



Banca Intesa

Relazione consolidata
al 30 giugno 2003



Relazione sull'andamento della gestione del primo semestre 2003

Banca Intesa s.p.a.

Capitale sociale Euro 3.561.062.849,24 interamente versato Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 Gruppo Intesa, iscritto all'Albo
dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	9
Dati di sintesi del Gruppo Intesa	11
Indici economici e finanziari del Gruppo Intesa	12
Gruppo Intesa – Informazioni sull'andamento del primo semestre 2003	13
Struttura del Gruppo Intesa	17

Relazione del Gruppo Intesa

Informazioni sulla gestione	21
Cenni sullo scenario macroeconomico	23
Il settore creditizio	24
I risultati della gestione	26
Il conto economico consolidato riclassificato	26
I dati patrimoniali consolidati riclassificati	34
L'attività di impiego e di raccolta	36
L'attività finanziaria	44
Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità	47
L'andamento della Capogruppo Banca Intesa	49
I risultati consolidati per area di business	55
Il sistema dei controlli	67
L'attività di sviluppo di prodotti e servizi	71
L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa	73
I rapporti tra le imprese del Gruppo e con le altre parti correlate	75
La prevedibile evoluzione della gestione	78
I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del semestre	79
Relazione del Collegio sindacale	81
Relazione della Società di revisione	85

Schemi del bilancio semestrale consolidato	89
Stato patrimoniale al 30 giugno 2003	91
Conto economico del primo semestre 2003	94
Schemi del bilancio semestrale consolidato raffrontati con quelli " pro forma " al 31 dicembre 2002 ed al 30 giugno 2002	95
Nota integrativa consolidata	101
Criteri di redazione	103
Criteri di consolidamento	104
Informativa su problematiche particolari	107
Criteri di valutazione	108
Rettifiche ed accantonamenti fiscali	114
Informazioni sullo stato patrimoniale	115
Informazioni sul conto economico	129
Altre informazioni	135
Area di consolidamento	136
Partecipazioni rilevanti	137
Allegati	149
Schemi del bilancio semestrale di Banca Intesa	165

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	* Giovanni Bazoli
Vice Presidenti	* Giampio Bracchi Jean Laurent Luigi Lucchini
Amministratore delegato e <i>Chief Executive Officer</i>	* Corrado Passera
Consiglieri	Giovanni Ancarani Francesco Arcucci Marc Antoine Autheman Benito Benedini Antoine Bernheim René Carron Alfonso Desiata * Ariberto Fassati * Giancarlo Forestieri Paolo Fumagalli Jorge M. Jardim Gonçalves Gilles Gramat Franco Modigliani Giangiacomo Nardozi Eugenio Pavarani Giovanni Perissinotto * Mariano Riestra (dal 23/07/03) * Axel Freiherr von Rüdorffer (sino al 22/07/03) Sandro Salvati Eric Strutz Gino Trombi * <i>Membri del Comitato esecutivo</i>

Collegio sindacale

Presidente	Gianluca Ponzellini
Sindaci effettivi	Francesco Paolo Beato Paolo Andrea Colombo Franco Dalla Sega Bruno Rinaldi

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

GRUPPO INTESA

Dati di sintesi

Voci di bilancio	30/6/2003	31/12/2002	30/6/2002	Variazioni %	
	(A)	"pro forma" ⁽¹⁾ (B)	"pro forma" ⁽¹⁾ (C)	(A/B)	(A/C)
Dati economici (milioni di euro)					
Interessi netti	2.549	5.394	2.699		-5,6
Margine di interesse	2.705	5.606	2.861		-5,5
Commissioni nette	1.623	3.262	1.659		-2,2
Margine di intermediazione	4.975	9.479	4.900		1,5
Costi operativi	-3.069	-6.491	-3.257		-5,8
<i>di cui: spese per il personale</i>	<i>- 1.696</i>	<i>- 3.524</i>	<i>- 1.841</i>		<i>- 7,9</i>
Risultato di gestione	1.906	2.988	1.643		16,0
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-513	-2.289	-996		-48,5
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.148	-32	261		
Utile (perdita) straordinario	114	274	50		
Utile netto	710	200	114		
Dati patrimoniali (milioni di euro)					
Crediti verso clientela	162.300	165.675	172.975	-2,0	-6,2
Titoli	39.892	35.173	46.149	13,4	-13,6
<i>di cui: immobilizzati</i>	<i>7.785</i>	<i>7.936</i>	<i>9.574</i>	<i>- 1,9</i>	<i>- 18,7</i>
Partecipazioni	4.581	4.119	4.714	11,2	-2,8
Totale dell'attivo	282.651	276.577	299.162	2,2	-5,5
Raccolta diretta da clientela	180.875	177.994	179.269	1,6	0,9
<i>di cui: subordinata e perpetua</i>	<i>11.228</i>	<i>11.488</i>	<i>11.519</i>	<i>- 2,3</i>	<i>- 2,5</i>
Raccolta indiretta da clientela	296.106	297.679	310.487	-0,5	-4,6
<i>di cui: gestita</i>	<i>126.918</i>	<i>122.394</i>	<i>128.338</i>	<i>3,7</i>	<i>- 1,1</i>
Massa amministrata della clientela	476.981	475.673	489.756	0,3	-2,6
Posizione interbancaria netta	-9.284	-14.615	-26.904	-36,5	-65,5
Patrimonio netto ⁽²⁾	14.216	13.951	13.903	1,9	2,3
Struttura operativa					
Numero dei dipendenti	62.492	65.312	66.788	-2.820	-4.296
Numero degli sportelli bancari	3.897	3.991	3.953	-94	-56
<i>di cui: Italia</i>	<i>3.206</i>	<i>3.277</i>	<i>3.258</i>	<i>- 71</i>	<i>- 52</i>
<i>Estero</i>	<i>691</i>	<i>714</i>	<i>695</i>	<i>- 23</i>	<i>- 4</i>

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Comprensivo del risultato di periodo.

GRUPPO INTESA

Indici economico-finanziari e altri dati

Indici	30/6/2003	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	30/6/2002 "pro forma" ⁽¹⁾
<i>Indici di bilancio (%)</i>			
Crediti verso clientela / Totale attivo	57,4	59,9	57,8
Titoli / Totale attivo	14,1	12,7	15,4
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	64,0	64,4	59,9
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	42,9	41,1	41,3
<i>Indici di redditività (%)</i>			
Margine di interesse / Margine di intermediazione	54,4	59,1	58,4
Commissioni nette / Margine di intermediazione	32,6	34,4	33,9
Costi operativi / Margine di intermediazione	61,7	68,5	66,5
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ^{(2) (3)}	0,5	0,1	0,1
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^{(3) (4)}	10,9	1,6	1,6
<i>Indici di rischio (%)</i>			
Sofferenze nette / Impieghi	3,1	3,2	3,1
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	63,2	62,5	61,4
<i>Coefficienti patrimoniali (%)</i>			
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁵⁾	6,9	6,8	6,4
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁵⁾	10,9	11,1	10,3
Attivo ponderato (milioni di Euro) ⁽⁵⁾	196.187	199.714	225.489
Utile netto per azione (EPS - Earning per Share) – Euro ⁽³⁾	0,22	0,03	0,03

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine dei periodi di riferimento.

⁽³⁾ I dati di periodo sono stati annualizzati.

⁽⁴⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione, delle riserve derivanti da utili non distribuiti, delle differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto e del fondo rischi bancari generali.

⁽⁵⁾ I dati relativi all'esercizio 2002 ed al 30/6/2002 non sono stati ricalcolati sulla base del bilancio "pro forma".

Il Gruppo Intesa

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DEL PRIMO SEMESTRE 2003

I risultati economici

Il secondo trimestre del 2003 ha visto confermata la positiva evoluzione dei risultati economici iniziata sul finire del 2002 e rafforzatasi nei primi mesi dell'esercizio, consentendo al Gruppo Intesa di presentare risultati semestrali positivi e di raggiungere, e in alcuni casi superare, i primi obiettivi previsti dal Piano d'impresa 2003-2005, lanciato a settembre 2002.

Nel periodo aprile-giugno 2003 il margine di intermediazione ha superato i 2.500 milioni, mentre è proseguita l'opera di contenimento dei costi operativi: per la prima volta dopo due anni, il risultato di gestione trimestrale si è collocato sopra i 1.000 milioni, nonostante la riduzione del perimetro del Gruppo nel frattempo intervenuta.

Significativi miglioramenti mostra anche la qualità dei crediti, con un ammontare delle rettifiche di valore nette su livelli fisiologici.

Altrettanto positivo è il confronto dei dati del semestre con quelli dello stesso periodo del 2002: il margine di intermediazione migliora dell'1,5%, mentre il risultato di gestione segna un più consistente + 16%.

Il risultato netto del secondo trimestre ha quindi sfiorato i 400 milioni, portando l'utile netto dei primi sei mesi del 2003 a 710 milioni, in forte crescita rispetto ai 114 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

I risultati della prima parte del 2003 sono ancor più significativi se inseriti nel contesto dell'economia mondiale ancora in attesa della ripresa e di una situazione italiana altrettanto deludente.

I condizionamenti macro economici sono facilmente riscontrabili nella continua flessione degli interessi netti, per l'erosione degli *spread* e per la diminuzione degli impieghi, fenomeno questo da ricondurre anche alle mutate strategie di erogazione del credito. Su base semestrale questi fenomeni si sono tradotti in una riduzione del 5,6% degli interessi netti e del 5,5% del margine d'interesse, che si è attestato a 2.705 milioni. Su questi aggregati hanno inciso anche la riduzione

del portafoglio crediti *corporate*, in specie verso grandi gruppi internazionali, e la cartolarizzazione dei mutui *performing* effettuata a fine 2002. Una flessione più contenuta presentano le commissioni nette (-2,2% nel confronto semestrale, a 1.623 milioni), interamente imputabile al comparto del risparmio gestito, mentre i ricavi degli altri servizi presentano un moderato miglioramento.

Invece, molto positivo è stato il risultato dell'operatività finanziaria (504 milioni), più che raddoppiato rispetto al primo semestre 2002 (202 milioni). A realizzare questa *performance* hanno concorso essenzialmente due fattori: il positivo andamento dei mercati finanziari a partire dal mese di aprile e, soprattutto, l'offerta di nuovi prodotti finanziari da parte di Banca Intesa e di altre società del Gruppo. In significativa riduzione sono i costi operativi (-5,8%, a 3.069 milioni), in particolare le spese per il personale (-7,9%), che hanno registrato gli effetti della significativa riduzione degli organici anche per l'attivazione del Fondo di solidarietà a far tempo dal 1° aprile scorso. Più contenuta (-4,8%) è stata invece la diminuzione delle spese amministrative che scontano però la crescita di alcune voci connesse allo sviluppo e alla ristrutturazione in corso, quali i servizi informatici, mentre crescono gli ammortamenti (+3,1%), soprattutto per gli interventi strutturali effettuati.

Dell'andamento del credito già si è detto: dopo gli interventi di entità eccezionale dei due precedenti esercizi, le rettifiche nette si collocano a livelli fisiologici, grazie anche alla contabilizzazione di rilevanti riprese di valore.

L'attività ordinaria ha quindi prodotto un risultato positivo di 1.148 milioni, superiore di ben 887 milioni a quello del primo semestre 2002.

Positivo (114 milioni) è stato anche il contributo dell'operatività straordinaria, comparto che rileva - come è noto - sia gli effetti della valutazione delle azioni proprie in portafoglio, sia gli oneri per il disimpegno dall'America Latina e da altri Paesi e dai settori di attività non strategici.

I dati patrimoniali

Gli aggregati patrimoniali mostrano, rispetto al dicembre scorso, un lieve incremento della raccolta da clientela (+1,6%), realizzato nonostante la contrazione dell'operatività delle filiali estere della Capogruppo e una moderata flessione (-2%) dei crediti verso la clientela, quale risultante di precise scelte strategiche operate nell'ambito del Piano d'impresa e degli effetti della cartolarizzazione dei mutui *performing* per 2 miliardi.

La raccolta indiretta si posiziona su livelli sostanzialmente prossimi a quelli del dicembre 2002, con una soddisfacente ripresa della componente gestita (+3,7% nei sei mesi).

Il Piano d'impresa

Si è sopra accennato al fatto che in questo primo semestre 2003 sono stati raggiunti ed in alcuni casi superati gli obiettivi previsti dal Piano d'impresa 2003-2005.

Sono questi gli effetti immediatamente verificabili della profonda opera di ristrutturazione e di rilancio in atto. Insieme ai risultati economici e gestionali – che confermano il rispetto degli impegni assunti con gli azionisti e con il mercato, in merito sia all'abbattimento delle criticità, sia alla creazione di valore – vanno ovviamente menzionate le misure volte al miglioramento della qualità del servizio alla clientela. Un impegno questo di durata pluriennale, avviato con il lancio di oltre cento progetti che procedono secondo le tempistiche previste dal Piano d'impresa: realizzazione del nuovo modello organizzativo della Rete, unificazione del sistema informativo aziendale, ottimizzazione della copertura territoriale, razionalizzazione e potenziamento del portafoglio prodotti, miglioramento della capacità di vendita (a solo titolo di esempio, si citano l'investimento nella formazione, il potenziamento delle risorse dedicate alle attività di *front office* rispetto a quelle di *back office*).

Si sintetizzano qui alcune delle principali realizzazioni del semestre e lo stato di avanzamento.

Qualità degli asset e profilo di rischio. Nel primo semestre 2003 sono proseguiti gli interventi tesi a ricondurre il profilo di rischio su livelli più contenuti, spostando il mix di asset verso il segmento di clientela *retail* (dal 59% del dicembre 2002 al 64%) con un maggiore orientamento verso il mercato italiano. Conseguentemente si è ulteriormente ridimensionata l'operatività del comparto estero, nell'ambito del segmento *large cor-*

porate, che nel primo semestre 2003 ha visto contrarsi gli attivi ponderati di circa 7,7 miliardi. Sempre in quest'ottica è stata ulteriormente ridotta l'attività in *credit derivatives* nell'ambito delle *open positions* del *banking book* per un importo pari al 30% rispetto a dicembre 2002.

Livello di patrimonializzazione. I *ratios* patrimoniali alla fine del primo semestre 2003 sono migliorati rispetto a quanto fatto registrare a fine anno, in sintonia con gli obiettivi indicati nel Piano d'impresa. Il *tier 1 ratio* si colloca a quasi il 7% in aumento di 17 punti base rispetto al dicembre scorso. Il *core tier 1 ratio*, ovvero il rapporto tra patrimonio di base al netto delle *preference shares* e le attività a rischio ponderate, ha superato il 6%.

Razionalizzazione della rete estera - Controllate sudamericane. Nell'ambito della prevista fase di dismissione delle partecipate sudamericane, Banca Intesa e ABN AMRO Brasil hanno sottoscritto nel mese di giugno il contratto di compravendita del 94,57% del capitale di Banco Sudameris Brasil. La finalizzazione della vendita impatterà in termini migliorativi per circa ulteriori 20 b.p. sul *tier 1 ratio* consolidato. Il *closing* dell'operazione è atteso al termine del terzo trimestre, dopo la conclusione della *due diligence* e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Si rammenta che, al fine di agevolare le operazioni di cessione della partecipazione, Banca Intesa aveva acquisito da Banque Sudameris – alla fine del mese di marzo – il controllo diretto della società.

Inoltre, nel mese di agosto è stato sottoscritto il contratto per la cessione del Banco Sudameris Colombia alla Gilex Holding B.V., società di diritto olandese; secondo il contratto la holding acquisirà almeno il 94,73% (di cui il 73,6% detenuto dal Gruppo Intesa) della banca colombiana, con un onere di 14 milioni di dollari per il Gruppo Intesa, già contabilizzato nella semestrale 2003. Il perfezionamento dell'operazione è atteso entro la fine del 2003 ed è subordinato alle necessarie autorizzazioni.

Si ricorda ancora che alla fine di maggio è stato firmato il contratto di fusione tra Banco Sudameris Argentina e Banco Patagonia. Il controllo della banca risultante dalla fusione, denominata Banco Patagonia-Sudameris, è detenuto dagli azionisti di Banco Patagonia, mentre il Gruppo Intesa conserva una quota di minoranza del 19,95%.

Si segnala infine che all'inizio del mese di lu-

glio è stata conclusa l'operazione di cessione – della quale si era già fatto cenno nella relazione trimestrale al 31 marzo 2003 – al Banco del Desarrollo di gran parte delle attività e passività della filiale cilena del Gruppo Sudameris. L'entità residuale si prevede venga liquidata nel corso del primo trimestre del prossimo anno.

Sistemi informativi. A tutto il mese di agosto 2003 sono stati "migrati" sul sistema *target* i primi tre lotti di filiali della rete ex Comit (Nord Ovest a giugno, Centro e Napoli a luglio, Nord Est e Toscana ad agosto) per un totale di 414 filiali, pari al 54% del totale. L'intera migrazione si completerà entro il mese di ottobre. Attualmente più dell'80% delle filiali di Banca Intesa opera sul sistema *target*.

Situazione del Personale e Piano di Formazione. Nel primo semestre sono uscite dal Gruppo circa 2.800 risorse, di cui 2.400 hanno beneficiato dello speciale trattamento agevolativo previsto dal D.M. n. 158 del 2000 con l'attivazione del relativo Fondo di solidarietà. Sempre nell'ambito del personale si segnala come nel primo semestre siano state realizzate complessivamente nel Gruppo 93.000 giornate/uomo di formazione, di cui più di 62.000 destinate al personale della Divisione Rete, in linea con le 800.000 indicate nel Piano d'impresa.

Creazione di valore. È da rilevare come nell'ambito della prevista riduzione dei costi operativi, indicata nel Piano d'impresa in circa 800 milioni, al 30 giugno 2003 tale obiettivo risulti raggiunto in misura quasi del 70%. In particolare si è registrata una maggiore contrazione delle spese del personale rispetto a quelle amministrative, le prime per effetto della riduzione di risorse come previsto dagli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali, le seconde principalmente grazie al contenimento di quasi tutte le voci di spesa, che ha più che compensato la prevista crescita di quelle più orientate allo sviluppo (informatiche, di formazione del personale, di comunicazione commerciale).

Bancassicurazione. Nel corso del primo semestre sono state definite con il Gruppo Generali le modalità di realizzazione della concentrazione in una nuova compagnia denominata Intesa Vita delle attività di bancassicurazione. In particolare, l'operazione – il cui perfezionamento è atteso nella seconda parte dell'anno – prevede il conferimento da parte di Alleanza (Gruppo Generali) nella nuova

compagnia del proprio ramo d'azienda di bancassicurazione costituito dalle polizze collocate dalla ex rete Ambroveneto, mentre Assicurazioni Generali e Banca Intesa apporteranno le partecipazioni detenute in Assiba (50% Generali e 50% Banca Intesa) e in IntesaVita (ex Carivita, 100% Banca Intesa). Queste due società verranno quindi fuse nella nuova Intesa Vita. È previsto che, al termine delle operazioni, Intesa Vita sia detenuta pariteticamente da Alleanza (45%) e da Banca Intesa (45%); una quota del 10% è poi riservata al Crédit Agricole.

La nuova società farà parte del Gruppo Generali. Banca Intesa avrà comunque una opzione *call* esercitabile dopo un triennio. Analoga opzione *put* avrà il Gruppo Generali. La nuova Intesa Vita consentirà agli sportelli bancari del Gruppo Intesa di offrire una gamma di prodotti assicurativi con standard omogenei, recanti un unico marchio. Sulla base dei dati a fine 2002, Intesa Vita potrà contare su un ammontare iniziale di riserve tecniche di oltre 18 miliardi.

Sempre nel primo semestre è stato raggiunto l'accordo con lo stesso Gruppo Generali per il conferimento in Banca Generali del ramo d'azienda di Banca Primavera costituito dalla rete dei circa 1.600 promotori finanziari, che gestiscono un patrimonio di circa 5,4 miliardi, e dalle 17 filiali bancarie attualmente operative. L'operazione si pone l'obiettivo di creare una banca multicanale di grandi dimensioni e di elevata efficienza, che si posizioni ai primissimi posti del mercato italiano dei *Personal Financial Services*.

A seguito del perfezionamento dell'operazione, previsto per il prossimo mese di ottobre e subordinato unicamente all'approvazione da parte delle competenti autorità, Banca Primavera deterrà una quota significativa del capitale di Banca Generali; è previsto che a regime Banca Generali sia partecipata al 75% dal Gruppo Generali e al 25% dal Gruppo Banca Intesa.

Con questa *partnership* strategica, il nostro Gruppo conseguirà il duplice obiettivo di ottimizzare i propri investimenti nel settore dei servizi finanziari, con una partecipazione in una società caratterizzata da elevata massa critica e in grado di realizzare significative economie di scala. L'accordo prevede una opzione *put* per Banca Intesa a decorrere dal quinto anno successivo al perfezionamento dell'accordo.

Cessione Carinord 2. Nei primi giorni del mese di luglio è stato sottoscritto il contratto per la cessione a Cassa di Risparmio di Firenze e a Banca Carige dell'intero capitale socia-

le di Carinord 2 (la holding che controlla Cassa di Risparmio della Spezia e Cassa di Risparmio di Carrara), detenuto da Banca Intesa (41,14%), Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia (31,83%) e Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara (27,03%). Con la cessione, realizzata congiuntamente alle Fondazioni Cassa di Risparmio della Spezia e Cassa di Risparmio di Carrara, sono decaduti gli impegni assunti da Banca Intesa in sede di accordo originario con le medesime Fondazioni, che avrebbero comportato un ulteriore investimento di circa 300 milioni di euro. Il perfezionamento dell'operazione è soggetto all'approvazione delle autorità competenti.

Dell'accordo raggiunto nei giorni scorsi con la Banca Popolare di Milano per la *cessione di Carinord 1*, si riferisce nel paragrafo sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre.

Spin-off immobiliare. Nel corso del semestre è stata anche definita un'operazione di

spin-off immobiliare, finalizzata a meglio valorizzare un portafoglio di cespiti resi liberi dall'attuazione del progetto di ottimizzazione degli spazi occupati. L'operazione riguarda circa 400 immobili per una superficie di oltre 600.000 metri quadrati per un valore di libro di circa 450 milioni. Gli immobili oggetto di *spin-off* si suddividono in due categorie: la prima, che include una cinquantina di cespiti prevalentemente ad uso commerciale per un valore di libro di circa 260 milioni; la seconda, di circa 350 cespiti con prevalente destinazione residenziale ed un valore di libro di circa 190 milioni.

Il primo gruppo di immobili è previsto che confluisca in una *newco* in *joint venture*, il cui capitale sarà detenuto per il 49% dal Gruppo Intesa e per il 51% da Beni Stabili, che con il suo *know how* potrà valorizzare al meglio questi cespiti.

La cessione degli immobili della seconda categoria, che verranno trasferiti ad un'altra società di nuova costituzione, sarà invece curata direttamente dal Gruppo Intesa.

Relazione del Gruppo Intesa

Informazioni sulla gestione

Cenni sullo scenario macroeconomico

L'economia internazionale

L'attività economica dei principali Paesi industrializzati è rimasta debole per tutto il primo semestre del 2003. I tenui segnali di ripresa emersi alla fine dello scorso anno si sono infatti rapidamente affievoliti e neppure la rapida conclusione della guerra irachena ha prodotto quel miglioramento che molti si attendevano. La debolezza della crescita economica ed il calo dell'inflazione hanno indotto le banche centrali ad allentare drasticamente la politica monetaria, portando i tassi ufficiali a livelli insolitamente bassi. I mercati hanno risposto riducendo i rendimenti a medio e lungo termine, mentre flussi di investimento, alla ricerca di rendimenti più soddisfacenti, si sono diretti verso il debito *corporate* e quello dei Paesi emergenti. La tendenza alla flessione dei tassi a breve ed a lungo termine ha caratterizzato tutto il semestre. Il rendimento del BTP decennale è calato dal 4,41% di fine 2002 al 3,97%. L'euro ha continuato a guadagnare terreno nei confronti del dollaro: chiuso il 2002 vicino alla parità, il cambio è progressivamente salito fino a toccare i massimi intorno a \$ 1,19 per poi arretrare fra \$ 1,14 e \$ 1,16 a fine giugno (\$ 1,09 a fine agosto).

L'economia americana ha continuato a mostrare una crescita modesta e irregolare, nonostante l'intenso stimolo fiscale e monetario. La Federal Reserve ha ridotto i tassi ufficiali all'1%, e non ha escluso nuovi interventi se la situazione economica non dovesse migliorare. Vari segnali prospettano però un'accelerazione della crescita nel secondo semestre.

In Europa, l'allentamento della politica monetaria ha determinato una riduzione del tasso sulle operazioni di rifinanziamento, chiudendo in parte il differenziale con gli Stati Uniti. L'economia rimane però stagnante, con la crescita dei consumi interamente assorbita

dal calo degli investimenti e dal peggioramento del saldo commerciale con l'estero. La prospettiva per i prossimi mesi è di osservare modesti tassi di espansione economica, a fronte di un graduale calo dell'inflazione.

Per quanto riguarda i Paesi dell'Europa Centro-Orientale nei quali il nostro Gruppo è presente, in quasi tutti si è registrato un netto rallentamento della domanda interna. In Ungheria gli interventi delle Autorità monetarie fanno ritenere che la crescita rimarrà debole anche nel resto del 2003. Il fiorino ungherese è stato oggetto di pressioni speculative nel corso del mese di giugno, in seguito alla svalutazione della parità centrale con l'euro. La crescita rimane sostenuta in Slovacchia, in un contesto di tassi d'interesse a breve e di cambio stabili. In Croazia, il prodotto interno lordo è visto in crescita nell'anno in corso, a fronte di una sostanziale stabilità di prezzi e cambio e di una forte espansione del credito.

L'economia italiana

L'Italia non è sfuggita al rallentamento economico del sistema mondiale. L'anno è iniziato con una lieve contrazione del prodotto interno lordo, e le indicazioni ad oggi disponibili non mostrano alcuna tendenza di ripresa. Il settore manifatturiero ha percepito più degli altri l'impatto negativo della debole domanda internazionale e del cambio forte. Il venire meno degli incentivi fiscali agli investimenti ha poi accentuato il rallentamento. Nonostante la contrazione dell'attività economica, l'inflazione è rimasta stabile al 2,7%, livello largamente superiore a quello medio dell'area euro, determinando l'erosione di gran parte della crescita del reddito disponibile delle famiglie. Pertanto, soltanto una diminuzione della pressione fiscale o il calo del risparmio potrebbero, nel breve termine, sostenere la crescita dei consumi.

Il settore creditizio

I tassi di interesse bancari e lo *spread* tra i tassi

Nei primi sei mesi del 2003, la dinamica dei tassi di interesse praticati dalle banche italiane ha proseguito nel *trend* discendente, riflettendo l'orientamento espansivo della politica monetaria e la diminuzione dei rendimenti di mercato. L'allentamento delle condizioni monetarie ed il più rapido adeguamento dei tassi attivi rispetto a quelli passivi hanno determinato una progressiva contrazione dello *spread* con la clientela, che si è ridotto, da dicembre a giugno, di 25 centesimi, con andamenti simili per la componente a breve termine e per quella a medio-lungo termine.

Gli impieghi

I principali aggregati del sistema bancario italiano si sono mossi, anche nei primi sei mesi del 2003, in linea con le tendenze evidenziate nei mesi precedenti: il persistente grado di incertezza circa i tempi e l'intensità della ripresa economica ha continuato, infatti, ad alimentare l'espansione delle componenti più liquide della raccolta ed a frenare quella dei prestiti a breve termine, usualmente più legati agli sviluppi congiunturali. Malgrado la debolezza dell'economia italiana, nel corso del semestre è comunque aumentata la velocità di crescita dei prestiti bancari (incluse sofferenze e pronti-termine) rispetto alla seconda parte del 2002. Ciò ha indotto un graduale ampliamento del differenziale di crescita italiano rispetto alla media dell'Unione Monetaria.

Il vivace andamento del credito bancario nel nostro Paese ha tuttavia scontato una certa accelerazione della dinamica delle sofferenze; la qualità del credito delle banche italiane rimane peraltro soddisfacente, come indicato dalla stabilità del rapporto tra sofferenze e impieghi, fermo da inizio anno.

Con riguardo agli impieghi vivi, nei dodici mesi terminanti a giugno si è registrata una buona

crescita, alimentata peraltro, quasi interamente, dallo sviluppo dei finanziamenti a medio-lungo termine, che hanno beneficiato dell'attuale spiccato orientamento all'investimento fondiario da parte delle famiglie, col conseguente aumento della domanda di mutui per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili. A ciò si è inoltre sommato l'effetto della tendenza al progressivo allungamento delle scadenze del passivo delle società non finanziarie. Il credito a breve termine, riflettendo la poco brillante fase del ciclo economico, ha invece registrato, nel periodo considerato, un profilo di crescita particolarmente debole, non solo per il basso livello di domanda da parte delle imprese, ma anche per la crescente attenzione prestata dalle banche alla qualità dell'attivo e alla remunerazione del capitale assorbito.

Sotto il profilo settoriale, il credito bancario ha beneficiato del significativo contributo del settore *retail*: in giugno il maggiore tasso di crescita ha riguardato i finanziamenti alle famiglie seguiti dalle società non finanziarie. Ciò appare riconducibile non solo al ricordato momento di forte sviluppo dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, ma anche alla crescita molto sostenuta di quelli al consumo.

Quanto al comparto produttivo, si è registrato il positivo andamento dei prestiti all'edilizia ed ai servizi diversi dal commercio, mentre è proseguita la fase di debole crescita dei prestiti all'industria manifatturiera. Si può tuttavia osservare come il più contenuto sviluppo dei finanziamenti alle imprese sia stato, in parte, compensato dall'aumento delle sottoscrizioni, da parte delle stesse banche, di obbligazioni *corporate*, il cui peso nel portafoglio titoli degli intermediari bancari appare in rapida crescita.

La raccolta diretta

Nella prima parte dell'anno, la perdurante instabilità dei mercati finanziari ed i bassi livelli dei rendimenti hanno favorito ancora una

buona espansione del *funding* del sistema, ancorché con tassi di crescita progressivamente decrescenti. Contrariamente agli impieghi, la provvista delle banche italiane ha inoltre mostrato un profilo di crescita più in linea con la media dell'area euro.

A fronte del graduale rallentamento della dinamica dell'aggregato complessivo, nel periodo si è registrata una ancora molto sostenuta preferenza per gli investimenti liquidi, testimoniata dalla ulteriore crescita dei depositi in conto corrente. Al contrario, le obbligazioni hanno accusato un deciso ridimensionamento dei ritmi di crescita. Analogamente in flessione, a partire da febbraio, il *trend* relativo alle

operazioni di pronti contro termine, la cui appetibilità appare piuttosto limitata, in considerazione dei bassi rendimenti dei titoli di Stato.

La raccolta indiretta

Il rallentamento della crescita delle obbligazioni e la negativa dinamica dei "pronti contro termine" si sono riflesse positivamente sull'evoluzione della raccolta indiretta, che a valori nominali risulta in progressivo rafforzamento nel corso del secondo trimestre, sia nella componente amministrata che in quella gestita (gestioni patrimoniali individuali e fondi comuni).

I risultati della gestione

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)

Voci	1° sem. 2003	1° sem. 2002 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.549	2.699	-150	-5,6
Dividendi e altri proventi	83	112	-29	-25,9
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	73	50	23	46,0
Margine di interesse	2.705	2.861	-156	-5,5
Commissioni nette	1.623	1.659	-36	-2,2
Profitti da operazioni finanziarie	504	202	302	
Altri proventi netti di gestione	143	178	-35	-19,7
Margine di intermediazione	4.975	4.900	75	1,5
Spese amministrative:	-2.741	-2.939	-198	-6,7
<i>di cui: - spese per il personale</i>	-1.696	-1.841	-145	-7,9
<i>- altre spese amministrative</i>	-1.045	-1.098	-53	-4,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-328	-318	10	3,1
Costi operativi	-3.069	-3.257	-188	-5,8
Risultato di gestione	1.906	1.643	263	16,0
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-64	-47	17	36,2
Accantonamenti per rischi ed oneri	-136	-268	-132	-49,3
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-513	-996	-483	-48,5
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-45	-71	-26	-36,6
Utile delle attività ordinarie	1.148	261	887	
Utile straordinario	114	50	64	
Imposte sul reddito del periodo	-520	-135	385	
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	8	2	6	
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-40	-64	-24	-37,5
Utile netto	710	114	596	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2003		Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	2° trimestre	1° trimestre ⁽¹⁾	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.260	1.289	1.330	1.365	1.329	1.370
Dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	89	67	35	15	117	45
Margine di interesse	1.349	1.356	1.365	1.380	1.446	1.415
Commissioni nette	835	788	804	799	836	823
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	314	190	22	-33	118	84
Altri proventi netti di gestione	68	75	170	72	82	96
Margine di intermediazione	2.566	2.409	2.361	2.218	2.482	2.418
Spese amministrative:	-1.380	-1.361	-1.470	-1.365	-1.450	-1.489
<i>di cui: - spese per il personale</i>	-838	-858	-860	-823	-917	-924
<i>- altre spese amministrative</i>	-542	-503	-610	-542	-533	-565
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-172	-156	-223	-176	-163	-155
Costi operativi	-1.552	-1.517	-1.693	-1.541	-1.613	-1.644
Risultato di gestione	1.014	892	668	677	869	774
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-32	-32	-33	-60	-24	-23
Accantonamenti per rischi ed oneri	-100	-36	-22	-13	-213	-55
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-246	-267	-1.012	-281	-820	-176
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-12	-33	-202	-15	-59	-12
Utile (perdita) delle attività ordinarie	624	524	-601	308	-247	508
Utile (perdita) straordinario	84	30	599	-375	-191	241
Imposte sul reddito del periodo	-295	-225	162	4	166	-301
Variazioni del fondo rischi bancari generali ed altri fondi	6	2	-24	2	-	2
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-22	-18	8	3	-39	-25
Utile (perdita) netto	397	313	144	-58	-311	425

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

I significativi segnali di ripresa già messi in evidenza durante il primo trimestre del corrente esercizio si sono confermati anche nei successivi mesi, sia in termini di raffronto tra i dati cumulati del semestre 2003 rispetto al corrispondente periodo del 2002 sia nella progressione costante dei dati economici dei singoli trimestri.

Tale positivo sviluppo – segno probante della efficacia delle scelte strategiche effettuate e della effettiva capacità del loro perseguimento – si rende palese in particolare modo a livello del risultato di gestione che incrementa del 16%, quale risultante di una crescita del margine di intermediazione, soprattutto nella componente relativa al margine dei servizi, e di una consistente contrazione dei costi operativi. A ciò si aggiunge l'effetto positivo derivante dal ritorno delle rettifiche di valore su crediti a livelli di maggior equilibrio, tali da consentire di raggiungere un utile delle attività ordinarie in sensibile progressione.

Il margine di interesse

Il margine di interesse (2.705 milioni) continua a muoversi secondo una linea di costante flessione (-5,5% nei dodici mesi), in parallelo con la dinamica non favorevole registrata dall'andamento dei tassi e dei volumi intermediati.

L'apporto al margine delle varie entità del Gruppo, tenendo conto delle scritture di consolidamento, ha riguardato per circa il 50% la Capogruppo, per circa il 38% le partecipate italiane, tra le quali i maggiori contributi provengono da Banca Intesa Mediocredito, da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e da Intesa Leasing, e per il residuo 12% circa dalle partecipate estere tra cui, in particolare, le tre controllate nell'Est Europa.

Analizzando in dettaglio le singole voci che confluiscono nel margine, la componente relativa all'operatività con clientela ha prodotto interessi netti per 1.953 milioni, in diminuzione del 4% circa, per il citato effetto combinato di tassi e volumi. Il livello dei tassi attivi e passivi ha mostrato, infatti, soprattutto sul mercato italiano, una generale diminuzione sia sulle scadenze brevi che su quelle a medio lungo termine, ma in misura più accentuata per i rendimenti degli impieghi rispetto al costo della raccolta. A ciò si è aggiunto l'effetto della diminuzione delle masse intermedie, riconducibile sia a fattori esogeni, quali la persistente debolezza dell'economia italiana ed internazionale, sia a fattori interni al Gruppo direttamente connessi con la politica di contenimento delle esposizioni verso controparti *corporate* e, in generale, verso il settore estero.

Le posizioni di credito e di debito con banche portano ad un risultato economico che, an-

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	1° sem. 2003	1° sem. 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti con clientela				
• interessi attivi	4.084	4.568	-484	-10,6
• interessi passivi	-865	-1.177	-312	-26,5
• interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	-966	-1.045	-79	-7,6
• interessi passivi su passività subordinate	-300	-310	-10	-3,2
	1.953	2.036	-83	-4,1
Interessi attivi su titoli	697	917	-220	-24,0
Interessi netti interbancari				
• interessi attivi	602	975	-373	-38,3
• interessi passivi	-570	-1.038	-468	-45,1
	32	-63	95	
Differenziali per operazioni di copertura	-149	-208	-59	-28,4
Altri interessi (al netto)	16	17	-1	-5,9
Totale interessi netti	2.549	2.699	-150	-5,6
Dividendi e altri proventi	83	112	-29	-25,9
Utili partecipazioni valutate al patrimonio netto	73	50	23	46,0
Margine di interesse	2.705	2.861	-156	-5,5

che tenendo conto dei differenziali relativi alle connesse operazioni di copertura – prevalentemente riferite ad operatività interbancaria – risulta in miglioramento, quale frutto di una precisa scelta aziendale verso una più proficua gestione delle attività e delle passività. Per contro, anche gli interessi attivi sul portafoglio titoli manifestano una sensibile contrazione, sia per effetto della continua riduzione dei rendimenti sul mercato obbligazionario sia per la minore consistenza media del portafoglio nei due semestri.

La componente del margine relativa ai dividendi mostra una riduzione, che peraltro viene quasi completamente bilanciata da un incremento degli apporti di utile prodotti dalle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si colloca, con 4.975 milioni, su livelli superiori (+ 1,5%) a

quelli del primo semestre 2002, ma ancor più significativa è la sua evoluzione nell'arco degli ultimi quattro trimestri che manifesta con chiarezza la costante progressione dei proventi dell'attività ordinaria del Gruppo. Tale andamento si è realizzato in virtù della buona *performance* dei proventi netti da operazioni finanziarie, che apportano 504 milioni rispetto ai 202 milioni del primo semestre dello scorso anno. Anche le commissioni nette (1.623 milioni) pur mostrando, sempre sui dodici mesi, un cedimento del 2,2%, denotano una evoluzione trimestrale in tendenziale recupero.

L'apporto al margine delle varie entità del Gruppo, tenendo conto delle scritture di consolidamento, ha riguardato per circa il 50% la Capogruppo e per circa il 40% le partecipate italiane tra cui particolare rilevanza hanno avuto i contributi di Nextra Investment Management, di Caboto SIM e della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza. Il restante 10% proviene dalla rete di partecipazioni estere.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	1° sem. 2003	1° sem. 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Attività bancaria commerciale:				
• garanzie rilasciate	77	85	-8	-9,4
• servizi di incasso e pagamento	133	134	-1	-0,7
• conti correnti	358	349	9	2,6
• servizio Bancomat e carte di credito	112	106	6	5,7
	680	674	6	0,9
Gestione, intermediazione e consulenza:				
• intermediazione e collocamento titoli	73	69	4	5,8
• intermediazione valute	26	30	-4	-13,3
• gestioni patrimoniali	400	499	-99	-19,8
• distribuzione prodotti assicurativi	65	49	16	32,7
• altre commissioni intermed. / gestione	82	73	9	12,3
	646	720	-74	-10,3
Servizi esattoriali	131	94	37	39,4
Altre commissioni nette	166	171	-5	-2,9
Totale commissioni nette	1.623	1.659	-36	-2,2

Le commissioni nette, se pure sembrano aver arrestato la tendenza discendente che le ha caratterizzate per lungo tempo, risentono ancora delle residue incertezze che segnano i mercati finanziari. Infatti, segnali positivi vengono dalle commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale che, nonostante la contrazione delle commissioni per rilascio di garanzie, denotano un moderato ma significativo incremento di circa l'1%. Punte di particolare sviluppo si registrano per quanto riguarda le commissioni originate da servizi Bancomat e carte di credito (+5,7%) e quelle relative ai servizi esattoriali, che sfiorano un incremento del 40% riconducibile sia al recente provvedimento di legge che ha elevato la remunerazione erariale sui ruoli, sia alla maggiore operatività svolta (condono fiscale, esazio-

ne coattiva, ecc.). L'area di maggiore debolezza rimane quella relativa all'attività di gestione, intermediazione e consulenza che vede un arretramento di oltre il 10% imputabile in parte prevalente al comparto delle gestioni patrimoniali con un picco negativo di circa il 20%. Significativo, per contro, sempre nello stesso ambito, il positivo risultato (+33% circa) delle commissioni prodotte dalla distribuzione di prodotti bancassicurativi, in forte recupero nel secondo trimestre 2003.

Profitti da operazioni finanziarie

Un contributo consistente al margine di intermediazione è venuto dalla già citata positiva *performance* dell'operatività finanziaria, in crescita pressoché in quasi tutti gli ambiti di attività.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	1° sem. 2003	1° sem. 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	177	2	175	
Attività su titoli azionari	220	112	108	96,4
Attività su valute	87	105	-18	-17,1
Attività su derivati di credito di <i>trading</i>	20	-17	37	
Profitti da operazioni finanziarie	504	202	302	

Il comparto dei tassi di interesse – che comprende l’operatività sul mercato obbligazionario, sui derivati di tasso e su titoli di debito – ha conseguito utili netti per 177 milioni, contro un risultato di 2 milioni al giugno 2002, soprattutto ad opera dell’attività della Capogruppo e di Caboto che, complessivamente, coprono circa il 90% degli utili del comparto. Il settore dei titoli azionari presenta un utile di 220 milioni, quasi doppio rispetto al primo semestre dello scorso anno e pressoché interamente riferibile all’attività svolta da Caboto e da Banca Intesa. In particolare, le risultanze di quest’ultima includono l’effetto della valutazione *mark to market* delle azioni Crédit Agricole rivenienti dall’OPAS sul Crédit Lyonnais (34 milioni). Sempre positivi (87 milioni), ma meno favorevoli rispetto al giugno 2002 (– 17%), sono stati i risultati dell’attività su valute e derivati su valute, quale effetto di un crescente apporto di Banca Intesa, ampiamente neutralizzato dal minor contributo della rete sudamericana. È invece riferibile interamente alla Capogruppo il positivo risultato dell’operatività in derivati di credito facenti parte del portafoglio di *trading* che registrano, con 20 milioni una decisa inversione rispetto al risultato negativo del primo semestre 2002. Al risultato complessivo dell’operatività finanziaria hanno concorso anche i proventi connessi ad emissioni strutturate.

In diminuzione figurano gli altri proventi netti di gestione (143 milioni contro i 178 milioni al giugno 2002).

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione mostra, con 1.906 milioni, un andamento migliore (+ 16%) rispetto al dato del giugno 2002. Anche l’evoluzione temporale di tale dato, nell’arco degli ultimi trimestri, evidenzia una significativa progressione. A tale risultato si perviene dopo l’imputazione di costi operativi per 3.069 milioni, in significativa diminuzione (– 5,8%) rispetto al dato del primo semestre 2002.

L’apporto al risultato di gestione da parte delle varie entità del Gruppo, tenendo conto delle scritture di consolidamento, vede un contributo del 6% circa della rete partecipativa estera, mentre la restante parte è riconducibile pressoché in egual misura alla Capogruppo ed alle partecipate italiane.

I costi operativi

Nell’ambito dei costi di struttura, i risparmi riguardano sia la componente costo del personale, che flette di quasi l’8% sia quella relativa alle altre spese amministrative la cui riduzione si avvicina al 5%. Sostanzialmente costante rimane l’entità degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali.

La tabella che segue evidenzia l’andamento delle principali tipologie di spesa rispetto all’esercizio precedente.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	1° sem. 2003	1° sem. 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Costo del personale	1.696	1.841	– 145	– 7,9
Spese amministrative:				
• spese generali di funzionamento	456	509	– 53	– 10,4
• spese per servizi informatici	194	180	14	7,8
• imposte indirette e tasse	167	174	– 7	– 4,0
• spese legali e professionali	111	99	12	12,1
• spese pubblicitarie e promozionali	30	34	– 4	– 11,8
• costi indiretti del personale	26	30	– 4	– 13,3
• altre spese	61	72	– 11	– 15,3
	1.045	1.098	– 53	– 4,8
Rettifiche di valore su:				
• immobilizzazioni immateriali	153	143	10	7,0
• immobilizzazioni materiali	175	175	–	–
Costi operativi	3.069	3.257	– 188	– 5,8

La riduzione delle spese del personale, che si collocano a 1.696 milioni, è da porre in relazione essenzialmente alla diminuzione del numero dei dipendenti, in parte dovuta al naturale *turnover* ma, in parte prevalente, concordata nell'ambito della specifica normativa del Fondo di solidarietà del credito. Il numero medio dei dipendenti è diminuito nei dodici mesi di circa 3.200 unità mentre in termini puntuali di fine periodo la contrazione è stata di circa 4.300 unità.

L'opera di contenimento dei costi operativi, che ammontano a 1.045 milioni, ha interessato in modo particolare le spese generali di funzionamento. In incremento, seppure su ordini di grandezza inferiori, risultano invece le spese legali e professionali e le spese per servizi informatici che sono strettamente funzionali al progredire dei numerosi progetti che coinvolgono la Capogruppo ed altre partecipate.

Il dato sostanzialmente costante delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, complessivamente pari a 328 mi-

lioni (+ 3% circa), è la risultante di un incremento degli ammortamenti collegati agli investimenti in software e di un dato invariato di quelli relativi alle immobilizzazioni materiali.

La politica di risparmio nei costi operativi ha coinvolto, oltre a Banca Intesa (- 7,3%), anche tutte le unità del Gruppo con percentuali di diminuzione che, per le banche italiane, si aggirano mediamente attorno al 4% mentre nel comparto estero emerge il - 11% registrato dal Gruppo Sudameris.

L'utile ordinario

Al risultato delle attività ordinarie (1.148 milioni contro i 261 milioni del primo semestre 2002) si perviene dopo rettifiche di valore nette a fronte del rischio creditizio per 513 milioni (- 48,5%), accantonamenti per rischi ed oneri pari a 136 milioni (- 49,3%), oneri per ammortamento di *goodwill* per 64 milioni (+ 36,2%) e rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie per 45 milioni (- 36,6%).

Le rettifiche, le riprese di valore e gli accantonamenti

(milioni di euro)

Voci	1° sem. 2003	1° sem. 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche nette su crediti:				
• sofferenze	- 150	- 417	- 267	- 64,0
• incagli	- 277	- 385	- 108	- 28,1
• crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	- 8	-	8	
• rischio Paese	- 24	- 13	11	84,6
• altre rettifiche nette	- 100	- 44	56	
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	51	- 122	173	
	- 508	- 981	- 473	- 48,2
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 5	- 15	- 10	- 66,7
	- 513	- 996	- 483	- 48,5
Accantonamento per rischi ed oneri	- 136	- 268	- 132	- 49,3
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	- 64	- 47	17	36,2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 55	- 76	- 21	- 27,6
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	10	5	5	
	- 45	- 71	- 26	- 36,6
Saldo	- 758	- 1.382	- 624	- 45,2

Il notevole decremento delle rettifiche nette trova una spiegazione negli eventi che avevano pesantemente colpito il 2002 in connessione con il manifestarsi della situazione di insolvenza di alcuni gruppi internazionali operanti prevalentemente nei settori delle comunicazioni e dell'energia, nonché con le pesanti perdite su crediti emerse nell'ambito del Gruppo Sudameris.

Nei conti riferiti al giugno 2003, le rettifiche nette sono ritornate su livelli fisiologici, nei limiti indicati nel Piano d'impresa. Di esse, il 70% è riferito a Banca Intesa. Le rettifiche cumulate sui crediti vivi (la c.d. "generica"), si collocano sugli stessi livelli di fine 2002 (1.060 milioni) in quanto il rilevante stanziamento operato nella semestrale da Banca Intesa ha compensato l'utilizzo effettuato da una controllata dell'Est europeo.

Anche gli accantonamenti per rischi ed oneri presentano una rilevante diminuzione, prevalentemente per effetto dei rilevanti accantonamenti effettuati nel primo semestre 2002 a fronte dei futuri costi connessi con il programmato disimpegno dall'area latino-americana.

Le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie (45 milioni) sono riferite prevalentemente a partecipazioni detenute con quote di minoranza e la posta di maggior rilievo si riconduce alla rettifica apportata da Banca Intesa alla interessenza in Bayerische Hypo-Vereinsbank (30 milioni), il cui valore di carico è stato riportato al *net equity*.

Le rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto sono

relative per circa 54 milioni all'ammortamento di *goodwill* su imprese del Gruppo consolidate integralmente o proporzionalmente e per 10 milioni a partecipate valutate al patrimonio netto. Complessivamente, la variazione rispetto al primo semestre 2002 è dovuta all'inizio della procedura di ammortamento di *goodwill* relativi a società acquisite alla fine del primo semestre 2002 (Carinord 1) o per le quali sono intervenute nei dodici mesi incrementi della quota di interessenza (Privredna Banka Zagreb, Agos Itafinco, IntesaVita, Intesa Holding Asset Management).

La gestione straordinaria e l'utile netto

Il saldo netto della gestione straordinaria (114 milioni) sebbene sia più che raddoppiato rispetto all'analogo dato del giugno 2002 non ha avuto un effetto determinante sulla redditività del semestre che, come si è detto più sopra, ha realizzato un utile delle attività ordinarie ampiamente superiore a quello del corrispondente periodo di raffronto.

Tra i principali proventi straordinari merita comunque citare l'adeguamento al valore di mercato delle azioni proprie in portafoglio alla Capogruppo (229 milioni) ed il plusvalore da cessione delle azioni Crédit Lyonnais in sede di adesione all'OPAS lanciata dal Crédit Agricole (35 milioni).

Dal lato degli oneri si segnalano quelli, già accertati per complessivi 138 milioni, relativi alle dismissioni delle unità operative in Brasile e Colombia e alla cessione delle attività cilene ed inoltre gli oneri di riorganizzazione aziendale per 32 milioni.

(milioni di euro)

Voci	1° sem. 2003	1° sem. 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Utile delle attività ordinarie	1.148	261	887	
Proventi straordinari	492	319	173	54,2
Oneri straordinari	-378	-269	109	40,5
Utile straordinario	114	50	64	
Imposte sul reddito del periodo	-520	-135	385	
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	4	1	3	
Variazione del fondo per rischi bancari generali	4	1	3	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-40	-64	-24	-37,5
Utile netto	710	114	596	

I DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	30/6/2003 (A)	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾ (B)	30/6/2002 "pro forma" ⁽¹⁾ (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.376	1.642	1.415	-16,2	-2,8
2. Crediti:					
– Crediti verso clientela	162.300	165.675	172.975	-2,0	-6,2
– Crediti verso banche	33.637	30.389	38.348	10,7	-12,3
3. Titoli non immobilizzati	32.107	27.237	36.575	17,9	-12,2
di cui azioni proprie	891	981	-	-9,2	-
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	7.785	7.936	9.574	-1,9	-18,7
b) Partecipazioni	4.581	4.119	4.714	11,2	-2,8
c) Immateriali e materiali	4.548	4.808	4.790	-5,4	-5,1
5. Differenze positive di consolidamento	696	720	753	-3,3	-7,6
6. Differenze positive di patrimonio netto	191	54	16		
7. Altre voci dell'attivo	35.430	33.997	30.002	4,2	18,1
Totale dell'attivo	282.651	276.577	299.162	2,2	-5,5

(milioni di euro)

PASSIVITÀ	30/6/2003 (A)	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾ (B)	30/6/2002 "pro forma" ⁽¹⁾ (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
1. Debiti:					
– Debiti verso clientela	112.064	111.223	110.395	0,8	1,5
– Debiti rappresentati da titoli	57.583	55.283	57.355	4,2	0,4
– Debiti verso banche	42.921	45.004	65.252	-4,6	-34,2
2. Fondi a destinazione specifica	5.347	5.274	4.995	1,4	7,0
3. Altre voci del passivo	38.555	33.574	34.831	14,8	10,7
4. Fondi rischi su crediti	51	50	146	2	-65,1
5. Passività subordinate e perpetue	11.228	11.488	11.519	-2,3	-2,5
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	686	730	766	-6,0	-10,4
7. Patrimonio netto:					
– Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.476	13.721	13.759	-1,8	-2,1
– Differenze negative di consolidamento	18	29	29	-37,9	-37,9
– Differenze negative di patrimonio netto	12	1	1		
– Utile netto	710	200	114		
Totale del passivo	282.651	276.577	299.162	2,2	-5,5

Garanzie impegni e derivati su crediti	106.957	117.353	126.075	-8,9	-15,2
Raccolta indiretta da clientela	296.106	297.679	310.487	-0,5	-4,6

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	Esercizio 2003		Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	30/6	31/3 ⁽¹⁾	31/12	30/9	30/6	31/3
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.376	1.359	1.642	1.495	1.415	1.672
2. Crediti:						
– Crediti verso clientela	162.300	162.700	165.675	166.358	172.975	174.845
– Crediti verso banche	33.637	32.925	30.389	37.320	38.348	43.534
3. Titoli non immobilizzati	32.107	28.476	27.237	31.287	36.575	39.287
di cui azioni proprie	891	664	981	–	–	–
4. Immobilizzazioni:						
a) Titoli immobilizzati	7.785	8.057	7.936	9.224	9.574	11.069
b) Partecipazioni	4.581	4.346	4.119	4.916	4.714	5.268
c) Immateriali e materiali	4.548	4.602	4.808	4.824	4.790	4.901
5. Differenze positive di consolidamento	696	694	720	741	753	611
6. Differenze positive di patrimonio netto	191	146	54	10	16	39
7. Altre voci dell'attivo	35.430	35.103	33.997	31.215	30.002	29.222
Totale dell'attivo	282.651	278.408	276.577	287.390	299.162	310.448

(milioni di euro)

PASSIVITÀ	Esercizio 2003		Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	30/6	31/3 ⁽¹⁾	31/12	30/9	30/6	31/3
1. Debiti:						
– Debiti verso clientela	112.064	112.783	111.223	111.765	110.395	112.415
– Debiti rappresentati da titoli	57.583	54.070	55.283	54.660	57.355	58.012
– Debiti verso banche	42.921	44.261	45.004	55.866	65.252	76.363
2. Fondi a destinazione specifica	5.347	5.519	5.274	4.943	4.995	5.450
3. Altre voci del passivo	38.555	35.749	33.574	33.881	34.831	31.754
4. Fondi rischi su crediti	51	51	50	147	146	157
5. Passività subordinate	11.228	11.441	11.488	11.593	11.519	11.177
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	686	736	730	773	766	873
7. Patrimonio netto:						
– Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.476	13.455	13.721	13.676	13.759	13.806
– Differenze negative di consolidamento	18	29	29	29	29	15
– Differenze negative di patrimonio netto	12	1	1	1	1	1
– Utile netto	710	313	200	56	114	425
Totale del passivo	282.651	278.408	276.577	287.390	299.162	310.448

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

ATTIVITÀ DI IMPIEGO E DI RACCOLTA

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela registrano una consistenza pari a 162.300 milioni, in flessione del 2% rispetto al fine anno precedente. Tale andamento, in atto già da qualche tempo, è in gran parte conseguenza di precise scelte aziendali assunte nell'ambito del Piano d'impresa e rivolte a diminuire l'esposizione verso la componente *corporate* soprattutto delle filiali estere di Banca Intesa, in un'ottica di spostamento del *focus* dai volumi alla redditività.

Infatti, nel semestre l'esposizione verso i grandi gruppi si è ridotta, in termini ponderati, di 7,4 miliardi, a cui deve aggiungersi l'estinzione del finanziamento concesso alla società veicolo SEC 2 a fronte della cessione di mutui *performing* per 2 miliardi, la cui cartolarizzazione, avviata a fine 2002, si è perfezionata nel successivo gennaio 2003.

Per quanto riguarda la consistenza delle esposizioni creditizie delle filiali estere della Capogruppo, questa ammontava, al 30 giugno 2003, a 8,3 miliardi con una diminu-

zione del 24% circa rispetto al 31 dicembre 2002.

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, si nota una diversa tendenza delle varie forme tecniche d'impiego. Infatti, ad un avanzamento dei conti correnti (+ 2,8%) e dei mutui (+ 4,8%) si contrappone l'arretramento delle anticipazioni e finanziamenti (- 10,3%) che rappresentano la forma tecnica sulla quale incide in modo prevalente la citata politica restrittiva attuata nei confronti di taluni comparti. In forte espansione, sebbene su ordini di grandezza assoluti nettamente più contenuti, le operazioni pronti contro termine (+ 39,3%).

Al dato complessivo degli impieghi verso clientela concorrono, tenendo conto delle scritture di consolidamento, la Capogruppo (con oltre il 60% del totale), la rete partecipativa estera (7% circa) e, per la restante parte, le partecipazioni italiane, tra le quali in particolare Banca Intesa Mediocredito e Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/6/2003 (A)	31/12/2002 "pro forma" (B)	30/6/2002 "pro forma" (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Conti correnti	24.272	23.608	27.535	2,8	-11,9
Mutui	59.438	56.704	58.338	4,8	1,9
Anticipazioni e finanziamenti	68.724	76.653	77.539	-10,3	-11,4
Operazioni pronti c/termine	4.814	3.457	4.265	39,3	12,9
Sofferenze	5.052	5.253	5.298	-3,8	-4,6
Impieghi	162.300	165.675	172.975	-2,0	-6,2
<i>Di cui: con residenti in Italia</i>	<i>136.270</i>	<i>137.385</i>	<i>139.846</i>	<i>-0,8</i>	<i>-2,6</i>
<i>in altri Paesi UE</i>	<i>9.845</i>	<i>10.641</i>	<i>12.511</i>	<i>-7,5</i>	<i>-21,3</i>
<i>in Paesi diversi UE</i>	<i>16.185</i>	<i>17.649</i>	<i>20.618</i>	<i>-8,3</i>	<i>-21,5</i>

Dalla tabella che segue – che dettaglia la distribuzione geografica dei crediti verso clientela – si può trarre conferma della prevalenza della componente domestica, che rappresenta l'84% del totale e che trova il proprio punto di forza nelle regioni del Nord Ovest (52% della clientela domestica). Tra le

aree dell'estero, all'apporto dei Paesi della Unione Europea (38% circa dei rapporti con non residenti), si aggiunge il contributo dei Paesi extra UE tra i quali emerge il crescente peso rappresentato dai Paesi dell'Est Europa, che rappresentano il 23% dei crediti con non residenti.

Zone geografiche	30/6/2003	31/12/2002
Nord Ovest	43,9%	45,0%
Nord Est	15,9%	14,8%
Centro	14,3%	13,9%
Sud ed Isole	9,9%	9,2%
Totale Italia	84,0%	82,9%
Francia	1,0%	1,1%
Portogallo	0,8%	0,9%
Germania	0,5%	0,7%
Spagna	0,3%	0,5%
Olanda	0,5%	0,4%
Belgio	0,1%	0,2%
Irlanda	0,2%	0,2%
Lussemburgo	0,5%	0,2%
Regno Unito	1,9%	2,1%
Altri Paesi UE	0,2%	0,2%
Totale Paesi UE	6,0%	6,5%
Stati Uniti	2,5%	2,8%
Croazia	1,6%	1,5%
Canada	0,3%	0,3%
Giappone	0,3%	0,4%
Brasile	0,1%	0,2%
Ungheria	1,5%	1,3%
Perù	0,8%	0,9%
Slovacchia	0,6%	0,7%
Altri Paesi extra UE	2,3%	2,5%
Totale Paesi Extra UE	10,0%	10,6%
Totale impieghi clientela	100,0%	100,0%

Per quanto riguarda invece le categorie merceologiche destinatarie dei flussi di impiego, la tabella che segue evidenzia la netta prevalenza delle erogazioni verso il mondo della produzione di beni e servizi (63% del totale), nel cui ambito hanno particolare rilevanza i

settori del commercio ed in genere dei servizi destinabili alla vendita (23%). Grande importanza hanno anche il comparto delle famiglie consumatrici e gli altri operatori non societari che complessivamente sono destinatari anch'essi di un volume di crediti di circa il 23%.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	30/6/2003	31/12/2002
Stati	2.587	2.800
Altri enti pubblici	3.936	4.149
Società finanziarie	16.460	14.076
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	102.669	106.682
• <i>servizi del commercio, recuperi e riparazioni</i>	17.546	16.655
• <i>edilizia e opere pubbliche</i>	9.675	9.719
• <i>prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco</i>	4.684	4.945
• <i>prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento</i>	4.353	4.644
• <i>macchine agricole e industriali</i>	4.320	4.423
• <i>prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto</i>	3.905	4.335
• <i>prodotti energetici</i>	4.055	4.105
• <i>prodotti chimici</i>	2.954	3.266
• <i>materiale e forniture elettriche</i>	2.530	2.516
• <i>altri prodotti industriali</i>	4.924	4.825
• <i>prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	3.007	2.948
• <i>mezzi di trasporto</i>	2.316	2.099
• <i>carta, articoli di carta, prodotti stampa ed editoria</i>	2.054	2.134
• <i>minerali e prodotti a base di minerali non metallici</i>	2.061	2.120
• <i>prodotti in gomma e plastica</i>	1.896	2.002
• <i>altri servizi destinabili alla vendita</i>	20.528	23.117
• <i>altre società non finanziarie</i>	11.861	12.829
Altri operatori	36.648	37.968
Totale	162.300	165.675

Crediti ad andamento irregolare e rischio Paese

La suddivisione dei crediti verso clientela sulla base della loro qualità creditizia è invece illustrata nella tabella che segue. Da essa si può apprezzare la diminuzione – su base netta – delle *sofferenze* che scendono del 3,8% a 5.052 milioni, con una incidenza percentuale sul totale crediti pari al 3,1%, inferiore – se pure di poco – rispetto al dato dello scorso dicembre (3,2%). Alla diminuzione delle sofferenze nette hanno contribuito soprattutto le minori consistenze registrate da Inte-

sa Gestione Crediti e dal Gruppo Sudameris. Le rettifiche di valore complessive, rapportate col dato lordo delle sofferenze, evidenziano un livello di copertura del 63,2%, ulteriormente cresciuto rispetto al 62,5% di fine esercizio 2002.

Le *partite in incaglio*, collocandosi a 3.870 milioni, mostrano anch'esse una riduzione del 5,5% interamente attribuibile alla Capogruppo. Il livello di copertura assicurato dalle rettifiche di valore cumulate rispetto all'ammontare delle posizioni lorde si è riposizionato al 23%.

(milioni di euro)

	30/6/2003			31/12/2002 "pro forma"			30/6/2002 "pro forma"		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Crediti dubbi	19.536	- 10.037	9.499	20.710	- 10.384	10.326	20.413	- 9.685	10.728
Sofferenze	13.746	- 8.694	5.052	14.007	- 8.754	5.253	13.737	- 8.439	5.298
Incagli	5.034	- 1.164	3.870	5.483	- 1.389	4.094	5.020	- 1.017	4.003
Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	526	- 133	393	432	- 151	281	496	- 98	398
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	230	- 46	184	788	- 90	698	1.160	- 131	1.029
Crediti "in bonis"	153.864	- 1.063	152.801	156.427	- 1.078	155.349	163.295	- 1.048	162.247
Totale	173.400	- 11.100	162.300	177.137	- 11.462	165.675	183.708	- 10.733	172.975

La tabella che segue mostra la ripartizione delle sofferenze e degli incagli per categoria merceologica del debitore e consente di verificare come le maggiori esposizioni, in termini di valore netto di bilancio, si riscontrino in

corrispondenza di quegli ambiti, relativi alla produzione di beni e servizi, che già in precedenza sono stati individuati come i maggiori percettori di credito.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	30/6/2003	31/12/2002
Società finanziarie	221	368
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	6.949	7.280
• edilizia e opere pubbliche	1.456	1.533
• servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.109	1.091
• prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	315	306
• prodotti alimentari, bevande e produzioni a base di tabacco	287	289
• prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	263	275
• alberghi e pubblici esercizi	287	261
• prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	211	222
• altri prodotti industriali	153	163
• macchine agricole e industriali	187	184
• materiale e forniture elettriche	120	223
• mezzi di trasporto	207	164
• servizi delle comunicazioni	8	138
• servizi dei trasporti marittimi e aerei	143	125
• prodotti energetici	71	48
• minerali e prodotti a base di minerali non metallici	130	114
• altri servizi destinabili alla vendita	1.534	1.621
• altre società non finanziarie	468	523
Altri operatori	1.752	1.699
Totale	8.922	9.347

Tra i crediti ad andamento non regolare, con ordini di grandezza comunque molto più contenuti, figurano le *posizioni ristrutturate od in corso di ristrutturazione*, che si posizionano a 393 milioni contro i 281 milioni del dicembre 2002, evidenziando una crescita interamente ascrivibile a Banca Intesa.

Una rilevante contrazione si è manifestata nell'ambito delle *posizioni verso Paesi considerati a rischio* che, nel loro complesso – considerando quindi sia l'esposizione per cassa sia quella non per cassa – decrescono, su base netta, a 802 milioni, con una riduzione di circa il 35%. Anche l'esposizione nominale non garantita scende a 1.075 milioni con una contrazione di oltre il 28%.

(milioni di euro)

Paesi	30/6/2003				31/12/2002 "pro forma"			
	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti
Brasile	489	392	108	381	851	267	91	760
Perù	165	156	31	134	55	46	9	46
Colombia	57	21	4	53	82	31	7	75
Argentina	181	181	108	73	253	216	129	124
Antille Olandesi	18	3	1	17	49	26	5	44
Libano	31	5	1	30	42	7	2	40
Venezuela	3	3	1	2	3	3	1	2
Russia	29	28	6	23	24	23	4	20
Giordania	12	4	1	11	14	5	1	13
Egitto	-	-	-	-	22	11	2	20
Uruguay	6	1	-	6	10	4	1	9
Indonesia	3	3	1	2	3	3	1	2
Altri Paesi	81	43	11	70	94	52	16	78
Totale	1.075	840	273	802	1.502	694	269	1.233
<i>di cui:</i>								
Esposizione per cassa:								
- clientela ordinaria	230	146	46	184	788	289	90	698
- banche	493	462	110	383	266	131	52	214
- titoli di debito	102	101	59	43	132	132	72	60
Esposizione non per cassa:								
- clientela ordinaria	70	26	12	58	98	52	18	80
- banche	180	105	46	134	218	90	37	181

Le rettifiche di valore cumulate a fronte del "rischio Paese" ammontano a 273 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al dato del dicembre 2002, garantendo peraltro, rispetto alla diminuita esposizione lorda, un livello di copertura del 25% contro il 18% di fine esercizio scorso.

In termini di valore a rischio si manifesta invece una crescita dell'esposizione complessiva del 21% a 840 milioni, riferibile soprattutto agli interventi di supporto nei confronti della partecipata peruviana oltre che a un diverso *mix* intervenuto nella natura dei crediti della controllata brasiliana.

Dai valori a rischio sono stati tuttavia esclusi i crediti verso alcuni Paesi (Bermuda, Grand Cayman, Virgin Islands) per i quali il giudizio di affidabilità trova riscontro in positivi apprezzamenti espressi dalle quotazioni di mercato, basate su aspettative di realizzo integrale. Eguale orientamento è stato assunto nel caso di primaria contropartita residente in Russia, la cui esposizione è assistita da valide fonti di rimborso esterne al Paese. Del pari, sono state escluse dalla base di rischio le posizioni in titoli di *trading* in quanto, come tali, già valutate sulla base di valori di mercato.

Per gli aspetti di Vigilanza, tutte queste ragioni di credito – complessivamente pari a 662 milioni per cassa e a 9 milioni non per cassa – sono state considerate sotto diretto presidio del patrimonio netto, con un assorbimento patrimoniale di 117 milioni. A ciò si aggiunge l'ulteriore assorbimento patrimoniale di 134 milioni riguardante la componente locale di esposizioni assunte da entità residenti in Paesi sudamericani a rischio (633 milioni) verso governi centrali ed enti del settore pubblico, espresse in valuta estera o comunque ad essa indicizzata. In tale ambito figurano il Perù (567 milioni), l'Uruguay (31 milioni), il Paraguay (31 milioni) e la Colombia (4 milioni).

A fronte dei *crediti ad andamento regolare* esiste uno stanziamento a carattere generico di 1.063 milioni, le cui finalità sono quelle di presidiare il rischio fisiologico latente nelle posizioni creditizie "in bonis". Il livello di copertura assicurato, pari a circa lo 0,7% del complesso dei crediti "regolari" al netto delle operazioni di pronti contro termine, fronteggia in modo adeguato anche le esposizioni verso i settori industriali maggiormente coinvolti dalla congiuntura non favorevole dei mercati e dal rallentamento dei consumi.

Raccolta da clientela

La raccolta diretta da clientela registra un incremento dell'1,6%, posizionandosi a 180.875 milioni, nonostante la diminuzione della provvista complessiva registrata presso le filiali estere di Banca Intesa.

Il dato di Gruppo mostra, con riferimento alle varie forme tecniche di provvista, andamenti differenziati: alla diminuzione dei depositi e conti correnti, globalmente pari al 2,4%, a cui come già detto ha concorso la diminuita operatività delle filiali estere, si contrappone l'aumento delle obbligazioni e dei certificati di deposito che, nel complesso, salgono del 4,3%, anche in questo caso con un effetto parzialmente riconducibile alla rete estera della Capogruppo. In forte incremento sono le

operazioni pronti contro termine (+ 32,4%) e sostanzialmente invariata la consistenza della raccolta subordinata.

Con riferimento all'area geografica di provenienza della raccolta, la componente estera rappresenta il 18% circa del totale e nel suo ambito vede una prevalenza dei Paesi extra UE per l'apporto delle partecipate dell'Est Europa e della rete sudamericana.

Per quanto concerne l'apporto delle varie entità aziendali al dato consolidato, tenendo conto delle scritture di consolidamento, si rileva la netta prevalenza del contributo della Capogruppo (superiore al 70%) e la consistenza della rete partecipativa estera (circa 11%), mentre la restante parte proviene quasi per intero dalle controllate bancarie italiane.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/6/2003 (A)	31/12/2002 "pro forma" (B)	30/6/2002 "pro forma" (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Depositi	10.956	11.204	10.565	-2,2	3,7
Conti correnti e altri conti	84.386	86.438	84.282	-2,4	0,1
Obbligazioni ⁽⁶⁾	46.545	44.473	42.319	4,7	10,0
Certificati di deposito	9.653	9.389	12.192	2,8	-20,8
Altre partite	5.131	5.205	6.538	-1,4	-21,5
Operazioni pronti c/termine	12.976	9.797	11.854	32,4	9,5
Raccolta subordinata e perpetua	11.228	11.488	11.519	-2,3	-2,5
Totali raccolta diretta ^(*)	180.875	177.994	179.269	1,6	0,9
Raccolta indiretta	296.106	297.679	310.487	-0,5	-4,6
Massa amministrata	476.981	475.673	489.756	0,3	-2,6
^(*) Di cui: con residenti in Italia	148.855	144.429	142.947	3,1	4,1
con residenti in altri Paesi UE	11.474	12.123	9.926	-5,4	15,6
con residenti in Paesi diversi UE	20.546	21.442	26.396	-4,2	-22,2

⁽⁶⁾ Non comprende l'importo (213 milioni) dei prestiti obbligazionari sottoscritti da banche valutati al patrimonio netto, ricompreso nella raccolta interbancaria.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, posizionandosi a 296.106 milioni, conferma la consistenza del dicembre 2002, arrestando in tal modo la discesa che aveva caratterizzato tutto il corso dell'esercizio precedente.

All'interno dell'aggregato si riscontra tuttavia un ulteriore cedimento della raccolta

amministrata (-3,5%), contrastato da un buon incremento del risparmio gestito (+3,7%). In quest'ultimo ambito, merita osservare come gli aumenti coinvolgano tutti i settori, sia quello più importante dei fondi comuni (+3%) sia quello di minor peso ma in fase di grande espansione relativo al risparmio bancassicurativo (+11% circa).

(milioni di euro)

Sottovoci	30/6/2003 (A)	31/12/2002 "pro forma" (B)	30/6/2002 "pro forma" (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Patrimoni gestiti	50.736	50.223	55.726	1,0	-9,0
Patrimoni dei fondi comuni	89.791	87.177	90.770	3,0	-1,1
Prodotti assicurativi	18.763	16.954	14.691	10,7	27,7
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	-32.372	-31.960	-32.849	1,3	-1,5
Totale risparmio gestito	126.918	122.394	128.338	3,7	-1,1
Raccolta amministrata	169.188	175.285	182.149	-3,5	-7,1
Raccolta indiretta	296.106	297.679	310.487	-0,5	-4,6

ATTIVITÀ FINANZIARIA

Il portafoglio titoli

Il portafoglio titoli al 30 giugno 2003 totalizzava 39.892 milioni, in aumento del 13% rispetto al dato di fine dicembre scorso. Tale incremento riguarda interamente la componente di *trading*, in quanto, rispetto al fine anno precedente, lo *stock* di titoli immobilizzati si riduce di circa il 2% e l'ammontare delle azioni proprie risulta diminuito quale sbilancio tra il controvalore di quelle distribuite agli azionisti – a seguito della delibera assembleare del 16 aprile scorso – e l'importo della rivalutazione al mercato di quelle rimaste in portafoglio.

Nell'ambito della componente non immobili-

izzata si riscontra una flessione della consistenza dei titoli di Stato (-15% circa) ed un ben più consistente incremento della parte obbligazionaria (+23% circa) e di quella azionaria (+89% circa), quest'ultima anche in relazione ad operazioni di intermediazione concluse in prossimità della distribuzione dei dividendi.

Il raffronto col valore di mercato evidenzia, per i titoli immobilizzati, plusvalenze implicite per 418 milioni cui corrispondono minusvalenze di importo pressoché analogo con riferimento ai relativi contratti di copertura. Le plusvalenze non contabilizzate su titoli non immobilizzati e non quotati ammontano a 78 milioni.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/6/2003		Plus / minusval.	31/12/2002 "pro forma"		Plus / minusval.	30/6/2002 "pro forma"		Plus / minusval.
	Valore di bilancio	Valore di mercato		Valore di bilancio	Valore di mercato		Valore di bilancio	Valore di mercato	
Immobilizzati	7.785	8.203	418	7.936	8.228	292	9.574	9.594	20
Non immobilizzati:									
- Titoli di stato	6.153	6.153	-	7.228	7.228	-	13.489	13.489	-
- Obbligazioni e altri titoli di debito:	20.468	20.505	37	16.592	16.613	21	19.652	19.688	36
• quotati	7.912	7.912	-	5.494	5.494	-	7.595	7.598	3
• non quotati	12.556	12.593	37	11.098	11.119	21	12.057	12.090	33
- Titoli di capitale:	4.595	4.636	41	2.436	2.461	25	3.434	3.458	24
• quotati	4.061	4.061	-	1.904	1.904	-	2.365	2.366	1
• non quotati	534	575	41	532	557	25	1.069	1.092	23
Totale titoli non immobilizzati	31.216	31.294	78	26.256	26.302	46	36.575	36.635	60
Azioni proprie	891	891	-	981	981	-	-	-	-
Totale	39.892	40.388	496	35.173	35.511	338	46.149	46.229	80

Posizione interbancaria netta

Come si rammenta, il Piano d'impresa ha posto tra gli obiettivi primari anche il riequilibrio della posizione interbancaria.

In quest'ottica va letta la progressiva diminuzione della posizione debitoria totale netta

che è scesa a 9.284 milioni (-36% circa). L'abbattimento risulta drastico (-81%) in corrispondenza della componente a scadenza, parte della quale si è peraltro indirizzata verso l'indebitamento netto a vista.

(milioni di euro)

Voci	30/6/2003 (A)	31/12/2002 "pro forma" (B)	30/6/2002 "pro forma" (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Posizione interbancaria netta a vista:					
• conti correnti	- 378	- 182	590		
• depositi liberi	- 7.342	- 5.522	- 10.800	33,0	- 32,0
• altre	153	110	48	39,1	
	- 7.567	- 5.594	- 10.162	35,3	- 25,5
Posizione interbancaria netta a termine:					
• riserva obbligatoria	1.289	1.771	1.227	- 27,2	5,1
• depositi vincolati	- 9.858	- 16.099	- 21.419	- 38,8	- 54,0
• operazioni pronti contro termine	7.308	4.399	3.817	66,1	91,5
• altre	- 456	908	- 367		24,3
	- 1.717	- 9.021	- 16.742	- 81,0	- 89,7
Posizione interbancaria netta	- 9.284	- 14.615	- 26.904	- 36,5	- 65,5

Il rendiconto dei flussi finanziari

Il rendiconto finanziario mette in evidenza il processo di formazione delle disponibilità nette del Gruppo quale risultante dei fondi generati dalla gestione operativa e dei fondi resi disponibili o, per contro, assorbiti dalla dinamica del-

le attività di investimento e di finanziamento. In particolare, nei conti del giugno 2003 si evidenzia come l'incremento del portafoglio titoli ed il decremento dei debiti verso banche abbiano prodotto uno sbilancio negativo delle risorse disponibili, in parte mitigato dall'effetto positivo della gestione reddituale.

(milioni di euro)

Rendiconto finanziario	30/6/2003	
Fondi della gestione operativa		
Utile netto	710	
Variazione del fondo per rischi bancari generali	(4)	
Variazione del fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	(4)	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	392	
Rettifiche (riprese) di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	45	
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	508	
Rettifiche (riprese) di valore nette su titoli	(514)	
Incremento/(decremento) fondo rischi su crediti	1	
Incremento/(decremento) fondo trattamento di fine rapporto	(137)	
Incremento/(decremento) fondo quiescenza	(5)	
Incremento/(decremento) altri fondi rischi ed oneri	100	
Incremento/(decremento) fondo imposte e tasse	119	
(Incremento)/decremento ratei e risconti attivi	(95)	
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	<u>344</u>	
Fondi generati dalla gestione reddituale		1.460
Fondi dalle attività di investimento		
(Incremento)/decremento titoli	(4.524)	
(Incremento)/decremento immobilizzazioni materiali	39	
(Incremento)/decremento immobilizzazioni immateriali	(107)	
(Incremento)/decremento differenze positive	(177)	
(Incremento)/decremento partecipazioni	(507)	
(Incremento)/decremento crediti verso banche (esclusi crediti a vista)	(2.768)	
(Incremento)/decremento crediti verso clientela	2.867	
(Incremento)/decremento altre attività	<u>(1.338)</u>	
Fondi assorbiti dalle attività di investimento		(6.515)
Fondi dalle attività di finanziamento		
Incremento/(decremento) debiti verso banche (esclusi debiti a vista)	(4.536)	
Incremento/(decremento) debiti verso clientela	841	
Incremento/(decremento) debiti rappresentati da titoli	2.300	
Incremento/(decremento) altre passività	4.636	
Incremento/(decremento) passività subordinate	(260)	
Incremento/(decremento) patrimonio di terzi	(44)	
Incremento/(decremento) conti di patrimonio netto	(13)	
Dividendi distribuiti	<u>(108)</u>	
Fondi generati dalle attività di finanziamento		2.816
Incremento / (decremento) cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche		(2.239)
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche – saldo iniziale		(3.952)
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche – saldo finale		(6.191)

Le variazioni delle diverse voci patrimoniali sono state determinate con riferimento alla situazione patrimoniale 2002 riesposta per tener conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

Il Patrimonio netto del Gruppo ammonta, con esclusione dei 710 milioni di utile del periodo, a 13.506 milioni. Nella tabella che

segue viene fornita la movimentazione intervenuta rispetto alla situazione del 31 dicembre 2002.

(milioni di euro)

	Capitale	Sovraprezzi emissione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva conversione bilanci in valuta	Fondo rischi bancari generali	Riserve di rivalutazione	Differenze negative consolid. e patrim. netto	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002 ^(*)	3.561	5.764	773	3.553	-403	115	358	30	200	13.951
Destinazione del risultato consolidato 2002:										
- A riserve				186					-186	-
- Dividendi				-422					-12	-434
- A fondi di beneficenza									-2	-2
Altri movimenti:										
- Giri tra riserve per rivalutazione azioni proprie		-229		229						-
- Variazione area di consolidamento				-14		-1				-15
- Variazione del fondo per rischi bancari generali						-4				-4
- Variazione riserva differenza cambio per conversione bilanci in valuta					11					11
- Altre variazioni e arrotondamenti				-1						-1
Utile del periodo									710	710
Patrimonio netto 30 giugno 2003 ^(§)	3.561	5.535	773	3.531	-392	110	358	30	710	14.216

^(*) Dati ufficiali non risposti.

^(§) Nella voce Altre riserve sono inclusi 891 milioni di Riserva per azioni proprie.

Il patrimonio calcolato per le finalità di Vigilanza ammonta a 20.348 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 196.187 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 10,9%, del

quale il 6,9% di qualità primaria (*tier 1*). Il rapporto tra il patrimonio di Vigilanza di base, al netto delle *preference shares*, e le attività a rischio ponderate (*core tier 1*) ha superato il 6%.

(milioni di euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	30/6/2003	31/3/2003	31/12/2002
Patrimonio di vigilanza			
Patrimonio di base (tier 1)	13.604	13.610	13.494
Patrimonio supplementare (tier 2)	7.924	8.094	8.192
Elementi da dedurre	(1.180)	(535)	(630)
Patrimonio totale	20.348	21.169	21.056
Requisiti prudenziali			
Rischi di credito	14.118	14.365	14.611
Rischi di mercato	1.374	1.304	1.173
Prestiti subordinati di 3° livello	947	1.146	1.148
Altri requisiti prudenziali	203	240	193
Totale requisiti prudenziali	15.695	15.909	15.977
Attività di rischio ponderate	196.187	198.857	199.714
Coefficienti di solvibilità %			
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	6,93	6,84	6,76
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	10,85	11,22	11,12
Ecceденza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	4.653	5.260	5.079

La tabella che segue consente di raccordare il patrimonio netto ed il risultato netto della

Capogruppo con gli stessi dati a livello consolidato.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	di cui utile al 30/6/2003
Saldi dei conti della capogruppo al 30 giugno 2003	14.059	674
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	1.101	357
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	- 11	69
Rettifica plusvalenze su alienazione partecipazioni	-	- 18
Storno svalutazioni su partecipazioni	51	51
Storno delle poste di natura esclusivamente fiscale	117	4
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	- 876	- 64
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	27	4
Rivalutazione immobili	268	- 4
Storno avviamenti	- 8	3
Dividendi incassati nel periodo	-	- 11
Dividendi contabilizzati per competenza al netto dell'effetto fiscale	- 291	- 291
Altre variazioni	- 221	- 64
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2003	14.216	710

L'andamento di Banca Intesa

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)

Voci	1° sem. 2003	1° sem. 2002	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.587	1.742	-155	-8,9
Dividendi e altri proventi	535	470	65	13,8
Margine di interesse	2.122	2.212	-90	-4,1
Commissioni nette	950	981	-31	-3,2
Profitti da operazioni finanziarie	227	58	169	
Altri proventi netti di gestione	103	115	-12	-10,4
Margine di intermediazione	3.402	3.366	36	1,1
Spese amministrative:	-1.861	-1.989	-128	-6,4
<i>di cui: - spese per il personale</i>	-1.064	-1.173	-109	-9,3
<i>- altre spese amministrative</i>	-797	-816	-19	-2,3
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-69	-93	-24	-25,8
Costi operativi	-1.930	-2.082	-152	-7,3
Risultato di gestione	1.472	1.284	188	14,6
Accantonamenti per rischi ed oneri	-43	-122	-79	-64,8
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-353	-850	-497	-58,5
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-85	-89	-4	-4,5
Utile delle attività ordinarie	991	223	768	
Utile straordinario	131	6	125	
Imposte sul reddito del periodo	-448	-55	393	
Utile netto	674	174	500	

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	30/6/2003 (A)	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾ (B)	30/6/2002 "pro forma" ⁽¹⁾ (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	595	864	676	-31,1	-12,0
2. Crediti:					
- Crediti verso clientela	118.239	122.513	127.814	-3,5	-7,5
- Crediti verso banche	34.411	33.891	36.849	1,5	-6,6
3. Titoli non immobilizzati	23.495	19.643	23.849	19,6	-1,5
<i>di cui azioni proprie</i>	883	980	-	-9,9	-
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	1.155	1.288	2.157	-10,3	-46,5
b) Partecipazioni	13.738	12.102	12.780	13,5	7,5
c) Immateriali e materiali	1.476	2.508	2.804	-41,1	-47,4
5. Altre voci dell'attivo	22.911	21.255	20.938	7,8	9,4
Totale dell'attivo	216.020	214.064	227.867	0,9	-5,2

(milioni di euro)

PASSIVITÀ	30/6/2003 (A)	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾ (B)	30/6/2002 "pro forma" ⁽¹⁾ (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
1. Debiti:					
- Debiti verso clientela	78.628	79.650	77.621	-1,3	1,3
- Debiti rappresentati da titoli	49.845	47.087	48.125	5,9	3,6
- Debiti verso banche	33.738	38.161	49.029	-11,6	-31,2
2. Fondi a destinazione specifica	3.534	3.401	3.148	3,9	12,3
3. Altre voci del passivo	25.356	20.637	24.522	22,9	3,4
4. Fondi rischi su crediti	-	-	90		
5. Passività subordinate e perpetue	10.860	11.308	11.350	-4,0	-4,3
6. Patrimonio netto:					
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.385	13.808	13.808	-3,1	-3,1
- Utile d'esercizio	674	12	174		
Totale del passivo	216.020	214.064	227.867	0,9	-5,2

Garanzie, impegni e derivati su crediti	78.812	88.262	98.226	-10,7	-19,8
Raccolta indiretta da clientela	213.852	216.535	224.764	-1,2	-4,9

NOTE DI COMMENTO

I risultati del primo semestre 2003 di Banca Intesa rappresentano la parte più rilevante di quelli consolidati; pertanto l'andamento di seguito illustrato è coerente con quello del Gruppo.

I dati economici

In particolare, il risultato di gestione presenta, rispetto al primo semestre 2002, un miglioramento superiore al 14%, in quanto il positivo andamento dell'operatività finanziaria (227 milioni a fronte dei 58 milioni del primo semestre 2002) e gli effetti degli incisivi interventi sulla struttura dei costi hanno consentito di assorbire la diminuzione degli interessi netti e quella, minore, delle commissioni.

L'assestamento su livelli più contenuti delle rettifiche nette di valore a presidio del rischio di credito, dopo i livelli eccezionalmente elevati rilevati nel 2002, e la diminuita necessità di accantonamenti per rischi ed oneri hanno determinato un rilevante progresso dell'utile delle attività ordinarie, che ha raggiunto i 991 milioni (223 milioni nel primo semestre 2002).

Il significativo apporto delle componenti straordinarie di reddito (131 milioni di proventi netti) che hanno beneficiato, tra l'altro, della ripresa di valore sulle azioni proprie in portafoglio, ha consentito di chiudere il semestre con un utile netto di 674 milioni, contro i 174 milioni dello stesso periodo del 2002.

Considerando in dettaglio i diversi aggregati reddituali, il **marginale di interesse** si è attestato a 2.122 milioni, con una diminuzione del 4,1% su base annua interamente determinata dalla componente degli interessi netti, in calo dell'8,9%. Questa riduzione è la risultante sia delle dinamiche manifestatesi nei dodici mesi nei volumi intermediati sia delle variazioni intervenute nel livello dei tassi attivi e passivi: anche nel secondo trimestre la più rapida risposta alla flessione dei tassi di mercato, evidenziata da quelli attivi rispetto ai passivi, ha comportato una ulteriore contrazione degli *spread*. Per quanto attiene in particolare l'operatività con clientela, i volumi intermediati si sono ridotti soprattutto con riferimento agli impieghi con controparti *corporate* e delle filiali estere, coerentemente a quanto è stato previsto nel Piano d'impresa. In particolare, le filiali italiane evidenziano

una diminuzione degli impieghi medi con la clientela per effetto di una riduzione della componente a breve, non totalmente compensata dai maggiori volumi intermediati con scadenze a medio-lungo termine, mentre la raccolta presenta un andamento crescente, sensibilmente più pronunciato nella componente a medio lungo termine.

Le filiali estere hanno visto invece una ulteriore contrazione dei volumi intermediati con la clientela (gli impieghi diminuiscono del 24% rispetto al dicembre 2002 e del 46% rispetto allo scorso giugno), con evidenti influssi negativi sull'ammontare degli interessi netti. Sulla flessione del margine degli interessi ha inciso anche la riduzione degli impieghi determinata dall'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari "in bonis" per un controvalore di oltre 2 miliardi effettuata alla fine dello scorso anno.

Tra le altre componenti, le posizioni di credito e di debito con banche portano ad un risultato economico che, anche tenendo conto dei differenziali relativi alle connesse operazioni di copertura – prevalentemente riferite ad operatività interbancaria – risulta in miglioramento, quale frutto di una precisa scelta aziendale verso una più proficua gestione delle attività e della passività. Tale miglioramento ha ampiamente compensato il minor contributo degli interessi attivi su titoli, diminuiti di 115 milioni.

La componente rappresentata dai dividendi evidenzia un aumento del 14% circa a 535 milioni, da attribuire ai risultati, in generale molto positivi, delle società partecipate. I dividendi delle società controllate, contabilizzati secondo il criterio della produzione degli utili e comprensivi del credito d'imposta, ammontano a 430 milioni, mentre quelli riferiti ad altre partecipazioni ed ai titoli azionari assommano a 105 milioni. Tra gli apporti di maggior rilievo quelli della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (114 milioni), Caboto (96 milioni), Intesa Mediocredito (42 milioni), Intesa Holding Asset Management (27 milioni), Banco Sudameris Brasil (28 milioni), Intesa Leasing (20 milioni) e Banca Popolare FriulAdria (20 milioni).

L'evoluzione trimestrale del margine evidenzia un apporto sensibilmente più elevato sia rispetto al primo trimestre 2003 sia rispetto agli ultimi due trimestri del 2002, per il più elevato contributo della componente dividendi.

Il **marginale di intermediazione** si è posizionato a 3.402 milioni, e risulta in lieve aumento rispetto al primo semestre 2002 (+1,1%)

per il significativo contributo dell'operatività finanziaria, che ha interamente assorbito la diminuzione del margine degli interessi e la flessione delle commissioni nette, peraltro in ripresa rispetto ai due trimestri precedenti. Queste ultime si sono infatti attestate a 950 milioni, con un decremento su base annua del 3,2% riconducibile al negativo andamento dei ricavi per attività di gestione e intermediazione (-12%). I ricavi rivenienti dall'attività commerciale risultano invece quasi allineati a quelli del primo semestre 2002 (-1%).

Il risultato dell'operatività finanziaria, positivo per 227 milioni a fronte dei 58 milioni dello stesso periodo del 2002, è da ascrivere a miglioramenti in tutti i relativi comparti. Più in dettaglio: l'attività su tassi di interesse ha fornito un apporto positivo per 70 milioni (negativo per 23 milioni nel primo semestre 2002), cui si devono aggiungere 13 milioni di effetto positivo sul margine degli interessi. Il comparto dei titoli azionari ha conseguito un utile di 106 milioni (78 milioni nel primo semestre 2002), che includono 34 milioni relativi al *mark to market* delle azioni Crédit Agricole rivenienti dall'OPAS sul Crédit Lyonnais.

L'operatività in valute e derivati su valute è in utile per 31 milioni (20 milioni nel primo semestre 2002) mentre quella in derivati su crediti del *trading book* ha rilevato proventi per 20 milioni (ex -17 milioni), oltre a un correlato effetto positivo sul margine degli interessi di 7 milioni.

Al risultato complessivo dell'operatività finanziaria hanno concorso anche i proventi connessi ad emissioni strutturate.

L'analisi degli apporti trimestrali evidenzia la costante crescita del margine di intermediazione a partire dal terzo trimestre 2002.

L'efficace azione di contenimento dei costi operativi ha consentito una progressione superiore al 14% del **risultato di gestione**, che ha raggiunto i 1.472 milioni. Se i maggiori risparmi sono stati realizzati nelle spese per il personale, in calo di 109 milioni (-9,3%) a 1.064 milioni, anche le altre spese amministrative risultano in diminuzione di 19 milioni (-2,3%) a 797 milioni.

Quanto alle spese per il personale, è necessario ricordare che, in conformità a quanto previsto dal processo di riorganizzazione aziendale, Intesa Sistemi e Servizi a partire dal 2003 ha concentrato la propria attività sul versante dell'*information & communication technology*. Pertanto, all'inizio dell'anno sono state trasferite a Banca Intesa le attività

dedicate alla gestione degli immobili, agli acquisti non informatici, al *back office*, ai servizi generali e, conseguentemente, le risorse dedicate a tali attività (più di 1.700 persone). Tale trasferimento non ha avuto alcun effetto sull'ammontare complessivo dei costi operativi, in quanto il relativo costo del lavoro era in precedenza compreso nelle altre spese amministrative, rientrando nel corrispettivo dei servizi resi da ISS a Banca Intesa.

In ogni caso, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è provveduto alla riesposizione dei costi operativi al 30 giugno 2002 riclassificando dalle altre spese amministrative alle spese del personale il costo relativo al personale trasferito (54 milioni). I dati resi omogenei evidenziano il proseguimento della riduzione dei costi del personale, soprattutto per effetto della diminuzione effettiva degli organici (escludendo cioè gli indicati trasferimenti infragruppo) anche in conseguenza dell'attivazione del Fondo di solidarietà del credito.

Le altre spese amministrative rilevano diffuse diminuzioni, ad eccezione di alcuni capitoli di spesa prevalentemente connessi ai numerosi progetti riorganizzativi in atto, quali i maggiori ammortamenti riaddebitati da Intesa Sistemi e Servizi (+21,3%), soprattutto con riferimento *al software* connesso alla migrazione sul sistema *target* delle filiali dell'ex rete Comit.

In diminuzione a 69 milioni (-26% circa) le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali in conseguenza dell'uscita dal piano di ammortamento di alcuni cespiti.

Su base trimestrale, le spese amministrative presentano un leggero incremento, a seguito della ripresa degli investimenti strutturali ed in nuovi prodotti, tendenza che dovrebbe proseguire nella seconda parte dell'anno; il risultato di gestione evidenzia comunque una progressiva crescita a partire dal terzo trimestre del 2002.

La sensibile diminuzione delle rettifiche nette e degli accantonamenti ha consentito una rilevante progressione dell'**utile delle attività ordinarie**, che ha raggiunto i 991 milioni, a fronte dei 223 milioni del primo semestre 2002. Più in dettaglio, le rettifiche nette su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi diminuiscono di quasi il 60% assestandosi su livelli più fisiologici, a 353 milioni. Occorre infatti ricordare che nel primo semestre del 2002 si erano manifestate appieno le difficoltà nel recupero delle esposizioni verso alcuni importanti gruppi internazionali, che avevano richiesto significative rettifiche di va-

lore, portandone l'ammontare complessivo su livelli inusuali. Hanno inoltre influito positivamente le rilevanti riprese di valore realizzate sia su posizioni in carico alle filiali estere (oltre 100 milioni), in massima parte relative a crediti ceduti per un nominale di oltre 1 miliardo, sia su posizioni delle filiali italiane (circa 140 milioni), per la maggior parte relative a partite incagliate.

Tra le rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie, che ammontano a 85 milioni (-4,5% rispetto al primo semestre 2002), le maggiori hanno riguardato Intesa Holding International (53 milioni) e Bayerische Hypo- und Vereinsbank (30 milioni) – il cui valore è stato allineato al patrimonio netto – mentre sono state rilevate riprese di valore su Intesa Gestione Crediti (8 milioni) e Commerzbank (2 milioni).

Gli accantonamenti per rischi ed oneri risultano in diminuzione a 43 milioni rispetto ai 122 milioni della semestrale 2002 (-65%). Al 30 giugno 2003 gli importi maggiori sono riferiti ad azioni revocatorie (14 milioni) e cause passive (12 milioni).

Il **saldo della gestione straordinaria**, è positivo per 131 milioni, in crescita rispetto ai 6 milioni del primo semestre 2002. Tra i proventi, l'importo maggiore (229 milioni) riguarda l'adeguamento al valore di mercato delle azioni proprie in portafoglio. Sono inoltre inclusi 35 milioni di utili rivenienti dall'adesione all'OPAS del Crédit Agricole sulle azioni del Crédit Lyonnais, quale differenza tra il valore dell'offerta e il valore di carico delle azioni Crédit Lyonnais, dopo il loro adeguamento al mercato effettuato del bilancio 2002. Il *mark to market* delle azioni Crédit Agricole ottenute in concambio (34 milioni) è invece contabilizzato – come già indicato – tra i profitti da operazioni finanziarie.

Tra gli oneri si segnalano 50 milioni relativi alla già definita cessione della partecipazione nel Banco Sudameris Brasil, nell'ambito del piano di disimpegno dall'America Latina, e 32 milioni di costi riferibili alla riorganizzazione aziendale, che includono anche spese di consulenza relative a progetti di particolare rilevanza.

Il contributo delle componenti straordinarie ha reso ancora più significativa la progressione del **risultato netto**, che dopo la contabilizzazione di imposte sul reddito per 448 milioni, è di 674 milioni (174 milioni nel primo semestre 2002). Anche per l'utile netto va segnalata la rilevante progressione su base trimestrale a partire dal terzo trimestre del 2002.

I dati patrimoniali

I dati patrimoniali – confrontati con i dati del bilancio 2002 – evidenziano un andamento riflessivo degli impieghi con clientela e una sostanziale stazionarietà della raccolta diretta. Sulla dinamica degli impieghi ha peraltro influito significativamente il già menzionato programmato ridimensionamento dell'operatività delle filiali estere, che ha determinato una diminuzione complessiva dei crediti con clientela di oltre 2,5 miliardi. In aumento risultano invece gli investimenti in titoli e gli impieghi interbancari. La dinamica di quest'ultimo aggregato, unitamente al rallentamento della correlata raccolta, ha portato al totale annullamento, al 30 giugno 2003, della posizione debitoria netta.

Alla stessa data, i **crediti verso clientela** ammontano a 118.239 milioni, con una diminuzione del 3,5% rispetto al bilancio 2002 da attribuire in massima parte – come già indicato – ai crediti delle filiali estere, le cui consistenze si sono ulteriormente ridotte nel corso del primo semestre a 8,3 miliardi (-24%). Gli impieghi delle sole unità operanti in Italia evidenziano invece diminuzioni più contenute con riferimento sia ai dati puntuali (-1,5%) sia ai volumi medi (-1,1%). A queste ultime diminuzioni ha contribuito l'estinzione del finanziamento concesso alla società veicolo Intesa Sec 2 a fronte della cessione di mutui *performing* per 2 miliardi la cui cartolarizzazione, avviata a fine 2002, si è perfezionata a fine gennaio 2003.

La scomposizione per forma tecnica del dato puntuale degli impieghi conferma quanto precedentemente indicato: la contrazione ha infatti riguardato esclusivamente le anticipazioni e gli altri finanziamenti (-10% circa), soprattutto con riferimento alle unità estere (-28% circa). Rimane invece marcatamente positiva la dinamica dei mutui (+4,5%). In crescita anche le operazioni di pronti contro termine (+1,4%), mentre i conti correnti mantengono la consistenza del bilancio 2002 (-0,1%).

L'andamento dei crediti dubbi evidenzia una significativa diminuzione delle partite incagliate (-8,8% a 2.868 milioni) a seguito delle cessioni perfezionate nel periodo di alcune posizioni creditizie già oggetto di pesanti rettifiche di valore – tra le quali Marconi e Worldcom – mentre le sofferenze risultano sostanzialmente stabili (+0,9% a 1.485 milioni). I relativi accantonamenti determinano indici di copertura rispettivamente del 23% per

gli incagli e del 57% per le sofferenze. Con valori assoluti molto più contenuti, crescono i crediti ristrutturati (+60% a 295 milioni), mentre sono in calo i crediti soggetti a rischio Paese (-34% a 31 milioni).

La **massa amministrata**, che ammonta a 348.513 milioni, evidenzia una consistenza sostanzialmente invariata rispetto al bilancio 2002 (-0,6%). Il leggero incremento rilevato nella raccolta diretta (+0,5%) è stato infatti assorbito dalla diminuzione ancora evidenziata dalla raccolta indiretta (-1,2%).

Più in dettaglio, la raccolta diretta da clientela ammonta a 134.661 milioni. La dinamica dell'aggregato risulta penalizzata, anche se in misura decisamente inferiore rispetto agli impieghi, dalla riduzione registrata dalle filiali estere (-4,7% a 12.179 milioni). Le filiali italiane rilevano infatti consistenze in crescita (+1,1% a 122.482 milioni). La scomposizione per forma tecnica evidenzia il buon andamento della raccolta obbligazionaria (+5,1%), grazie soprattutto al successo dei collocamenti di obbligazioni strutturate per circa 4 miliar-

di, e delle operazioni di pronti contro termine (+5,2%), mentre la riduzione rilevata nei conti correnti (-2,1%) è da attribuire interamente alle filiali estere. Il positivo andamento dei certificati di deposito (+5,3%), è invece determinato dalle consistenti emissioni effettuate dalla filiale di Londra.

La raccolta indiretta, che si attesta a 213.852 milioni, risulta ancora penalizzata dal perdurare della sfavorevole congiuntura dei mercati finanziari. La diminuzione è infatti interamente attribuibile alla componente amministrata, il cui calo (-3,4% a 137.266 milioni) ha interamente assorbito il positivo andamento del risparmio gestito (+2,8% a 76.586 milioni).

Il **portafoglio titoli** presenta una consistenza di 23.767 milioni, al netto di 883 milioni di azioni proprie, ed è costituito da titoli immobilizzati per 1.155 milioni e da titoli non immobilizzati per 22.612 milioni.

All'incremento complessivo del portafoglio rispetto al 31 dicembre 2002 (+19%), da ascrivere interamente alla componente non immobilizzata, hanno contribuito le filiali estere.

I risultati consolidati per area di business

(milioni di euro)

Voci	30/6/2003						
	Divisione Rete	Divisione Corporate	Divisione Banche Italia	Divisione Banche estere	Società Prodotto	Strutture Centrali	Totale
Margine di intermediazione	2.296	912	693	506	396	172	4.975
Costi operativi	-1.662	-291	-390	-339	-167	-220	-3.069
Risultato di gestione	634	621	303	167	229	-48	1.906
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-157	-60	-48	-165	-95	-233	-758
Utile (perdita) delle attività ordinarie	477	561	255	2	134	-281	1.148
Utile (perdita) straordinario	4	1	1	-38	11	135	114
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri / variazione del fondo rischi bancari generali	-	-	-	-	4	4	8
Utile (perdita) prima delle imposte e della quota di pertinenza di terzi	481	562	256	-36	149	-142	1.270
Rwa (miliardi di euro)	56,3	62,5	20,3	16,4	25,7	15,0	196,2
Capitale allocato (miliardi di euro)	3,7	3,8	1,2	1,0	1,5	1,0	12,2
Risultato delle attività ordinarie sul capitale allocato	25,9%	30,2%	42,3%	0,4%	17,5%	-57,3%	19,0%

Divisione Rete

Sulla Divisione Rete si stanno concentrando i maggiori sforzi per svilupparne le potenzialità di crescita. Sono infatti numerose le iniziative in corso per il miglioramento del servizio alla clientela tra le quali il proseguimento del processo di razionalizzazione del portafoglio prodotti, lo sviluppo della multicanalità e il completamento della migrazione dei sistemi informativi.

Il conto economico della Divisione presenta nel semestre un risultato di gestione di 634 milioni, in netta progressione rispetto allo stesso periodo del 2002, quale effetto di un moderato incremento del margine di intermediazione e di una decisa contrazione dei costi operativi. L'utile delle attività ordinarie presenta un risultato di 477 milioni.

Alla Divisione Rete fanno strutturalmente capo anche le partecipazioni dei comparti del

wealth management e dell'*e-business*, in quanto focalizzate sul servizio alla clientela *retail*.

Il comparto dell'*asset management* fa capo ad **Intesa Holding Asset Management**, che ha chiuso il semestre con un utile di 18 milioni.

Nextra Investment Management, attiva nella gestione dei fondi comuni/sicav, nelle gestioni individuali (Gpf, Gpm, Gpi), nei fondi immobiliari e nei fondi pensione aperti, ha chiuso il semestre con un patrimonio netto gestito, sia sotto forma collettiva che individuale, pari a 107 miliardi ed una raccolta netta complessiva positiva per 2,7 miliardi. Ciò consente alla società di attestarsi al secondo posto nella classifica per patrimonio in fondi e sicav delle SGR italiane, con una quota di mercato del 18%. Il risultato netto del semestre è stato pari ad oltre 25 milioni, di

poco inferiore rispetto ai 28 milioni del primo semestre 2002. La società ha recentemente ristrutturato la gamma di fondi offerti dalle varie reti confluite in Banca Intesa, accorpando quelli con tipologia di investimento simile, ed è attualmente in grado con oltre cento diversi prodotti, di soddisfare le esigenze sia della clientela tradizionale sia di quella finanziariamente più evoluta.

La società controlla **Nextra Alternative Investments**, che opera nell'ambito della gestione dei fondi speculativi (*hedge funds*) con un patrimonio gestito di quasi 300 milioni, ed **Epsilon Associati** che opera nell'ambito delle gestioni collettive adottando una politica di gestione di tipo quantitativo. Entrambe le controllate hanno registrato risultati semestrali positivi, rispettivamente di 1,1 milioni e di 0,3 milioni.

Intesa Previdenza (già Sim Co.Ge.F.), specializzata nei prodotti di previdenza complementare, gestiva, al 30 giugno 2003, un patrimonio di 535 milioni, 390 dei quali riferiti a fondi pensione aperti e 145 milioni a fondi pensione chiusi. La raccolta netta del semestre è di 61 milioni ed il risultato economico negativo per 0,9 milioni.

IntesaVita, nel corso del primo semestre, ha emesso premi, al netto delle cessioni in riassicurazione, per 1.064 milioni, con un incremento del 62% rispetto allo stesso periodo del 2002. Le riserve tecniche hanno raggiunto gli 8.147 milioni con un incremento del 15% sul dato di fine esercizio precedente. Dal punto di vista reddituale la società ha chiuso il semestre con un utile di 12,6 milioni, in crescita del 17%, grazie anche al lancio di nuovi prodotti a rendimento minimo garantito ed a capitale protetto ed all'allargamento della distribuzione dei prodotti all'intera rete di Banca Intesa, come è previsto dal progetto di riorganizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo.

Intesa e.Lab, e le società da questa partecipate operanti nel settore dell'*e-banking* e dell'*e-commerce* hanno proseguito l'attività di razionalizzazione ed efficientamento dell'operatività tramite canali remoti finalizzata all'offerta di prodotti e servizi caratterizzati da alti livelli di multicanalità. Le perduranti difficoltà del comparto non hanno ancora consentito alle partecipate di ottenere risultati economici positivi. **IntesaTrade**, **Fundsworld**, **Shopla** e **Charta** al 30 giugno 2003 hanno rilevato una perdita complessiva di 3,2 milioni.

Divisione Corporate

Alla Divisione Corporate è affidato il compito di gestire e sviluppare le relazioni con i grandi gruppi italiani ed internazionali, i rapporti *mid corporate* di maggiore dimensione, quelli con lo Stato e la Pubblica Amministrazione nonché quelli con le istituzioni finanziarie.

Al 30 giugno 2003 la Divisione evidenzia un risultato di gestione di 621 milioni, con un apprezzabile incremento frutto di un sensibile aumento del margine di intermediazione e di una altrettanto soddisfacente riduzione dei costi operativi. Il risultato delle attività ordinarie registra un utile di 561 milioni.

Quanto ai diversi comparti operativi, l'attività di *structured finance* è stata indirizzata a rafforzare la posizione sul mercato, acquisendo ruoli *senior* in nuove importanti operazioni domestiche e, in ottica selettiva, sul mercato internazionale.

Più in dettaglio, nel primo semestre l'attività nel comparto immobiliare (*Real estate*) ha visto la distribuzione nel mercato bancario ed in quello dei capitali delle importanti operazioni strutturate realizzate sul finire dello scorso anno, mentre è proseguita l'attività di supporto a potenziali acquirenti nell'ambito delle operazioni più rilevanti sul mercato domestico.

Nel settore delle infrastrutture, l'iniziativa più importante è costituita dal finanziamento relativo al nuovo porto di Pusan-Corea, che ha visto il coinvolgimento di finanziatori internazionali a fianco del governo e dei maggiori gruppi industriali locali.

Intesa è stata anche l'attività nel settore dell'energia e nel settore delle telecomunicazioni, privilegiando per quest'ultimo l'acquisizione di mandati di consulenza rispetto all'attività di finanziamento.

Nell'ambito dell'attività di *structured export finance* sono stati acquisiti mandati ad organizzare finanziamenti per conto di primarie controparti *mid e large corporate*. Banca Intesa ha inoltre ulteriormente consolidato la propria posizione nell'attività di sindacazione, ricoprendo ruoli di primo livello nella distribuzione di diverse importanti operazioni e nella strutturazione di finanziamenti o ristrutturazioni del debito di primari gruppi italiani.

Nel comparto dei **derivati di credito**, l'alta volatilità degli *spread* che aveva caratterizzato l'esercizio precedente è stata gradualmente sostituita da una contrazione generalizzata dei margini che ha recato benefici nell'ambito dell'attività di *trading*. In linea con quanto

previsto dal Piano d'impresa, è proseguito il processo di riduzione delle posizioni di rischio assunte tramite derivati di credito presenti nel *banking book*.

L'operatività nell'ambito delle *cartolarizzazioni*, ha riguardato operazioni su diverse classi di *asset*. Nel corso del primo semestre del 2003 ha avuto conclusione – con l'emissione dei titoli da parte della società veicolo Intesa Sec 2 – l'operazione di *securitization* originata a fine 2002 con la cessione al veicolo stesso di circa 2 miliardi di mutui residenziali *performing*. Quanto invece alle operazioni originate da terzi, si ricorda il completamento del mandato, con Banca Intesa in qualità di *joint arranger*, per la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

L'attività di *equity origination* sul mercato primario è risultata ancora improntata a spiccata selettività e prudenza, nonostante il relativo miglioramento nell'intonazione dei mercati rilevato soprattutto nel secondo trimestre. Per quanto riguarda in particolare il segmento delle IPO, la marcata rarefazione su scala europea ha influenzato anche l'operatività domestica. In tale contesto, Banca Intesa ha confermato il proprio ruolo curando una delle due IPO intervenute nel periodo e partecipando, spesso con ruoli primari, a 3 offerte pubbliche di vendita e sottoscrizione, 2 aumenti di capitale in opzione, 11 offerte pubbliche di acquisto o scambio e 2 collocamenti privati riservati a investitori istituzionali. È inoltre da segnalare l'attività di assistenza nell'ambito della strutturazione dell'aumento di capitale di Edison e la consulenza nell'offerta pubblica di acquisto promossa da Olivetti su Telecom.

L'operatività nel comparto *mergers & acquisitions* ha visto la conclusione di alcuni mandati assunti nel corso del precedente esercizio e l'acquisizione di ulteriori operazioni con gruppi industriali di primo piano. Ulteriori sviluppi sono attesi per la seconda parte dell'esercizio, anche in conseguenza dell'intensa attività di *marketing* avviata nel corso del semestre.

Per quanto attiene alle operazioni di *private equity*, il contesto operativo di riferimento ha sostanzialmente confermato, nel primo semestre dell'anno, le linee di tendenza già manifestate nel corso del 2002: a fronte di una crescita del capitale investito in operazioni di *buy-out*, sia come numero che come importo,

il mercato registra un forte rallentamento degli investimenti di *start-up*, finalizzati alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese.

Alla fine del primo semestre 2003 il portafoglio totale – inclusivo sia delle partecipazioni di *private equity* in senso stretto sia dei fondi di *private equity* nonché delle interessenze assunte nell'ambito di operazioni "strategiche" impostate da importanti gruppi industriali – ammonta a circa 1.500 milioni. Per le operazioni di *private equity* in senso stretto, nel periodo sono stati effettuati investimenti per circa 18 milioni e disinvestimenti per circa 6 milioni, mentre l'attività di investimento in fondi di *private equity* rileva investimenti per oltre 90 milioni.

La crescita del capitale impiegato in partecipazioni ad elevato contenuto strategico (1 miliardo circa al 30 giugno 2003) è attribuibile al perfezionamento dell'operazione Fidis. Come previsto, nel corso del primo semestre 2003 Banca Intesa ha infatti acquisito il 25% di Synesis Finanziaria, la holding partecipata pariteticamente dalle quattro banche creditrici, cui fa capo il 51% di Fidis Retail Italia, società del Gruppo FIAT capofila per le attività di finanziamento dell'acquisto di autoveicoli. Come già indicato nella relazione trimestrale al 31 marzo 2003, l'investimento complessivo previsto è di 370 milioni di euro – di cui circa un quarto di competenza di Banca Intesa – in linea con i valori di patrimonio netto della partecipata. Inoltre le banche socie di Synesis hanno sottoscritto, pariteticamente, un contratto di finanziamento a favore di Fidis Retail Italia per complessivi 2,5 miliardi, a rimborso del debito della stessa Fidis nei confronti di Fiat, coerentemente con quanto stabilito nell'Accordo Quadro sottoscritto da Fiat e dalle banche creditrici il 27 maggio 2002.

Nel primo semestre 2003 Caboto Sim ha proseguito nel rafforzamento della propria struttura organizzativa dopo la ridefinizione della *mission* della società nel contesto del Gruppo ed ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo nell'intermediazione sui mercati finanziari.

Quanto ai diversi comparti operativi, nella prima metà dell'anno la Società ha seguito sul Primario Obbligazionario le principali emissioni delle grandi aziende italiane, posizionandosi ai vertici delle classifiche specializzate. Caboto ha inoltre ottenuto dal Ministero del Tesoro il mandato per l'emissione sindacata del nuovo BTP quindicinale.

Buoni risultati sono stati conseguiti anche nel-

l'area *Rates Markets*, con contributi particolarmente positivi nell'area derivati; tra i fattori alla base di tale *performance* va certamente annoverata l'accelerazione dell'attività con clientela *corporate*, che ad oggi ha consentito il superamento del totale dei ricavi generati nell'intero 2002 sul medesimo perimetro di clienti. Per quanto concerne l'operatività sul Secondario Credits, si evidenzia il *trend* positivo dei flussi, in particolare sui segmenti *Emerging Markets* ed *High Yield*, favorito dalla progressiva contrazione degli *spread*.

Altrettanto rilevante l'apporto dei *desk* attivi sul Mercato Azionario.

Il Sistema di Scambi Organizzati gestito da Caboto (RetLots Exchange®) ha confermato il proprio ruolo di mercato di riferimento, con 6,4 miliardi negoziati nei primi sei mesi e circa 1.200 strumenti quotati, grazie anche a nuove implementazioni tecnologiche accolte favorevolmente dalla clientela.

La Società ha chiuso il primo semestre 2003 con un utile netto di periodo di 101 milioni (21 milioni al 30 giugno 2002). Sui positivi risultati ha influito il trasferimento di operatività dalla Filiale di Londra della Capogruppo, nell'ambito del processo di ridefinizione della presenza estera diretta di Banca Intesa previsto dal Piano d'impresa.

Il margine di intermediazione è stato pari a 228 milioni, più che doppio rispetto al corrispondente dato 2002. I costi operativi, pari a 71 milioni, mostrano invece un incremento (+ 7,4%) da ascrivere prevalentemente alle altre spese amministrative, la cui crescita (+ 9,1%) è connessa alla maggiore operatività riveniente dalla filiale di Londra di Banca Intesa, mentre le spese per il personale risultano sostanzialmente allineate a quelle del primo semestre 2002.

Nonostante il non positivo andamento dei mercati finanziari, la partecipata lussemburghese del Gruppo, **Société Européenne de Banque**, ha mantenuto un adeguato livello di ricavi, attraverso l'ampia gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela sia societaria che privata. Un'attenta gestione dei costi operativi ha poi concorso a registrare un utile semestrale di circa 7 milioni, superiore di circa il 7% rispetto a quello conseguito nello stesso periodo del 2002.

Intesa Bank Ireland, dopo un 2002 condizionato dal deterioramento di alcune posizioni creditizie verso grandi multinazionali, ha manifestato nel primo semestre 2003 un ritrovata redditività, chiudendo con un utile di circa 15 milioni.

Presso le filiali estere della Capogruppo è proseguito il processo di riorganizzazione previsto dal Piano d'impresa, che assegna a tali unità il ruolo di supporto all'operatività estera della clientela italiana, con conseguente riposizionamento della loro attività creditizia e ristrutturazione della rete. In tale ambito sono state completate le procedure per la chiusura delle Filiali di Abu Dhabi, Barcellona e Valencia, mentre sono in fase di avanzata realizzazione quelle delle filiali di Singapore, Francoforte e Madrid, che si prevede possano essere chiuse entro il corrente anno.

Parimenti sono stati ridefiniti gli ambiti operativi e le strategie per le Filiali di Londra, New York, Hong Kong, Shanghai e Tokyo. Quest'ultima avrà una struttura organizzativa molto leggera essenzialmente impegnata nei settori di *Structured Finance & Advisory* ed in quello dell'assistenza creditizia a primaria clientela italiana operante sul mercato giapponese.

La riduzione del numero delle filiali estere ed il ridimensionamento della relativa attività comportano necessariamente una contrazione dell'apporto reddituale di fonte estera, che registra un risultato di gestione di circa 65 milioni.

Per quanto riguarda la rete di Uffici di Rappresentanza è da segnalare che è stata inoltrata alle autorità tunisine istanza per l'apertura di un ufficio a Tunisi.

Divisione Banche Italia

La Divisione, cui fanno riferimento le partecipate bancarie italiane, opera in modo coordinato con la Divisione Rete per il raggiungimento degli obiettivi individuati dal Piano d'impresa, al fine di incrementare in misura sostanziale le sinergie di carattere commerciale e di efficienza.

In tale contesto, la *performance* delle banche italiane del Gruppo è stata caratterizzata da un aumento apprezzabile del margine di intermediazione e da un buon risultato della politica di contenimento dei costi operativi, conducendo ad un utile lordo di gestione di 303 milioni. L'utile delle attività ordinarie si colloca a circa 255 milioni.

Il conto economico della **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** presenta, nel primo semestre 2003, un netto miglioramento di tutti i margini reddituali. Il periodo si chiude infatti con un utile di 83 milioni, superiore del-

L'11,4% rispetto a quello dello stesso semestre del 2002. A tale risultato hanno concorso la crescita del margine degli interessi (+ 1,2%) realizzata prevalentemente con l'incremento dei volumi medi degli impieghi, l'aumento delle commissioni nette (+ 9,6%), a conferma della buona competitività della Banca soprattutto nel comparto del risparmio gestito, ed i buoni risultati dell'attività finanziaria, portando quindi il margine di intermediazione a superare del 3,8% quello realizzato nel corrispondente periodo del precedente esercizio. Un significativo contributo alla crescita del risultato di gestione (+ 10%) è venuta anche dalla discesa di circa il 2% nei costi operativi. Gli accantonamenti prudenziali e le rettifiche di valore su crediti sono risultati del tutto fisiologici e comunque inferiori a quelli del periodo di raffronto.

Anche sul versante patrimoniale i risultati – rispetto alla situazione di fine 2002 – sono soddisfacenti, con un incremento degli impieghi del 7% circa a 9.437 milioni ed una crescita della raccolta diretta di circa il 5%, a 10.965 milioni. La raccolta indiretta si attesta a 22.518 milioni, migliorando (+ 1%) la già apprezzabile crescita realizzata a fine 2002.

La **Banca Popolare FriulAdria** ha chiuso il primo semestre 2003 con un utile netto di oltre 19 milioni, in crescita del 22% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il margine di intermediazione ha registrato un moderato incremento (+0,1%) pur in presenza di una flessione del margine di interesse (-2,6%) determinata dal calo dei volumi dei titoli di proprietà e dell'interbancario e dalla diminuzione generalizzata dei tassi. Un positivo contributo è giunto dall'area servizi, il cui margine è salito di circa il 4% per effetto di una buona tenuta delle commissioni nette e di un saldo particolarmente positivo dell'operatività finanziaria. In linea con le strategie di Gruppo, la Banca ha attuato una politica di contenimento dei costi operativi, che sono diminuiti complessivamente di oltre l'8%. Il risultato della gestione ordinaria ha potuto pertanto superare i 41 milioni, con un incremento del 16% rispetto al giugno 2002, anche per la riduzione delle rettifiche nette di valore su crediti.

I principali aggregati patrimoniali mostrano, rispetto al dato di fine 2002, un incremento del 6% degli impieghi con clientela, che raggiungono i 2.725 milioni, mentre la raccolta diretta registra una moderata flessione attestandosi, con 2.630 milioni, sugli stessi livelli del giugno 2002. In buona progressione (+ 1,5%) figura la raccolta indiretta, che tocca i 4.937 milioni.

Nel corso del semestre la **Banca di Trento e Bolzano** ha conseguito un utile di periodo di 7,4 milioni con un incremento del 45% sul dato al giugno 2002. Tale risultato si rispecchia in un positivo andamento di tutti i principali aggregati del conto economico. In particolare, il margine degli interessi incrementa del 9,6% soprattutto per effetto di un rilevante sviluppo dei volumi. Il margine dei servizi, nel suo complesso, è aumentato dell'11% per l'andamento positivo delle operazioni finanziarie, in grado di compensare ampiamente la moderata flessione delle commissioni nette. Ne deriva un margine di intermediazione in aumento di oltre il 10% al quale si aggiunge l'effetto positivo della contrazione di circa il 2% dei costi operativi, che consentono, in tal modo, di pervenire ad un risultato di gestione di 12,7 milioni, in aumento di oltre il 51%. Sostanzialmente stabili e di modesta entità sono le rettifiche nette di valore su crediti.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali, gli impieghi (1.522 milioni) segnano un incremento di oltre il 3% su fine 2002, mentre la raccolta diretta (1.452 milioni) mostra un cedimento nei confronti del dicembre 2002 (- 4,7%) pur collocandosi su valori significativamente superiori a quelli del precedente giugno. Un notevole sviluppo (+ 9,6%) si evidenzia nella raccolta indiretta, che raggiunge i 1.757 milioni.

Il primo semestre 2003 si è chiuso per la **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** con un utile di circa 11 milioni, non direttamente raffrontabile con quello del corrispondente periodo del 2002 che aveva beneficiato dei proventi straordinari della cessione di una partecipazione di minoranza. Inoltre, nel semestre sono stati spesi gli oneri per il "Fondo di solidarietà" relativi alle uscite programmate nel 2003, in quanto, a seguito di ritardi nell'espletamento degli adempimenti burocratici, non era stato possibile spendere tale importo nel bilancio 2002. Escludendo l'effetto di tali poste non ricorrenti, l'utile 2003 mostrerebbe un consistente incremento. L'utile delle attività ordinarie, infatti, ha raggiunto i 22 milioni circa, con un aumento, sul giugno 2002, di oltre il 16%. Tale risultato è stato reso possibile dal notevole sviluppo (+ 56%) del margine dei servizi – soprattutto per il buon andamento delle operazioni finanziarie e per la riduzione delle commissioni passive – in grado di compensare ampiamente la contrazione di circa il 9% del margine di interesse. Positiva è stata anche la contrazione di oltre il 3% dei costi operativi, mentre sulle risultanze semestrali hanno gravato maggiori rettifiche di valore nette su crediti.

Sostanzialmente allineati ai dati di fine 2002 appaiono le consistenze degli impieghi con clientela (1.734 milioni) e della corrispondente raccolta (2.074 milioni) mentre uno sviluppo superiore al 5% si registra nella raccolta indiretta che supera i 2.840 milioni.

Positivo è stato anche l'andamento delle Casse di Risparmio del Centro Italia controllate da **Intesa Holding Centro**, che hanno chiuso il semestre con utili generalmente in progressione rispetto al pari periodo del 2002. Complessivamente si è registrato un buon andamento del margine di interesse ed una positiva evoluzione del margine da servizi. I costi operativi hanno evidenziato una contrazione ottenuta attraverso efficaci interventi di ammodernamento dei processi e di miglioramento della produttività e le rettifiche nette di valore su crediti sono state contenute in limiti fisiologici. In dettaglio, gli utili netti ammontano a 6,4 milioni per la **Cassa di Risparmio di Ascoli**, a 4,5 milioni per la **Cassa di Risparmio di Viterbo**, a 3,8 milioni per la **Cassa di Risparmio di Foligno**, a 3,5 milioni per la **Cassa di Risparmio di Rieti**, a 3,4 milioni per la **Cassa di Risparmio di Spoleto** ed a 1,1 milioni per la **Cassa di Risparmio di Città di Castello**. Intesa Holding Centro ha inoltre acquisito recentemente il controllo della **Cassa di Risparmio di Terni e Narni** – in precedenza detenuta direttamente da Banca Intesa – che ha realizzato, nel semestre, un utile netto di 4,6 milioni.

Complessivamente, dal punto di vista patrimoniale, gli impieghi risultano in crescita del 9% circa, la raccolta diretta del 4,7% e la raccolta indiretta di circa il 5%, con un consistente incremento della componente del risparmio gestito.

La **Cassa di Risparmio di Alessandria** – controllata da **Carinord 1** e consolidata col metodo proporzionale – ha contribuito al risultato consolidato con un utile pari, per la quota di pertinenza, a 2,6 milioni, mentre le **Casse di Risparmio della Spezia e di Carrara** – controllate da **Carinord 2** e valutate col metodo del patrimonio netto, a seguito dell'intervenuta cessione nel luglio 2003 – hanno apportato una componente reddituale complessiva "pro quota" di 2,2 milioni.

Divisione Banche estere

Il Piano d'impresa prevede, come è noto, la graduale uscita dall'America Latina e dai Paesi ritenuti non strategici per il Gruppo. Per contro verrà sviluppata l'attività nei Paesi del

l'Est europeo, in particolare in quelli che in tempi relativamente brevi dovrebbero entrare a far parte dell'Unione Europea, con interventi finalizzati al rafforzamento della struttura operativa e al miglioramento delle attività commerciali, con particolare riferimento al mercato *retail*.

Le risultanze economiche del settore – con esclusione del gruppo Sudameris – sono state soddisfacenti anche se, globalmente, la rete sudamericana ha prodotto un arretramento del margine di intermediazione divisionale. I costi operativi sono moderatamente lievitati e l'utile lordo di gestione che ne risulta ammonta a 167 milioni che, dopo le rettifiche e gli accantonamenti, conduce ad un risultato delle attività ordinarie di poco sopra la soglia del pareggio.

L'Europa dell'Est

Nel primo semestre 2003 il contesto economico ungherese ha mostrato un ritmo di crescita in moderato rallentamento a causa soprattutto dei diminuiti investimenti sia nel settore pubblico che in quello privato. All'andamento positivo dell'inflazione, che continua il suo *trend* discendente, si è contrapposta una certa debolezza della moneta locale, dopo il forte apprezzamento manifestato nell'esercizio precedente.

In tale contesto, il Gruppo **Central-European International Bank** ha realizzato una politica di consolidamento nel settore della clientela *corporate* e di allargamento dell'offerta di servizi al segmento delle piccole e medie aziende e della clientela *retail*, mantenendo in tal modo saldamente le proprie quote di mercato. Anche grazie a queste iniziative e ad una crescita particolarmente soddisfacente del margine di interesse, il Gruppo CIB ha migliorato ulteriormente la propria *performance* reddituale, chiudendo il semestre con un utile netto consolidato di circa 23 milioni (+ 7% circa).

La Slovacchia, il cui contesto economico è in fase di sviluppo, caratterizzato da un buon andamento delle esportazioni e sostenuto da una politica di riforme strutturali, si conferma come uno dei più promettenti Paesi dell'area, capace di attrarre un flusso stabile di investimenti esteri. All'ulteriore calo del tasso di disoccupazione si contrappone peraltro qualche sintomo di crescita del livello di inflazione.

Il Gruppo **Vseobecna Uverova Banka** ha chiuso il semestre con risultati soddisfacenti, evidenziando un margine di interesse ed un margine dei servizi in consistente miglio-

mento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'utile netto consolidato di circa 32 milioni risulta superiore a quello del 2002 di circa il 14%.

Nonostante la restrittiva politica monetaria, perdura la fase di crescita dell'economia croata, accompagnata da un forte aumento delle importazioni, finalizzate peraltro alla realizzazione di investimenti, e dal conseguente peggioramento della bilancia commerciale. L'inflazione ha raggiunto livelli molto contenuti, mentre il tasso di disoccupazione si mantiene uno dei più alti fra i Paesi dell'Est Europa.

Il Gruppo Privredna Banka Zagreb ha proseguito nella sua politica di investimenti e nella riorganizzazione delle filiali e della base informatica allo scopo sia di migliorare il servizio alla clientela sia di ottenere, a medio termine, risparmi di costi. Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, i risultati del primo semestre evidenziano una robusta crescita del margine di interessi, a seguito sia dell'aumento dei volumi che dei tassi, così da compensare la diminuzione del margine dei servizi. L'utile netto di periodo si è attestato a circa 46 milioni (-10% circa).

Per quanto concerne la futura **controllata russa** che avrà sede a Mosca e della quale si è già data notizia nella precedente Relazione del marzo 2003, si segnala che si stanno attuando tutti i necessari interventi organizzativi per consentirne l'operatività entro la fine del corrente esercizio.

L'America Latina

Come già accennato, i risultati delle controllate sudamericane vanno considerati nella prospettiva strategica di un progressivo disimpegno totale, da quel sub continente. In questa ottica debbono essere considerate non solo tutte le iniziative negoziali portate avanti in questa prima parte dell'anno, ma anche gli interventi attuati.

Come anticipato in altra parte della Relazione, in data 13 giugno 2003 è stato sottoscritto il contratto di compravendita avente per oggetto la cessione da parte di Banca Intesa al Gruppo ABN AMRO del 94,57% del capitale di **Banco Sudameris Brasil**. Il *closing* dell'operazione è atteso nel corso del terzo trimestre. A seguito di ciò la partecipazione brasiliana è stata esclusa dal perimetro di consolidamento e viene valutata col metodo del patrimonio netto. L'apporto di tale valutazione al conto economico di Gruppo è pari,

al netto delle rettifiche di consolidamento, a circa 25 milioni.

Il **Gruppo Sudameris**, dopo l'uscita dall'Argentina e dal Brasile, ha visto la sua operatività concentrata prevalentemente in Perù ed in Colombia, in quanto la presenza partecipativa in Paraguay e quella con filiali dirette in altri Paesi dell'area ha complessivamente un peso marginale. In proposito è opportuno ricordare che – come più diffusamente descritto in altra parte della Relazione – nel mese di agosto Banca Intesa ha sottoscritto un contratto per la cessione di Banco Sudameris Colombia, il cui perfezionamento è atteso entro la fine dell'esercizio.

Allo scopo di sfruttare i pur modesti segnali di ripresa del contesto economico peruviano, la partecipata locale è oggetto di interventi rivolti al suo rilancio attraverso un piano triennale che è stato condiviso con le autorità peruviane.

I conti consolidati del *Gruppo Sudameris* che, come appena ricordato, non includono più il sostanziale apporto della rete partecipativa brasiliana, ceduta in marzo alla Capogruppo, risentono inevitabilmente dei minori volumi operativi conseguenti sia al graduale disimpegno dall'area sia all'andamento congiunturale non particolarmente favorevole dei contesti economici di attuale operatività, come più sopra accennato.

Il risultato che ne emerge, in termini di apporto al bilancio consolidato del Gruppo Intesa, è una perdita netta di 155 milioni.

Più in dettaglio, si evidenzia un arretramento di circa il 35% del margine di intermediazione, sia nella componente relativa alla gestione denaro (-22%) sia in quella riferibile alle commissioni nette (-24%) ed ai profitti netti dell'operatività finanziaria (-79%). Il marginale recupero offerto dai pur consistenti risparmi nei costi operativi (-11%), conduce ad un risultato di gestione che, anche se positivo per oltre 8 milioni, risulta ampiamente inferiore al corrispondente dato del 2002.

Su tale risultato si inseriscono poi, oltre alle fisiologiche componenti di rettifica, anche maggiori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, in gran parte riconducibili alla programmata dismissione di attività effettuata soprattutto in previsione della chiusura di sportelli. Gli oneri straordinari netti, se pure consistenti, sono sostanzialmente in linea con quelli al giugno 2002 e sono in prevalenza connessi all'avanzamento del citato programma di progressiva dismissione dell'operatività nell'area.

Anche i principali dati patrimoniali mostrano, rispetto alla situazione di fine 2002, un arretramento di circa il 20% sia negli impieghi che nella raccolta da clientela, quale conseguenza della costante contrazione dell'operatività.

Le altre aree geografiche di operatività

Per Banca Commerciale Italiana (France) e Banca Intesa (France) è stato avviato nel primo semestre 2003 un processo di fusione avente l'obiettivo di definire una struttura più efficiente sul piano dei costi ed efficace dal punto di vista commerciale. Il progetto si è perfezionato alla fine di agosto.

Il risultato semestrale aggregato delle due entità francesi è in sostanziale pareggio per effetto degli accantonamenti operati a fronte di alcune posizioni creditizie deteriorate.

Come noto, il Piano d'impresa considera la partecipazione in **Bankhaus Löbbecke** non più strategica e pertanto durante il primo semestre 2003 è continuato il processo di graduale cessione degli *assets* che si ripercuote in una sensibile riduzione dei dati patrimoniali e dei margini reddituali. Il semestre chiude con un utile di 3,6 milioni prevalentemente riconducibile allo smobilizzo del portafoglio titoli.

Nel primo semestre 2003, l'operatività di **Intesa Bank Canada** si è focalizzata sull'attività *retail* e sulla contemporanea progressiva riduzione dell'attività *corporate*. La contrazione in quest'ultima attività non è stata tuttavia interamente bilanciata dalla crescita del settore *retail*, per cui le risultanze economiche del periodo risultano indebolite. Ne è derivato un utile netto semestrale di poco superiore ai 2 milioni, in flessione rispetto a quello registrato nel corrispondente periodo del 2002 (2,9 milioni).

Società prodotto

Le principali aree operative delle società prodotto, che ricoprono un ruolo di primo piano nel favorire e sostenere la crescita del Gruppo, sono costituite da credito industriale, *leasing*, *factoring*, sistemi di pagamento e riscossione tributi.

L'andamento di tali settori nel corso del primo semestre è stato positivo con un risultato di gestione pari a 229 milioni, quale effetto di un robusto incremento del margine di intermediazione ed un attento controllo dei costi operativi. L'utile delle attività ordinarie può in tal modo collocarsi a 134 milioni.

Banca Intesa Mediocredito ha ottenuto,

nel primo semestre 2003, positivi risultati sia in termini di volumi operativi sia di redditività. In una situazione congiunturale ancora sfavorevole, l'attività è stata sostenuta dall'offerta di soluzioni personalizzate per le esigenze finanziarie a medio termine delle imprese, dalla capacità di valutazione del mercato del credito e del *pricing* delle operazioni nonché dall'efficace raccordo operativo con le reti del Gruppo.

La Banca ha registrato un utile netto del periodo pari a 29,4 milioni, superiore del 22% rispetto al corrispondente dato del 2002. Il margine di intermediazione, pari a 108,4 milioni (+ 9%), trova origine prevalentemente nell'ambito del margine di interesse, al quale ha concorso anche la contabilizzazione dei dividendi incassati dalla partecipata Banca CIS. I costi operativi e le rettifiche nette di valore su crediti ed accantonamenti a fondi rischi si collocano su livelli fisiologici.

Il portafoglio crediti della Banca ammonta a 13.247 milioni (+ 2,2% sul dato di fine 2002) e riguarda oltre 17.000 imprese clienti.

Nella prima metà del 2003 Banca CIS ha perfezionato la cessione del ramo d'azienda *retail* a Banca Intesa, concentrando la propria operatività nel credito a medio e lungo termine. Il risultato netto al giugno 2003 è pari a circa 14 milioni e beneficia dell'effetto positivo derivante dall'iscrizione della plusvalenza da cessione del ramo d'azienda. Il calo del livello dei tassi del mercato finanziario ed il venire meno di alcune componenti non riferite all'attività caratteristica, quali quelle relative al ramo d'azienda ceduto, hanno causato la diminuzione del margine d'interesse (- 5,2%) e del margine di intermediazione (- 12,2%). Per contro, la politica di contenimento dei costi operativi (- 15,6%) ed il minor carico per rettifiche di valore su crediti hanno consentito di riportare il risultato delle attività ordinarie a 11,2 milioni, su livelli superiori (+ 9,6%) rispetto a quelli del giugno 2002.

I principali aggregati patrimoniali hanno risentito del nuovo assetto conseguente alla cessione dell'operatività *retail*: gli impieghi si collocano a 1.171 milioni (- 0,6%), la raccolta diretta da clientela a 298 milioni (- 31,8%) e la posizione interbancaria netta risulta a debito per 703 milioni.

Il quadro economico generale mostra contorni non favorevoli allo sviluppo dell'attività di *leasing*, con una riduzione degli investimenti, dopo l'accelerazione avuta nel 2002 a seguito degli incentivi fiscali agli investimenti. **Intesa Leasing** ha chiuso il semestre con la stipula di 8.414 contratti per complessivi 927

milioni, segnando un decremento rispetto allo stesso periodo del 2002 in termini sia di numero (-21,5%) sia di valore dei nuovi investimenti (-32,7%). Il portafoglio dei beni in locazione – anche a seguito dei contratti di *leasing* che la Capogruppo ha ceduto con effetto 1° gennaio 2003 – raggiunge, al 30 giugno i 10.810 milioni (+25%). L'utile netto civilistico del periodo ammonta a 15,5 milioni, mentre l'utile finanziario è di 14,8 milioni, con un incremento di oltre il 55% rispetto al corrispondente dato del primo semestre 2002.

Intesa Mediofactoring, secondo la nuova denominazione deliberata dalla recente assemblea straordinaria, ha evidenziato una flessione del *turnover* del 2,4% ma rimane saldamente al primo posto tra le società di *factoring* in Italia. Nonostante i positivi risultati conseguiti a livello del margine di intermediazione (+5,1%) ed in termini di risparmi sui costi operativi (-2,9%), l'utile di fine periodo, pari a 10,4 milioni, risulta inferiore del 40% rispetto a quello del primo semestre 2002 principalmente a causa dell'incremento delle rettifiche nette di valore su crediti (+77% circa).

Setefi, la *business unit* del Gruppo specializzata nella gestione dei sistemi di pagamento elettronici, ha chiuso il conto economico semestrale con un utile netto di 12 milioni, superiore del 21% rispetto al primo semestre 2002 in virtù del buon andamento dei ricavi tipici e dell'efficace opera di contenimento dei costi. I dati operativi evidenziano un aumento del 14%, a 1.912.000 unità, delle carte proprie o gestite, mentre il numero dei terminali POS – su cui sono transitate quasi 65 milioni di operazioni (57 milioni nel primo semestre 2002) per un controvalore di oltre 5 miliardi (+18%) – è salito a 105.000. Le operazioni gestite con Carta Moneta – la carta di credito del Gruppo Intesa – sono aumentate del 12% in termini di volumi e di quasi il 15% nell'importo complessivo.

Positivi sviluppi si sono registrati nel corso del primo semestre 2003 per **Intesa Riscossione Tributi** e per le controllate **Esatri**, **E.Tr.** e **S.Es.I.T.** Ai primi effetti degli interventi riorganizzativi aziendali previsti dal Piano industriale del comparto esattoriale, si sono aggiunti i benefici recati dai recenti provvedimenti legislativi (D.Lgs. 26 giugno 2003, n. 143 convertito in Legge in data 31 luglio 2003) in termini di compensi per l'attività di riscossione relativa all'anno 2003 e gli incassi legati al condono sui ruoli erariali introdotto

dalla Legge finanziaria 2002. Si è inoltre registrato un buon andamento dei ricavi tipici di riscossione dei ruoli per l'introduzione di più efficaci strumenti di riscossione coattiva. Il conto economico della *holding* esattoriale si è quindi chiuso con un utile di circa 7 milioni a fronte della perdita di 9 milioni del primo semestre 2002.

Strutture centrali

Il Piano d'impresa affida alle strutture centrali, cui appartengono le Direzioni Centrali della Capogruppo e le Società di Servizio, il compito di sostenere e favorire i processi di crescita e miglioramento in atto. Le attività fondamentali sono illustrate di seguito.

Risorse umane

L'attività di gestione delle risorse umane è stata prevalentemente rivolta, anche nel corso del primo semestre 2003, ad interventi organizzativi sulle strutture delle Direzioni Centrali e delle Divisioni, in linea con gli obiettivi di razionalizzazione previsti dal Piano d'impresa. I processi di efficientamento hanno riguardato – oltre alla Capogruppo – diverse società controllate.

Alla fine del primo semestre del 2003 l'organico a livello consolidato era di 62.492 unità, con una diminuzione di 2.820 unità rispetto al dato del 31 dicembre 2002 reso omogeneo. Tale diminuzione è la risultante di un numero di cessazioni, in parte spontanee ma soprattutto incentivate, largamente superiore alle nuove assunzioni, con positivi effetti sul costo del lavoro.

Il primo semestre dell'esercizio 2003 ha visto l'avvio della fase applicativa dell'Accordo di Programma del dicembre 2002. Con l'Accordo aziendale del 15 gennaio 2003 si è infatti conclusa la procedura interna prevista dalla Legge n. 223 del 1991, con la quale si è dato inizio alla gestione delle 5.700 uscite previste entro l'aprile 2005 presso Banca Intesa e le società strumentali (I.S.S. e I.G.C.) oltre ad altre 700 concordate presso le restanti aziende del Gruppo. In particolare, nell'ambito delle citate 2.800 risorse uscite del primo semestre, 2.400 hanno beneficiato dello speciale trattamento agevolativo previsto dal D.M. n. 158 del 2000 con l'attivazione del relativo Fondo di solidarietà. Il 1° luglio, seconda scadenza prevista per l'accesso al citato Fondo, hanno lasciato il servizio altre 992 risorse.

Sulla base delle indicazioni del Piano d'impresa (che prevede interventi formativi per un totale di oltre 800.000 "giornate uomo" nel triennio 2003-2005) è stato varato il Piano di formazione triennale.

L'elaborazione di tale Piano ha permesso di esplicitare i fabbisogni formativi prioritari e di individuare una serie di interventi la cui realizzazione è stata avviata già nel corso dei primi mesi del 2003, utilizzando, oltre alle modalità tradizionali, anche canali di formazione a distanza, mediante l'impiego della *Web-Tv* aziendale.

In particolare, l'attività formativa erogata, a regime a partire dal mese di aprile, ha raggiunto le 93.000 giornate uomo, in linea con gli obiettivi fissati.

Organizzazione e IT

Nel corso del primo semestre 2003 sono proseguiti gli interventi previsti dal piano di migrazione al sistema *target* dei sistemi informativi della ex rete Comit, nonché le attività di integrazione a livello di Gruppo, oltre alle numerose iniziative di supporto ai diversi ambiti operativi.

Più in dettaglio, sono stati rilasciati ulteriori *upgrade* al sistema informativo *target* ed è stato definito il piano di formazione delle risorse, attivato dal mese di marzo. In aprile è stata effettuata con successo la migrazione di un gruppo di filiali pilota, e nel corso del mese di giugno è iniziata la migrazione del primo lotto di filiali. È stata infine curata la predisposizione di un piano di *contingency* (Business Continuity Plan), che prevede – all'insorgere di rilevanti criticità – l'attivazione di processi di emergenza in grado di garantire comunque l'operatività di base.

Tra le principali iniziative di supporto all'operatività, si menzionano le attività finalizzate alla realizzazione del nuovo modello di governo della sicurezza informatica per il Gruppo Intesa e quelle relative alla predisposizione di ulteriori strumenti di analisi e monitoraggio dell'operatività della Divisione Rete, oltre a progetti di ottimizzazione logistica e degli acquisti.

Si segnala inoltre che a seguito dell'emanazione del Regolamento della Commissione Europea del 19 luglio 2002 n. 1606 – che stabilisce l'obbligo per le società europee quotate di redigere, a partire dal 2005, i bilanci consolidati secondo i **principi contabili internazionali** predisposti dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) – è sta-

to avviato, con l'assistenza anche di consulenti esterni, un progetto di Gruppo per l'analisi dei nuovi principi e per l'individuazione degli impatti degli stessi soprattutto sui sistemi e sui processi, al fine di predisporre per tempo tutti i necessari interventi.

In coerenza con il Piano industriale di Gruppo, a partire dal 1° gennaio 2003, **Intesa Sistemi e Servizi** ha ceduto a Banca Intesa il ramo d'azienda comprendente la gestione immobili, il *back office*, gli acquisti ed i servizi generali, con una conseguente riduzione del volume d'attività pari, nel semestre, al 34%. L'operatività di I.S.S. si è dunque focalizzata esclusivamente sulle attività di *information & communication technology* nel cui ambito è proseguito il forte impegno connesso ai numerosi progetti strategici relativi al completamento della migrazione dei sistemi informativi, al supporto all'integrazione delle diverse realtà del Gruppo oltre che al *business* del Gruppo stesso. In linea con la politica di *pricing* adottata nei confronti degli utenti della società, tutti interni al Gruppo, il semestre si è chiuso con un risultato in sostanziale pareggio (0,3 milioni).

Tesoreria e finanza strategica

La forte contrazione dell'attivo (titoli e impieghi) avvenuta nel 2002 ha comportato per il primo semestre del 2003, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un minor ricorso all'**attività di tesoreria** sul canale interbancario. Questa minore operatività è stata tuttavia compensata da una attenta attività di arbitraggio tra i diversi strumenti di mercato monetario e le diverse curve di tasso, in un contesto di moderata volatilità dei tassi a breve.

La gestione dei pagamenti all'ingrosso e quella connessa della liquidità infragiornaliera sono state influenzate dall'entrata a regime del sistema di regolamento delle operazioni in cambi CLS (*Continuous Link Settlement*) e dall'introduzione del "Nuovo BIREL".

CLS ha richiesto una specifica attenzione ai saldi netti di liquidità nelle varie divise, che vengono gestiti tramite un monitoraggio che, attraverso la Direzione di Milano e la Filiale di Hong Kong, consente una copertura sulle ventiquattro ore.

Ultimata la razionalizzazione della attività di tesoreria delle Filiali estere, nel corso del primo semestre sono stati compiuti i primi passi per l'accantonamento a Milano di alcune attività interbancarie precedentemente svolte dalle controllate del Gruppo.

Per quanto riguarda l'attività di *proprietary trading*, in un contesto di debolezza del ciclo economico e di incertezza e prudenza dei mercati finanziari, l'attività nel segmento del "reddito fisso" è stata contrassegnata da una particolare attenzione nella diversificazione degli investimenti sia tra gli emittenti che tra i diversi settori merceologici, privilegiando le scadenze brevi. Da segnalare, altresì, la partecipazione con quote significative a molte delle emissioni effettuate nel corso del semestre, il cui successivo realizzo ha consentito apprezzabili prese di beneficio.

La strategia alla base della gestione del portafoglio azionario ha mantenuto anche nel corso del primo semestre 2003 un approccio *market neutral*, che ha consentito di fronteggiare la ancora sfavorevole congiuntura dei mercati finanziari internazionali.

Nell'ambito dell'operatività in **tassi di cambio** sono stati sviluppati e messi in produzione sistemi ottimizzati di *trading* sulle principali valute, che vengono seguiti nell'arco delle ventiquattro ore dalle filiali di Milano, New York e Hong Kong. Nel secondo semestre del 2003 continuerà l'attività con l'ampliamento dei sistemi esistenti e l'applicazione ad un ventaglio più ampio di valute.

L'attività nel settore delle *commodities* è risultata ancora contenuta, pur mantenendo una costante attenzione all'evoluzione del mercato, mentre nel comparto degli *alternative investments*, il portafoglio di *hedge funds* si è stabilizzato su un valore medio di 450 milioni. L'ampia diversificazione per strategie, mercati e singoli gestori ha confermato la bassa correlazione del portafoglio con i mercati azionari, obbligazionari e valutari, contribuendo a mantenere un profilo di rischio molto contenuto, misurato da una volatilità annua intorno al 2,0% contro una volatilità degli indici azionari del 15%.

Nell'ambito dell'operatività di finanza strategica, si inserisce anche l'attività svolta, nei confronti di primaria clientela, da **Intesa Investimenti**, il cui risultato netto di periodo è stato di 51 milioni a fronte dei 55 milioni del primo semestre del 2002.

Circa l'attività di *Asset & Liability Management*, la gestione del rischio di tasso e di liquidità strutturale associati al *banking book*, è accentrata presso un'unica struttura organizzativa di finanza e tesoreria. Il rischio di tasso viene seguito misurando la sensibilità

del valore di mercato delle varie poste agli spostamenti della curva dei tassi sulle varie scadenze. L'esposizione al rischio viene mantenuta su livelli modesti, così che spostamenti anche significativi della curva dei tassi provocherebbero variazioni del valore di mercato di entità sostanzialmente trascurabile rispetto all'ammontare del patrimonio di vigilanza.

La componente strutturale del rischio di liquidità viene gestita mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza. L'analisi degli sbilanci sulle scadenze medio lunghe consente inoltre di orientare le decisioni circa le emissioni obbligazionarie.

Per quanto riguarda la **raccolta fondi** sul mercato internazionale, nel corso del primo semestre 2003, nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes sono state perfezionate emissioni obbligazionarie non subordinate per un totale di 2,5 milioni, collocate in pari misura sul mercato pubblico e su quello privato. Tali emissioni hanno riguardato per circa due terzi titoli a tasso variabile, seguiti da obbligazioni a tasso fisso (17%) e da titoli obbligazionari strutturati (9%).

Sul mercato domestico, l'ammontare complessivo delle emissioni obbligazionarie della Capogruppo nel primo semestre 2003 ha superato i 5 miliardi, con una netta prevalenza della componente costituita da titoli strutturati mentre tra le altre obbligazioni hanno prevalso i titoli a tasso fisso. Quanto alla scomposizione per durata, si è evidenziata una concentrazione sulla scadenza a cinque anni.

Il patrimonio immobiliare

Secondo quanto previsto dal Piano d'impresa, che prevede la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Banca attraverso azioni mirate, alla fine del semestre è stata approvata un'operazione di *spin-off* immobiliare, che ha riguardato un portafoglio di cespiti di proprietà non più strumentali perché resi liberi dall'attuazione del progetto di ottimizzazione degli spazi, che comporterà tra l'altro risparmi in termini di costi di gestione e di locazione significativamente superiori rispetto a quanto originariamente previsto nel Piano.

L'operazione – che produrrà effetti economici nel secondo semestre – riguarda circa 400 cespiti con un valore di libro di circa 450 milioni. Gli immobili oggetto di *spin-off* si suddividono in due categorie: la prima include una cinquantina di cespiti con prevalente destinazione d'uso di tipo commerciale o uffici,

per un valore di libro di circa 260 milioni; la seconda riguarda circa 350 cespiti a prevalente uso residenziale, per un valore di libro di circa 190 milioni. Per la prima categoria di immobili, l'operazione prevede la costituzione di una *joint venture* (il cui capitale sarà detenuto per il 49% dal Gruppo Intesa e per il 51% da Beni Stabili) che potrà valorizzare al meglio questa tipologia di cespiti. La cessione degli immobili della seconda categoria, che verranno trasferiti ad un'altra società di nuova costituzione, sarà invece curata direttamente dal Gruppo Intesa.

Le altre società

Come già illustrato in altra parte della Relazione, **Banca Primavera** è al centro di un progetto che prevede il conferimento in Banca Generali del ramo d'azienda costituito dalla rete dei circa 1.600 promotori finanziari e dalle 17 filiali attualmente operative. Il Gruppo Intesa, che attraverso Banca Primavera deterrà una quota di circa il 25% in Banca Generali, potrà in tal modo ottimizzare, mediante la stretta *partnership* strategica col

più grande gruppo assicurativo italiano, i propri investimenti nel settore dei servizi finanziari. La società, che a fine giugno gestiva un patrimonio di 5.496 milioni, ha chiuso il semestre con una perdita di 27 milioni essenzialmente attribuibile agli investimenti operati per lo sviluppo della rete di vendita.

Intesa Gestione Crediti, demandata ad acquisire e gestire le sofferenze originatesi presso le società del Gruppo con l'obiettivo di rendere più efficiente il loro recupero, ha chiuso il semestre con un utile di 8 milioni, a fronte della perdita di 36 milioni registrata al giugno 2002. Nel periodo, la società ha avuto incassi sul portafoglio sofferenze di proprietà pari a 126 milioni e riprese di valore e sopravvenienze attive da incasso per circa 48 milioni. Sul portafoglio sofferenze con mandato di gestione gli incassi sono ammontati a 225 milioni. Al 30 giugno 2003 la società deteneva un portafoglio crediti per un valore nominale di circa 10 miliardi, mentre i crediti in gestione ammontavano a 5,5 miliardi.

Il sistema dei controlli

Il sistema di controllo interno e la funzione di *auditing*

Come già illustrato nella relazione di bilancio del 2002, la sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, dei processi e dei rischi del Gruppo è affidata ad una specifica struttura di *auditing* della Capogruppo, alla quale compete la valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo e alle normative interne ed esterne. In considerazione delle peculiarità dei diversi settori dell'attività aziendale, tale struttura ha mantenuto una articolazione prevalentemente per processo, allo scopo di poter svolgere interventi mirati sugli specifici rischi dei vari ambiti operativi.

La sorveglianza ha riguardato in modo diretto Banca Intesa ed alcune partecipate per le quali l'attività è fornita *in service*; per le altre entità del Gruppo è stato mantenuto un controllo di secondo livello. In linea con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza, è stato inoltre assicurato l'*audit* sui processi di integrazione. Nei casi di sorveglianza indiretta, sono state esplicitate attività di indirizzo e controllo su adeguatezza e funzionalità delle strutture di *internal auditing* delle controllate del Gruppo in Italia ed all'estero, presso le quali sono stati svolti anche interventi di revisione e verifica.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno sono state portate periodicamente a conoscenza degli Organi societari di amministrazione e controllo; i punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene attivata un'attività di *follow-up*.

Il processo di erogazione dei crediti

Nel primo semestre sono proseguite le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Piano d'impresa, di miglioramento della qualità degli *assets* e del profilo di rischio. Ciò è avvenuto modificando ulteriormente il *mix* degli impieghi con un aumento della quota di *asset* (e quindi di capitale allocato) impiegati nell'attività *retail*, che comprende anche le piccole e medie imprese, e una complessiva riduzione dell'esposizione nell'attività *corporate*. Parallelamente è continuato l'accrescimento della quota di attivo impiegato in Italia rispetto a quella impiegata all'estero, con la ulteriore riduzione del segmento clientela *mid-corporate* estero, soprattutto con riferimento agli impieghi al di fuori dall'Europa.

Per quanto concerne l'attività in *Credit Derivatives*, coerentemente con le indicazioni del Piano d'impresa, si è continuato ad operare nel senso di un significativo ridimensionamento delle posizioni di investimento presenti nel *banking book* e di quelle di *trading*, entrambe comunque attentamente monitorate, utilizzando tale strumento sia come forma di servizio alla clientela sia come forma di *hedging* sul rischio.

La funzione creditizia presso la Capogruppo è collocata presso la Direzione Crediti – alla quale è assegnato un ruolo centrale di definizione delle linee guida in materia creditizia – così come presso la Divisione Rete e la Divisione Corporate, ciascuna nel proprio ambito di competenza.

Il costante miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il contenimento del profilo di rischio viene perseguito sin dalle fasi di istruttoria e concessione, attraverso l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con

focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari, a cui si accompagna la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto tra quest'ultimo ed il Gruppo e la eventuale sussistenza di legami tra il cliente ed altri soggetti già affidati.

Il Controllo dei rischi

Il rischio di credito

L'attività di sorveglianza e monitoraggio finalizzata alla gestione ottimale del rischio di credito è attualmente basata su un sistema di controlli interni basato su metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile al fine di consentire valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Il Processo dei Crediti Problematici si pone come obiettivo di integrare ed uniformare i criteri di intercettazione e gestione delle posizioni anomale. Quanto al primo aspetto la rilevazione delle posizioni avviene sulla base di valutazioni di rischiosità elevata, confermate nel tempo, da parte del sopra citato indicatore sintetico di rischio, nonché degli indicatori sopra menzionati per la clientela di grandi dimensioni. A supporto del processo opera una procedura informatica dedicata che consente – in larga misura con interventi automatici – di monitorare costantemente tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale intercettate grazie all'indicatore sintetico di rischio, allo scopo di attivare con prontezza la rete delle Filiali in ordine al recupero commerciale delle relazioni, coinvolgere professionalità complementari nella definizione delle azioni da intraprendere sin dall'emergere dei primi sintomi di difficoltà nella gestione di un rapporto fiduciario, stabilire tempistiche definite per l'espletamento delle azioni stesse e per la verifica del loro esito. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura ad hoc di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo, che consente di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Nell'ambito dell'unificazione dei sistemi informativi delle banche confluite in Intesa, all'inizio del 2003 è stata avviata la fase che prevede l'estensione del nuovo applicativo "Posizione Complessiva di Rischio" alla clientela di tutte le banche/società italiane e banche estere del Gruppo, al fine di facilitare ed accelerare la raccolta dei dati informativi disponibili sulla clientela del Gruppo.

Nel primo semestre del 2003 è proseguita l'implementazione del progetto per lo sviluppo di un approccio integrato di misurazione del rischio di credito da applicare al Gruppo Intesa, coerentemente con le nuove regole in corso di definizione nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea. Il progetto, in fase di avanzata realizzazione, creerà i presupposti per la richiesta di adozione del modello interno "Advanced" a partire dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo. Parallelamente allo sviluppo ed ai test dei modelli di misurazione, sono in fase di definizione gli aspetti normativi e organizzativi per un efficace utilizzo del sistema di *rating* nei processi decisionali.

È proseguita anche l'attività di analisi e monitoraggio della clientela di grandi dimensioni, utilizzando gli strumenti e le misure di rischio disponibili sui mercati finanziari. Attualmente l'analisi dei grandi clienti esteri e dei principali gruppi italiani si basa sull'utilizzo congiunto dei *rating* di Agenzia di Moody's e Standard & Poor's, dei *rating* interni, degli *spreads* calcolati rispetto alle emissioni di titoli obbligazionari ed ai derivati di credito associati alle società oggetto di valutazione, ed infine delle probabilità di insolvenza stimate con modelli finanziari, basati sulla dinamica delle quotazioni azionarie giornaliere delle imprese. Il monitoraggio avviene con frequenza settimanale ed è finalizzato alla verifica del rischio di credito associabile a ciascuna società cliente, con un'osservazione della composizione del portafoglio gestito a livello geografico e settoriale, nonché per classi di *rating*, *spread* e probabilità di *default*.

Per quanto attiene al monitoraggio dei *Credit Derivatives*, su base mensile viene prodotta un'analisi di *Credit Value at Risk* del portafoglio di *Credit Default Swaps* complessivo (*banking*

e *trading*). La metodologia applicata è quella proposta da CreditMetrics^(*) e il VaR rappresenta, analogamente a quanto avviene nel caso dei rischi di mercato, la principale misura di riferimento per confrontare la rischiosità di portafogli diversi e monitorarne l'evoluzione nel tempo. Al 30 giugno 2003 il CreditVar del portafoglio (inteso come massima perdita possibile su un orizzonte temporale di un anno, al livello di confidenza del 99%) si era pressoché dimezzato rispetto al dato di fine esercizio 2002, ed ammontava a 12,2 milioni.

Il rischio di mercato

L'evoluzione dei rischi di mercato dell'intero portafoglio di *trading* di Banca Intesa nel pri-

mo semestre del 2003 presenta una rischiosità in crescita, che interessa prevalentemente l'area dei mercati dei tassi. Il rischio tasso è infatti tornato ad essere la componente prevalente nel mese di giugno quando, alle perturbazioni osservate nei mercati, si è sommato il posizionamento di alcuni *desk* della Direzione Centrale, che hanno intensificato l'effetto di forte volatilità già insito nel mercato. Per quanto concerne gli altri fattori di rischio, il lieve aumento dell'area *equity* è riferito all'attività di *trading* della Direzione Centrale, mentre l'ampliamento del rischio cambio riflette l'andamento del cambio euro-dollaro sull'operatività delle filiali estere di New York ed Hong Kong.

Valore a rischio ^(*) (VaR) del portafoglio di negoziazione (milioni di euro)		
Fattori di rischio	30/06/2003	31/12/ 2002
Tassi di interesse	11,3	6,1
Azionario	6,7	6,4
Tassi di cambio	1,0	0,5
Totale ^(**)	17,4	10,0

^(*) Il VaR è calcolato ipotizzando un periodo di smobilizzo di 1 giorno lavorativo e un livello di confidenza del 99%.

^(**) La somma dei singoli valori è maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per aggregare i rischi delle singole attività considera le correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

L'analisi di rischio del portafoglio di proprietà di Caboto (comprensiva dell'attività svolta presso la filiale di Londra) mostra un VaR complessivo di 1,1 milioni, sostanzialmente stabile,

seppur con andamento altalenante durante il semestre. I valori più elevati sono stati raggiunti nel mese di maggio, in funzione di operazioni strategiche sul mercato *equity*.

^(*) Consiste sostanzialmente nel simulare il valore del portafoglio esposto a rischio di credito in presenza di molteplici scenari di merito creditizio delle controparti e delle attività sottostanti.

Il rischio operativo

Nella prima parte dell'anno sono proseguite altresì le attività per la realizzazione di un sistema integrato di individuazione, analisi e misurazione dei rischi operativi, finalizzato ad aumentare efficienza e profittabilità garantendo nel contempo la conformità e l'allineamento ai requisiti in via di definizione nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea.

In questo periodo è stato infatti ulteriormente consolidato il modello organizzativo, composto da un numero crescente di referenti presso le principali *business unit* del Gruppo, coordinati dalla Direzione Risk Management della Capogruppo. Sono proseguite sia le at-

tività di definizione dei processi che regolano le interazioni tra le diverse strutture coinvolte, sia le attività di sviluppo delle diverse componenti del modello interno. Hanno inoltre avuto notevole impulso le attività di IT a supporto dell'attività di gestione dei rischi operativi.

Sono proseguite secondo i piani le attività del progetto "*Group Insurance Management*", il cui scopo è quello di razionalizzare ed accentrare la gestione delle coperture assicurative tramite la definizione di un programma assicurativo di Gruppo integrato con la gestione del rischio operativo e del capitale.

L'attività di sviluppo di prodotti e servizi

L'attività di sviluppo di nuovi prodotti si è svolta coerentemente con gli obiettivi e le linee strategiche del Piano d'impresa. Particolare attenzione è stata pertanto dedicata alla clientela *Retail*, con il proseguimento del processo di razionalizzazione del portafoglio prodotti, al fine di eliminare le sovrapposizioni ed impostare una più precisa differenziazione dei prodotti offerti ai diversi segmenti di clientela.

In particolare, nel comparto del *wealth management* si è conclusa la prima fase di semplificazione dell'offerta di fondi di investimento ed è stata realizzata una profonda revisione dei prodotti di bancassicurazione, giungendo, con la distribuzione dei prodotti IntesaVita, all'unificazione della gamma sull'intera rete.

Nell'ambito del risparmio amministrato, è stato dato rilevante impulso all'emissione di obbligazioni strutturate a capitale garantito, indirizzate alla clientela alla ricerca di rendimenti soddisfacenti pur senza rischiare perdite in conto capitale. Nel corso del semestre sono state infatti effettuate diverse emissioni (Inflazione Europea, Cocktail, Slalom, Skilift, Schermo Totale, Tripla Dimensione, Superstrike) legate ad azioni, indici, tassi e materie prime, per un ammontare complessivo di circa 4 miliardi.

Per quanto riguarda i prodotti dedicati al segmento "Famiglie", si sta procedendo alla semplificazione dell'offerta: sono stati già effettuati interventi nel settore dei sistemi di pagamento, dei conti correnti (con un nuovo modello di gestione delle convenzioni) e delle carte elettroniche. Per la clientela con più elevate disponibilità, gli sforzi sono stati dedicati al miglioramento del livello complessivo di servizio, con l'adozione di un modello organizzativo-commerciale basato sulla "gestione per portafoglio" della clientela e sulla differenziazione dei servizi di consulenza per l'investimento tramite l'utilizzo di sistemi di *asset allocation*.

È stato inoltre individuato uno specifico segmento riferito alle piccole imprese, allo scopo di servire quella parte della clientela "Affari" con esigenze meno complesse (commercianti

al dettaglio, artigiani, liberi professionisti e condomini), per la quale è in corso di definizione una specifica gamma di prodotti.

L'obiettivo di miglioramento della qualità del servizio alla clientela *Retail* viene perseguito anche tramite il progetto di rinnovamento della struttura operativa. È stato disegnato il prototipo di un nuovo *layout* di filiale coerente con il modello di servizio per segmento. Il nuovo *layout* nasce con l'obiettivo di rendere la Banca più accessibile sia per quanto riguarda l'area operativa sia per gli spazi dedicati alla consulenza, che verranno potenziati e resi immediatamente individuabili. Nei prossimi mesi si procederà alla sperimentazione su alcune filiali pilota e, successivamente, all'estensione sull'intera rete.

Anche per la clientela "Imprese", l'attività è stata improntata ad una maggiore attenzione al cliente, con interventi sulla qualità della relazione, sui prodotti e sui canali distributivi, sia per la clientela "Affari" (con fatturato inferiore a 2,5 milioni) sia per il segmento superiore "Imprese". È stato infatti rivisitato l'impianto territoriale con la creazione di strutture più vicine al cliente, quali i distaccamenti dei Centri imprese e gli oltre 580 "uffici" estero sul territorio, istituiti nell'ambito del "progetto Estero Merci". Per quanto attiene al catalogo prodotti, è stata effettuata un'attività di razionalizzazione della gamma, rivisitando i connessi processi operativi e creditizi. Tra i nuovi prodotti si menzionano le Coperture Tassi (OTC e easy derivati), particolarmente apprezzate, e il "Pacchetto per l'Internazionalizzazione delle Aziende", strutturato per le imprese intenzionate ad estendere la loro operatività al di fuori dei confini nazionali. Anche per il segmento "Private", costituito da clienti con importanti patrimoni ed esigenze più sofisticate sia in termini di investimento che di consulenza, rilevante impegno è stato dedicato alla razionalizzazione e all'ampliamento dei prodotti.

L'attività nel comparto dell'*internet banking* è stata finalizzata al miglioramento dei servizi

offerti, sia per l'*home banking*, con l'attivazione di nuova funzionalità che consentono di effettuare *on line* il versamento delle imposte (Modello F24) e di sottoscrivere piani d'accumulo (PAC), sia per il *corporate banking*, attraverso l'implementazione della firma digitale e del modulo di operatività estero.

Quanto al *trading on line*, IntesaTrade, che ha proseguito con le altre società facenti capo a Intesa e-Lab la razionalizzazione delle attività

e delle strutture, ha varato la nuova piattaforma dedicata agli *heavy traders*.

Per quanto concerne il *telephone banking*, alla fine del semestre è stato attivato il progetto Assistenza Clienti, finalizzato ad aumentare l'attenzione alle esigenze della clientela, garantendo adeguati tempi di risposta. Dopo un periodo di test, che interessa 100 filiali, il servizio verrà esteso a tutta la clientela.

L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa

L'azionariato

L'azionariato di Banca Intesa al 30 giugno 2003 – dettagliato nel prospetto che segue – è costituito da azionisti di riferimento, parteci-

panti ad un patto di sindacato, che detengono il 43,89% delle azioni ordinarie (il 38,91% conferite in sindacato) e da circa 190.000 azionisti che ne detengono il 50,71%; il restante 5,40% è rappresentato da azioni proprie.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	835.360.705	178.125.946	1.013.486.651	14,12	17,13
Fondazione CARIPOLO	510.578.954	18.205.025	528.783.979	8,63	8,94
Gruppo GENERALI di cui:	324.930.901	24.469.452	349.400.353	5,49	5,91
• Assicurazioni Generali	48.443.269	3.191.927	51.635.196		
• Alleanza Assicurazioni	189.137.083	44.270	189.181.353		
• Altre società controllate	87.350.549	21.233.255	108.583.804		
Fondazione CARIPARMA	242.543.996	5.854.220	248.398.216	4,10	4,20
Gruppo "Lombardo" di cui:	197.308.603	2.453.576	199.762.179	3,34	3,37
• Banca Lombarda e Piemontese	133.453.355	194.832	133.648.187		
• I.O.R. (*)	42.917.536	2.258.744	45.176.280		
• Mittel	20.937.712	-	20.937.712		
Gruppo Commerzbank di cui:	190.975.117	65.642.611	256.617.728	3,23	4,34
• Commerzbank A.G.	67.848.923	65.642.611	133.491.534		
• Commerzbank International S.A.	123.126.194	-	123.126.194		
Totale azionisti sindacati	2.301.698.276	294.750.830	2.596.449.106	38,91	43,89
Totale altri azionisti	-	3.000.043.372	3.000.043.372		50,71
Azioni proprie	-	319.214.748	319.214.748		5,40
Totale generale	2.301.698.276	3.614.008.950	5.915.707.226		100,00

(*) Azioni con usufrutto a favore Mittel S.p.A.

In data 11 aprile 2000 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Banca Intesa un patto di sindacato che ha modificato e/o integrato quello stipulato in data 15 aprile 1999.

Il patto è finalizzato ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche in merito all'attività di Banca Intesa e delle società controllate, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo bancario.

Nessuno degli aderenti all'accordo può esercitare singolarmente il controllo sulla società. Gli organi del Sindacato sono: a) l'Assemblea, che è composta dai rappresentanti dei soggetti aderenti al patto e discute di qualunque argomento di interesse comune attinente alla gestione di Banca Intesa e delle sue controllate; b) il Comitato direttivo, che è composto da un numero di membri pari a quello delle parti del patto di sindacato e dal Presidente, se eletto al di fuori di tali rappresentanti. Il Comitato definisce budget, politiche e strategie di gruppo, politiche di bilancio e di dividendo, aumenti di capitale, fusioni, modifiche statutarie, acquisti e cessioni di partecipazioni di controllo e di aziende e rami d'azienda di rilevante valore economico e strategico e, in generale, esprime il proprio orientamento preventivo su tutte le decisioni di rilievo riguardanti Banca Intesa e le sue controllate. Esso, inoltre, designa il Presidente, l'eventuale Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale di Banca Intesa ed i Presidenti, i Direttori Generali e gli eventuali Amministratori Delegati delle principali società controllate; c) il Presidente, che viene eletto dal Comitato direttivo a maggioranza assoluta delle azioni sindacate.

Il trasferimento delle azioni sindacate è soggetto ad una procedura di prelazione, fatta eccezione per il trasferimento a favore di società proprie controllanti, controllate e controllate della medesima controllante nonché per il trasferimento di azioni sindacate all'interno del Gruppo Lombardo.

Il patto ha durata sino al 15 aprile 2005 ed è tacitamente rinnovabile di triennio in triennio salva disdetta sei mesi prima della scadenza.

L'andamento del titolo

Il primo semestre 2003 è stato caratterizzato da due fasi distinte. Nel primo trimestre è infatti proseguito il ciclo negativo dei mercati borsistici mondiali, iniziato nel secondo semestre del 2000 che nel mese di marzo ha portato gli indici sui livelli minimi degli ultimi 6 anni. La seconda parte del semestre è stata invece caratterizzata da una significativa positività, supportata più da un effetto liquidità che non dal concretizzarsi di una sostenibile ripresa economica. Il semestre si è chiuso per il mercato italiano con un progresso del 6,5% rispetto all'inizio dell'anno. Di rilievo anche la *performance* rispetto ai mercati europei: l'indice Euro Stoxx ha infatti rilevato una crescita del 2,9%.

Nel contesto sopra descritto, il settore bancario italiano ha chiuso il semestre in significativo progresso rispetto all'inizio dell'anno (+17,6%) superando sia la *performance* del mercato nel suo complesso sia il settore a livello europeo.

Il titolo Banca Intesa ordinario, dopo aver seguito l'andamento del comparto per i primi 5 mesi dell'anno, si è collocato al di sopra dell'indice di settore in concomitanza con la comunicazione dei risultati del primo trimestre. Il titolo ha così chiuso il semestre con un progresso del 39% circa rispetto a inizio anno, migliore del 20% rispetto all'indice bancario.

Il rating

I *rating* assegnati al debito di Banca Intesa, riportati nella tabella che segue, non hanno rilevato variazioni nel corso del primo semestre 2003.

Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve	Debito a medio-lungo
Standard & Poor's	A-2	A-
Moody's	P-1	A1
Fitch	F1	A+

I rapporti tra le imprese del Gruppo e con le altre parti correlate

Come già illustrato nell'ambito della Relazione al Bilancio 2002, in conformità alla raccomandazione contenuta nel Codice di Autodisciplina delle società quotate al quale Banca Intesa ha aderito, è stato adottato dalla Capogruppo un "Regolamento interno per le operazioni con parti correlate". Tale documento definisce le linee guida relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con dette controparti e, in particolare, di quelle di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, nonché i criteri generali per l'informativa da rendere all'organo amministrativo in ordine a tali operazioni, se compiute da organi o strutture delegati, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Per l'attuazione del Regolamento, la Capogruppo predispone e tiene costantemente aggiornato un elenco delle "parti correlate" che viene portato a conoscenza delle strutture centrali e periferiche e delle società controllate. Per l'individuazione delle "parti correlate" si assume la nozione fornita dalla Consob con la Comunicazione n. 2064231 del 30 settembre 2002.

Compensi, partecipazioni azionarie e piano di *stock option*

Dei compensi corrisposti ad ogni titolo agli Amministratori, ai Sindaci ed al Direttore Generale viene fornita annualmente ampia illustrazione in apposita sezione della Nota Integrativa. L'ultima rilevazione è quella riferita al 31 dicembre 2002 alla quale si fa pertanto rinvio.

Analoga informativa annuale è stata fornita, nell'ambito della Relazione al Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2002, per quanto riguarda sia le partecipazioni azionarie in Banca Intesa ed in altre società del Gruppo, possedute direttamente od indirettamente dagli Amministratori, dai Sindaci e dal Direttore Generale, sia per quanto attiene al piano

di *stock option* deliberato dall'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 a favore di manager di Banca Intesa o di società del Gruppo.

Crediti e garanzie verso Amministratori, Sindaci e Direttore Generale

I saldi al 30 giugno 2003 dei rapporti di credito verso gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale ammontano a 0,1 milioni ed i rapporti di debito verso le stesse controparti ammontano a 1,3 milioni. Nei confronti degli stessi soggetti non sono in essere, alla stessa data, garanzie od impegni.

I relativi rapporti sono regolati alle normali condizioni praticate sul mercato od allineati alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente.

Crediti e garanzie verso imprese del Gruppo ed altre partecipazioni

Nell'ambito del Gruppo Banca Intesa, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Per i servizi strumentali all'attività bancaria vengono invece seguite linee di mercato decentramento, in applicazione di una strategia mirata alla concentrazione di energie e risorse di ogni singola azienda sulla realizzazione del proprio *core business*. Sono state a tale scopo create società con specializzazioni di settore, incaricate di svolgere, per Banca Intesa e, in diversa misura, per altre società del Gruppo, attività tipicamente rappresentate dalla gestione dei sistemi informativi e di elaborazione dati, dall'amministrazione e recupero di crediti ad andamento non regolare originatisi presso le banche del Gruppo, dalla formazione del personale, in relazione alle esigenze sorte presso

le varie unità operative. Alle società prodotte viene invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di natura finanziaria - estesi dai fondi di investimento ai prodotti bancassicurativi, ai servizi fiduciari - e collaterali al credito bancario quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito industriale, affidati alle reti di vendita delle aziende bancarie del Gruppo.

Tutto ciò premesso, si precisa che i rapporti con le società partecipate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano - per quanto concerne l'attività bancaria - rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento (per le società bancarie) oppure interventi destinati al finanziamento

dell'attività svolta nei diversi settori di appartenenza (per le altre imprese). Con finalità di utilizzo delle sinergie esistenti, tra la Capogruppo Banca Intesa ed alcune delle imprese del Gruppo sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti, come accennato, la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza o più in generale la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

I saldi al 30 giugno 2003 dei rapporti di credito/debito e delle garanzie ed impegni verso le imprese del Gruppo nonché verso le altre partecipazioni, nel cui ambito figurano anche le partecipazioni collegate, sono riepilogati nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Rapporti	Saldi in essere con imprese del Gruppo non consolidate	Saldi in essere con altre partecipazioni ^(*)
Crediti	1.101	4.569
Debiti	103	1.113
Garanzie e impegni	52	1.222

^(*) Al netto dei rapporti con società partecipate facenti parte del patto di sindacato di Banca Intesa, incluse al successivo paragrafo "Crediti e garanzie verso altre parti correlate".

L'elenco completo delle imprese del Gruppo e delle altre partecipazioni rilevanti viene fornito nell'ambito della Nota integrativa.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalle società strumentali specializzate - nonché quelle effettuate dalla Capogruppo, qualora esse abbiano la predetta natura - i rapporti economici sono abitualmente regolati su di una base minimale, commisurata almeno al recupero dei relativi costi specifici e generali, proprio in considerazione della caratteristica di società *captive* rivestita dai predetti soggetti. Condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato vengono invece praticate a Intesa Gestione Crediti, in considerazione dell'attività peculiare da essa svolta.

Crediti e garanzie verso altre parti correlate

Si considerano "altre parti correlate":

a) le società azioniste aderenti al patto di sindacato di Banca Intesa;

- b) i dirigenti dotati di poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa;
- c) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale di Banca Intesa nonché delle persone fisiche di cui alla precedente lett. b);
- d) le società controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore Generale di Banca Intesa, dalle persone fisiche di cui alle precedenti lett. b) e c) o sulle quali dette persone fisiche esercitano influenza notevole.

I saldi al 30 giugno 2003 dei rapporti di credito verso le altre parti correlate come sopra precisate ammontano a 355 milioni ed i rapporti di debito verso le stesse controparti ammontano a 797 milioni. Nei confronti degli stessi soggetti sono in essere, alla stessa data, garanzie ed impegni per complessivi 941 milioni.

Merita ricordare che esistono accordi di collaborazione, dei quali si è data illustrazione in altra parte della Relazione, alla quale si fa pertanto rinvio, col Gruppo Generali ed il Gruppo Crédit Agricole nel comparto della bancassicurazione e col Gruppo Generali nel settore della promozione finanziaria e della multicanalità.

Continua inoltre l'attività sviluppata in *joint venture* con Lazard, a seguito degli accordi del settembre 2002, nel settore dell'*advisory* per aziende medio-grandi e per le istituzioni pubbliche.

Proseguono, infine, anche i rapporti bancari con Gruppi facenti capo ad Amministratori, tutti regolati alle normali condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Nel semestre il Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa ha inoltre approvato operazioni relative a finanziamenti intergruppo ed acquisizioni o cessioni di partecipazioni, delle principali delle quali si è già dato conto nel corso della Relazione.

In aggiunta si segnalano le seguenti:

– l'adesione al piano di ristrutturazione dei debiti della società Immobiliare Lombarda (partecipata al 29,14% da Banca Intesa)

verso il ceto bancario;

– l'acquisto per 2,5 milioni della totalità del capitale di Elba S.r.l., a sua volta proprietaria del 50% della *management company* del fondo di *private equity* Equinox, nel quale Banca Intesa intende effettuare investimenti diretti. La società Elba S.r.l. era posseduta direttamente e indirettamente da persona ora dirigente di Banca Intesa.

Entrambe le operazioni sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione e attuate nel rispetto dei principi di comportamento previsti dal regolamento interno per le operazioni con parti correlate.

Nel semestre non sono state effettuate operazioni particolari o inusuali, tali da rendere necessaria la predisposizione dell'apposito prospetto illustrativo di cui all'art. 71 bis del Regolamento Consob n° 11971/99 e successive modificazioni.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il favorevole andamento del conto economico nei primi sei mesi dell'esercizio consente di prevedere per l'intero 2003 un risultato positivo, in linea con gli obiettivi del piano strategico e con le attese degli azionisti e del mercato. Infatti, nella seconda parte dell'anno la gestione ordinaria dovrebbe svilupparsi secondo le tendenze manifestate nel primo semestre, con una sostanziale tenuta del margine di interesse, la conferma della ripresa dei ricavi da servizi, mentre, per quanto concerne l'operatività finanziaria, la prevista stabilità dei mer-

cati dovrebbe consentire un positivo risultato. Sul fronte degli oneri, la riduzione del numero delle risorse e la razionalizzazione della struttura operativa dovrebbero portare ad una ulteriore, seppure meno pronunciata, riduzione dei costi, mentre le rettifiche di valore dei crediti dovrebbero assestarsi sui livelli previsti dal piano strategico, con una significativa contrazione rispetto all'esercizio 2002. Per contro, il risultato dell'operatività straordinaria non dovrebbe incidere in misura significativa sull'utile dell'esercizio.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del semestre

In data successiva al 30 giugno sono state perfezionate alcune operazioni che rientrano nel più ampio contesto di razionalizzazione della struttura operativa del Gruppo e della presenza sui mercati.

All'inizio del mese di luglio è stata conclusa la cessione al Banco del Desarrollo di gran parte delle attività e passività della filiale cilena del Gruppo Sudameris. La chiusura della filiale avverrà nel corso del primo trimestre del prossimo anno.

In data 16 luglio è stato sottoscritto il contratto di cessione a Cassa di Risparmio di Firenze e a Banca Carige di Carinord 2, *holding*, che controlla Cassa di Risparmio della Spezia e Cassa di Risparmio di Carrara. Banca Intesa ha ceduto l'intera partecipazione (41,14% del capitale) al prezzo di 115 milioni. In particolare, è stato ceduto alla Cassa di Risparmio di Firenze il 24,68% del capitale sociale di Carinord 2 al prezzo di 69 milioni e a Banca Carige il restante 16,46% al prezzo di 46 milioni.

Con la cessione, realizzata congiuntamente alle Fondazioni Cassa di Risparmio della Spezia e Cassa di Risparmio di Carrara, sono decaduti gli impegni assunti da Banca Intesa in sede di accordo originario con le medesime Fondazioni. Il perfezionamento dell'operazione è soggetto all'approvazione delle Autorità competenti.

Nel corso del mese di agosto, Banca Intesa e Gillex Holding BV hanno sottoscritto il con-

tratto di cessione di Banco Sudameris Colombia, di cui il Gruppo Intesa detiene il 73,6% del capitale tramite Banque Sudameris S.A.

L'operazione comporterà per il Gruppo Intesa un onere di circa 14 milioni di dollari, già accantonato nel conto economico semestrale 2003. Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro la fine dell'esercizio ed è subordinato alle necessarie autorizzazioni.

Sempre nei giorni scorsi si è conclusa la trattativa con la Banca Popolare di Milano per la cessione della partecipazione del 50% in Carinord 1, società che detiene l'80% della Cassa di Risparmio di Alessandria, al prezzo di 142 milioni.

Contestualmente al trasferimento delle azioni sarà risolto l'accordo con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che avrebbe comportato l'acquisizione del controllo totalitario della Cassa, con un ulteriore esborso complessivo di 325 milioni.

In ultimo, alla fine di agosto le Assemblee straordinarie di Banca Commerciale Italiana (France) e di Banca Intesa (France) hanno dato esecuzione alla fusione delle due società che ha avuto effetto giuridico dal 1° settembre.

Milano, 8 settembre 2003

Il Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale

- ha esaminato la relazione semestrale consolidata del Gruppo Banca Intesa S.p.A. riferita al primo semestre dell'esercizio in corso che evidenzia un utile netto di 710 milioni di Euro e che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 settembre u.s. e presentata a questo Collegio Sindacale per il giudizio di sua competenza;
- ha esaminato la relazione predisposta in data 23 settembre 2003 dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione contabile limitata della suddetta relazione semestrale ed ha preso atto del lavoro da questa svolto nonché delle conclusioni comunicate;
- ha preso atto che la presente relazione semestrale consolidata è confrontata con quella del 30 giugno 2002 e con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 i cui dati sono stati riesposti per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e renderne significativi i confronti;
- ha constatato, inoltre, che la suddetta relazione semestrale appare rispettosa delle finalità informative richieste dalla legge e dalle norme emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio Sindacale dichiara di non avere osservazioni da formulare sulla relazione semestrale consolidata del Gruppo Banca Intesa S.p.A. al 30 giugno 2003.

Milano, 30 settembre 2003

Il Collegio Sindacale

Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DELLA RELAZIONE SEMESTRALE
DI BANCA INTESA S.p.A.


Agli Azionisti
di Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dei prospetti contabili (stato patrimoniale consolidato e conto economico consolidato) e relative note esplicative ed integrative consolidate contenuti nella relazione semestrale al 30 giugno 2003 di Banca Intesa S.p.A. Abbiamo inoltre verificato la parte delle note esplicative ed integrative relativa alle informazioni sulla gestione ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della relazione semestrale.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n.10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata dei dati semestrali di alcune società controllate, che rappresentano circa il 13% del totale delle attività consolidate e circa il 9% degli interessi e proventi assimilati netti del conto economico consolidato, è stata eseguita da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione tramite colloqui con la Direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.
3. Come indicato nella sezione "Criteri di redazione" della Nota Integrativa, la Società ha riesposto i dati consolidati del corrispondente periodo dell'anno precedente e quelli al 31 dicembre 2002, per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. I dati riesposti non sono stati assoggettati a revisione contabile e pertanto non esprimiamo alcun commento e conclusione sugli stessi. Peraltro, la relazione semestrale include i dati comparativi, come originariamente predisposti, relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 dai noi esaminato e per il quale si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 28 marzo 2003, ed alla relazione semestrale dell'anno precedente da noi assoggettata a revisione contabile limitata, per la quale si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 19 settembre 2002.

4. Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili ed alle relative note esplicative ed integrative identificati nel paragrafo 1. della presente relazione, per renderli conformi ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dall'articolo 81 del regolamento Consob approvato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Milano, 23 settembre 2003

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Schemi del bilancio semestrale consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2003	31/12/2002	30/06/2002
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.376	1.672	1.392
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	3.034	2.473	5.918
30.	Crediti verso banche: a) a vista b) altri crediti	33.637 3.021 30.616	30.435 2.612 27.823	37.171 4.132 33.039
40.	Crediti verso clientela di cui: - crediti con fondi di terzi in amministrazione	162.300 54	168.532 48	177.345 47
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito: a) di emittenti pubblici b) di banche di cui: - titoli propri c) di enti finanziari di cui: - titoli propri d) di altri emittenti	31.364 11.041 10.448 1.237 6.557 4 3.318	30.359 12.936 8.177 1.728 6.261 11 2.985	36.999 16.942 9.751 1.307 6.645 - 3.661
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	4.603	2.453	3.457
70.	Partecipazioni a) valutate al patrimonio netto b) altre	3.950 631 3.319	3.248 427 2.821	3.821 572 3.249
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo a) valutate al patrimonio netto b) altre	631 565 66	372 172 200	591 535 56
90.	Differenze positive di consolidamento	696	733	578
100.	Differenze positive di patrimonio netto	191	54	209
110.	Immobilizzazioni immateriali di cui: - costi di impianto - avviamento	635 21 6	718 26 12	711 35 18
120.	Immobilizzazioni materiali	3.913	4.251	4.262
140.	Azioni o quote proprie (valore nominale € 168 milioni)	891	981	-
150.	Altre attività	31.163	30.259	26.120
160.	Ratei e risconti attivi: a) ratei attivi b) risconti attivi di cui: - disaggio di emissione su titoli	4.267 3.966 301 51	4.193 3.894 299 54	4.640 4.159 481 71
	Totale dell'attivo	282.651	280.733	303.214

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci del passivo	30/06/2003	31/12/2002	30/06/2002
10.	Debiti verso banche: a) a vista b) a termine o con preavviso	42.708 10.588 32.120	44.590 5.281 39.309	65.187 14.146 51.041
20.	Debiti verso clientela: a) a vista b) a termine o con preavviso	111.969 82.553 29.416	113.643 82.698 30.945	110.848 81.384 29.464
30.	Debiti rappresentati da titoli: a) obbligazioni b) certificati di deposito c) altri titoli	57.796 46.758 9.653 1.385	56.671 44.920 10.330 1.421	59.799 43.227 13.715 2.857
40.	Fondi di terzi in amministrazione	95	88	85
50.	Altre passività	33.453	29.118	30.359
60.	Ratei e risconti passivi: a) ratei passivi b) risconti passivi	5.102 4.453 649	4.797 4.332 465	5.139 4.438 701
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.226	1.375	1.405
80.	Fondi per rischi ed oneri: a) fondi di quiescenza e per obblighi simili b) fondi imposte e tasse c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri d) altri fondi	4.121 302 1.521 71 2.227	4.043 317 1.503 75 2.148	3.805 339 1.422 77 1.967
90.	Fondi rischi su crediti	51	50	146
100.	Fondo per rischi bancari generali	110	115	91
110.	Passività subordinate e perpetue	11.228	11.631	11.654
120.	Differenze negative di consolidamento	18	29	29
130.	Differenze negative di patrimonio netto	12	1	1
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	686	776	852
150.	Capitale	3.561	3.561	3.561
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.535	5.764	4.168
170.	Riserve: a) riserva legale b) riserva per azioni o quote proprie c) riserve statutarie d) altre riserve	3.912 773 891 61 2.187	3.923 773 981 155 2.014	5.580 773 - 154 4.653
180.	Riserve di rivalutazione	358	358	391
200.	Utile di periodo/esercizio	710	200	114
	Totale del passivo	282.651	280.733	303.214

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Garanzie e impegni	30/06/2003	31/12/2002	30/06/2002
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> – accettazioni – altre garanzie	23.522 388 23.134	25.615 415 25.200	27.483 663 26.820
20.	Impegni <i>di cui:</i> – per vendite con obbligo di riacquisto	49.710 104	55.065 130	57.585 7
30.	Derivati su crediti	33.725	37.034	41.651
	Totale delle garanzie e degli impegni	106.957	117.714	126.719

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	Voci del conto economico	1° semestre 2003	1° semestre 2002	2002
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> - su crediti verso clientela - su titoli di debito	5.399 4.084 697	6.876 5.106 1.007	13.342 9.861 1.988
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> - su debiti verso clientela - su debiti rappresentati da titoli	-2.886 -865 -1.258	-4.039 -1.242 -1.459	-7.683 -2.384 -2.958
30.	Dividendi e altri proventi: a) su azioni, quote e altri titoli di capitale b) su partecipazioni c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	463 410 53 -	575 414 161 -	715 623 90 2
40.	Commissioni attive	1.907	2.058	3.970
50.	Commissioni passive	-284	-324	-635
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	195	-210	-76
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	4	-1	-1
70.	Altri proventi di gestione	231	277	618
80.	Spese amministrative: a) spese per il personale <i>di cui:</i> - salari e stipendi - oneri sociali - trattamento di fine rapporto - trattamento di quiescenza e simili b) altre spese amministrative	-2.741 -1.696 -1.185 -329 -81 -54 -1.045	-3.132 -1.944 -1.349 -378 -96 -56 -1.188	-6.081 -3.692 -2.573 -714 -178 -115 -2.389
85.	Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	-4	2	1
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-392	-376	-876
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-136	-284	-354
110.	Altri oneri di gestione	-88	-59	-148
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.003	-1.344	-3.478
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	495	287	1.084
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-5	-15	-6
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-55	-75	-294
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	10	5	6
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	73	58	60
180.	Utile delle attività ordinarie	1.183	279	164
190.	Proventi straordinari	457	307	1.407
200.	Oneri straordinari	-378	-245	-1.344
210.	Utile / (perdita) straordinario	79	62	63
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	4	1	2
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	4	1	-22
240.	Imposte sul reddito di periodo/esercizio	-520	-165	49
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-40	-64	-56
260.	Utile di periodo/esercizio	710	114	200

Schemi del bilancio semestrale consolidato

dati raffrontati con quelli "pro forma"

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2003	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	30/06/2002 "pro forma" ⁽¹⁾
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.376	1.642	1.415
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	3.034	2.435	5.837
30.	Crediti verso banche: a) a vista b) altri crediti	33.637 3.021 30.616	30.389 2.541 27.848	38.348 4.007 34.341
40.	Crediti verso clientela di cui: - crediti con fondi di terzi in amministrazione	162.300 54	165.675 47	172.975 46
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito: a) di emittenti pubblici b) di banche di cui: - titoli propri c) di enti finanziari di cui: - titoli propri d) di altri emittenti	31.364 11.041 10.448 1.237 6.557 4 3.318	29.313 12.018 8.088 1.732 6.244 11 2.963	36.870 16.905 9.682 1.262 6.623 - 3.660
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	4.603	2.444	3.442
70.	Partecipazioni a) valutate al patrimonio netto b) altre	3.950 631 3.319	3.306 500 2.806	3.506 273 3.233
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo a) valutate al patrimonio netto b) altre	631 565 66	813 532 281	1.208 1.029 179
90.	Differenze positive di consolidamento	696	720	753
100.	Differenze positive di patrimonio netto	191	54	16
110.	Immobilizzazioni immateriali di cui: - costi di impianto - avviamento	635 21 6	681 26 12	666 35 18
120.	Immobilizzazioni materiali	3.913	4.127	4.124
140.	Azioni o quote proprie (valore nominale € 168 milioni)	891	981	-
150.	Altre attività	31.163	29.825	25.367
160.	Ratei e risconti attivi: a) ratei attivi b) risconti attivi di cui: - disaggio di emissione su titoli	4.267 3.966 301 51	4.172 3.887 285 54	4.635 4.155 480 71
	Totale dell'attivo	282.651	276.577	299.162

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci del passivo	30/06/2003	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	30/06/2002 "pro forma" ⁽¹⁾
10.	Debiti verso banche: a) a vista b) a termine o con preavviso	42.708 10.588 32.120	44.791 8.135 36.656	65.039 14.169 50.870
20.	Debiti verso clientela: a) a vista b) a termine o con preavviso	111.969 82.553 29.416	111.135 81.428 29.707	110.311 80.015 30.296
30.	Debiti rappresentati da titoli: a) obbligazioni b) certificati di deposito c) altri titoli	57.796 46.758 9.653 1.385	55.496 44.686 9.389 1.421	57.568 42.532 12.192 2.844
40.	Fondi di terzi in amministrazione	95	88	84
50.	Altre passività	33.453	28.817	29.765
60.	Ratei e risconti passivi: a) ratei passivi b) risconti passivi	5.102 4.453 649	4.758 4.316 442	5.066 4.384 682
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.226	1.363	1.371
80.	Fondi per rischi ed oneri: a) fondi di quiescenza e per obblighi simili b) fondi imposte e tasse c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri d) altri fondi	4.121 302 1.521 71 2.227	3.911 307 1.402 75 2.127	3.624 329 1.291 77 1.927
90.	Fondi rischi su crediti	51	50	146
100.	Fondo per rischi bancari generali	110	114	90
110.	Passività subordinate e perpetue	11.228	11.488	11.519
120.	Differenze negative di consolidamento	18	29	29
130.	Differenze negative di patrimonio netto	12	1	1
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	686	730	766
150.	Capitale	3.561	3.561	3.561
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.535	5.764	4.168
170.	Riserve: a) riserva legale b) riserva per azioni o quote proprie c) riserve statutarie d) altre riserve	3.912 773 891 61 2.187	3.923 773 981 155 2.014	5.580 773 - 154 4.653
180.	Riserve di rivalutazione	358	358	360
200.	Utile di periodo/esercizio	710	200	114
	Totale del passivo	282.651	276.577	299.162

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Garanzie e impegni	30/06/2003	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	30/06/2002 "pro forma" ⁽¹⁾
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> – <i>accettazioni</i> – <i>altre garanzie</i>	23.522 388 23.134	25.328 415 24.913	26.861 660 26.201
20.	Impegni <i>di cui:</i> – <i>per vendite con obbligo di riacquisto</i>	49.710 104	54.991 130	57.563 7
30.	Derivati su crediti	33.725	37.034	41.651
	Totale delle garanzie e degli impegni	106.957	117.353	126.075

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	Voci del conto economico	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma" ⁽¹⁾	2002 "pro forma" ⁽¹⁾
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> – su crediti verso clientela – su titoli di debito	5.399 4.084 697	6.477 4.568 917	12.600 9.249 1.847
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> – su debiti verso clientela – su debiti rappresentati da titoli	–2.886 –865 –1.258	–3.798 –1.177 –1.294	–7.299 –2.211 –2.785
30.	Dividendi e altri proventi: <i>a) su azioni, quote e altri titoli di capitale</i> <i>b) su partecipazioni</i> <i>c) su partecipazioni in imprese del Gruppo</i>	463 410 53 –	570 410 160 –	712 621 89 2
40.	Commissioni attive	1.907	1.963	3.874
50.	Commissioni passive	–284	–304	–612
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	195	–251	–74
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	4	–1	–1
70.	Altri proventi di gestione	231	247	576
80.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>di cui:</i> – salari e stipendi – oneri sociali – trattamento di fine rapporto – trattamento di quiescenza e simili <i>b) altre spese amministrative</i>	–2.741 –1.696 –1.185 –329 –81 –54 –1.045	–2.940 –1.841 –1.288 –352 –88 –56 –1.099	–5.774 –3.524 –2.472 –669 –168 –114 –2.250
85.	Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	–4	2	1
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	–392	–365	–857
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	–136	–268	–303
110.	Altri oneri di gestione	–88	–52	–141
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	–1.003	–1.296	–3.139
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	495	298	840
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	–5	–15	–6
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	–55	–76	–294
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	10	5	5
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	73	50	82
180.	Utile delle attività ordinarie	1.183	246	190
190.	Proventi straordinari	457	319	1.379
200.	Oneri straordinari	–378	–254	–1.327
210.	Utile / (perdita) straordinario	79	65	52
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	4	1	2
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	4	1	–22
240.	Imposte sul reddito di periodo/esercizio	–520	–135	31
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	–40	–64	–53
260.	Utile di periodo/esercizio	710	114	200

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Nota integrativa consolidata

Criteria di redazione

Struttura del bilancio consolidato

La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2003 è stata redatta a norma della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, nonché applicando le disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 e le istruzioni del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

La relazione è costituita dai prospetti contabili e dalla nota integrativa consolidati, accompagnati dai commenti sull'andamento della gestione del Gruppo. Nel contesto dell'informativa vengono presentati ampi riferimenti all'attività della Capogruppo Banca Intesa, in considerazione dell'importanza prevalente da essa rivestita nell'ambito dei dati consolidati. I criteri di formazione del bilancio ed i principi contabili applicati non sono variati rispetto a quelli utilizzati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2002.

Come per il passato, ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 82, comma 2, della Delibera Consob n. 11971/99, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine di settantacinque giorni dalla fine del periodo di riferimento – in luogo della specifica informativa riguardante i dati trimestrali al 30 giugno 2003 – la Relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre. I dati patrimoniali ed economici vengono tuttavia presentati anche nella loro separata evoluzione trimestrale, allo scopo di assicurare continuità con le informazioni trasmesse al mercato in occasione delle precedenti scadenze infra-annuali.

La relazione è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., secondo le raccomandazioni contenute nella Delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997.

Gli importi indicati nella relazione, così come quelli degli schemi di bilancio sono espressi – qualora non diversamente precisato – in milioni di euro.

I dati "pro forma"

I dati della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2003 sono raffrontati con quelli della semestrale dell'anno precedente e con i dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 riesposti per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. In ossequio al principio della continuità del patrimonio di pertinenza del Gruppo, per la riesposizione dei dati relativi al periodo di raffronto è stata utilizzata una metodologia che consente di mantenere invariato il patrimonio netto consolidato, determinato alla data di riferimento.

Tale metodologia prevede che:

- per le società che entrano a far parte del perimetro di consolidamento integrale, vengano assunti linea per linea i valori di bilancio dei periodi precedenti e vengano attribuiti alla pertinenza di terzi sia il patrimonio sia l'utile di tali periodi;
- per le società uscite dall'area di consolidamento, invece, vengano esclusi i relativi aggregati patrimoniali ed economici, rilevando contestualmente le partecipazioni col metodo del patrimonio netto.

Criteri di consolidamento

Come già detto in precedenza, i criteri di consolidamento applicati sono conformi alle disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Area di consolidamento

Oltre alla capogruppo Banca Intesa, compongono l'area di consolidamento le partecipazioni rilevanti indicate nell'apposito prospetto. In tale sede sono pure dettagliate le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Tra i movimenti di maggior rilievo del primo semestre 2003 si segnala comunque l'uscita del Gruppo Sudameris Brasil, di IntesaBci Bank (Suisse) e di Carinord 2 e delle relative controllate Cassa di Risparmio della Spezia, Cassa di Risparmio di Carrara e Se.Ri.T. Spezia. In particolare si segnala che nel primo semestre 2003 le partecipazioni nel Gruppo Sudameris Brasil e in Carinord 2 (con le controllate Cassa di Risparmio di Carrara, Cassa di Risparmio della Spezia e Se.Ri.T. Spezia) sono state valutate al patrimonio netto anziché consolidate linea per linea in quanto alla data di approvazione della presente relazione sono state di fatto già definite le modalità di alienazione.

Modalità di consolidamento

Tutte le imprese controllate che svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo sono consolidate con il metodo integrale. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di scarsa significatività.

Le imprese controllate congiuntamente con altri soggetti sono consolidate con il metodo dell'integrazione proporzionale.

Alle imprese che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo e alle imprese associate in cui il Gruppo detiene una partecipazione rilevante (uguale o superiore al 20% del capitale), è attribuito un valore pari alla quota di pertinenza

del Gruppo del loro patrimonio netto, comprensivo del risultato economico di periodo.

Le partecipazioni in *SICAV* e quelle acquisite nell'ambito dell'attività di *merchant banking* sono valutate al costo, rettificato in caso di perdita durevole.

Gli elementi per procedere al consolidamento o alla valutazione con il metodo del patrimonio netto sono stati rilevati dalle situazioni al 30 giugno 2003 predisposte dagli Amministratori. Per alcune imprese non appartenenti al Gruppo e comunque di scarsa significatività, per le quali non è stato possibile acquisire i dati alla data sopra indicata, la valutazione al patrimonio netto è stata effettuata sulla base del bilancio al 31 dicembre 2002.

Le relazioni semestrali al 30 giugno 2003 delle società consolidate sono state approvate dai rispettivi Consigli di amministrazione prima dell'approvazione della Semestrale del Gruppo da parte del Consiglio di Banca Intesa.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio (esclusi i *Fondi rischi su crediti* e le *Riserve di rivalutazione*) e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata e, in presenza di differenze positive di consolidamento, dopo l'utilizzo dei *Fondi rischi su crediti* e delle *Riserve di rivalutazione* di pertinenza del Gruppo – fra le *Differenze di consolidamento* oppure tra le *Altre riserve*. Nel determinare le voci di imputazione si tie-

ne conto, rispettivamente, degli elementi emersi in sede di primo consolidamento e delle successive variazioni patrimoniali, di norma determinate dai risultati economici. Nel caso in cui le differenze di consolidamento si formino dal lato dell'attivo e si ritengano non giustificate dalle prospettive reddituali delle società cui si riferiscono, esse sono interamente spese a carico dell'esercizio.

Per quanto concerne in particolare il consolidamento di Banca CIS, si è ritenuto di attribuire al *Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri* il minor valore di acquisizione rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto, essendo tale differenza conseguente alle non favorevoli prospettive reddituali ipotizzabili al momento dell'acquisto per la partecipata nei successivi esercizi, prima cioè che la completa integrazione nel Gruppo sia in grado di svilupparne la redditività. L'acquisizione al conto economico di questo fondo avviene in un periodo pluriennale, assumendo in ciascun esercizio come parametro di riferimento per la determinazione della quota di competenza la differenza tra l'utile netto di Banca Cis dell'esercizio stesso e quello atteso in relazione all'investimento effettuato. Tale differenza, stimata al momento dell'acquisizione, è all'origine del minor prezzo corrisposto rispetto al netto patrimoniale di pertinenza (*badwill*).

Consolidamento proporzionale

Si applica alle imprese controllate congiuntamente con altri soggetti. Il metodo è uguale a quello precedentemente descritto, ad eccezione del fatto che gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle imprese oggetto del controllo congiunto sono acquisiti solo per la percentuale di possesso.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Questo metodo si applica alle partecipazioni che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo nonché alle partecipazioni non di controllo, definite *associate* ai sensi del D.Lgs. n. 87/92, sulle quali si esercita un'influenza notevole.

Il metodo consiste nell'attribuire alle partecipate un valore pari alla quota di pertinenza del Gruppo del loro patrimonio netto, com-

prendivo dei *Fondi rischi su crediti*, delle *Riserve di rivalutazione* e del risultato economico dell'esercizio. Le variazioni rispetto ai valori presenti nelle situazioni d'impresa sono imputate alle voci *Differenze di patrimonio netto* e *Altre riserve*, secondo la stessa metodologia utilizzata per il consolidamento integrale.

Altre operazioni di consolidamento

Le differenze positive e negative di consolidamento e di patrimonio netto sono determinate con riferimento al momento di acquisto o di primo consolidamento. Successive alienazioni o variazioni di quote di possesso comportano rettifiche delle differenze preesistenti.

La valorizzazione in euro dei patrimoni delle controllate estere è effettuata applicando il cambio di chiusura del periodo. La differenza fra il valore così determinato e quello registrato nei bilanci d'impresa all'atto della costituzione o dell'acquisto è allocata, con il pertinente segno, alla voce *Altre riserve*.

I bilanci delle società consolidate eventualmente redatti secondo schemi diversi da quello previsto per le banche, sono adeguati a questo schema.

Sono stornati i dividendi, le rettifiche e le riprese di valore rilevati nelle situazioni d'impresa se relativi a partecipazioni consolidate o valutate al patrimonio netto.

Le rettifiche di valore, le riprese di valore e gli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme fiscali, operati nei conti delle imprese consolidate, sono eliminati allo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo secondo criteri strettamente civilistici; sono conseguentemente rilevate le correlate imposte differite. Nel bilancio consolidato non esiste di conseguenza alcuna posta che abbia una ragione d'essere esclusivamente fiscale.

Nell'effettuare le scritture di consolidamento si procede, previo allineamento, all'eliminazione delle attività, passività, proventi ed oneri relativi ai rapporti fra imprese consolidate. Le differenze residue confluiscono al conto economico o allo stato patrimoniale, in conformità alle previsioni contenute nel già citato Provvedimento di Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Le operazioni di *leasing* sono rilevate nel bilancio consolidato secondo il cosiddetto metodo finanziario. Esso prevede, in sostanza, che all'inizio di ciascun contratto l'importo del credito corrisponda al costo del bene locato mentre, durante la vita del contratto, i canoni sono equiparati a rate in scadenza di un finanziamento, suddivise tra quota capitale e quota interessi in base al tasso implicito

del contratto. Per le operazioni di *leasing* fra imprese consolidate vengono rideterminati sia i costi originari dei cespiti sia le quote di ammortamento fino alla chiusura dell'esercizio, mentre i relativi valori netti sono iscritti nelle pertinenti voci dell'attivo. Il procedimento viene svolto con l'osservanza dei criteri di valutazione di seguito illustrati e con l'eliminazione dei rapporti reciproci.

Informativa su problematiche particolari

Mutui agevolati L. 133/99 e Mutui non agevolati a tasso fisso

In relazione alle problematiche concernenti la determinazione degli interessi attivi, si confermano i comportamenti già illustrati nella Relazione degli amministratori al bilancio dell'esercizio 2002. In particolare, risultano interamente assistite da apposito stanziamento al Fondo rischi ed oneri le somme oggetto di possibile restituzione alla clientela a seguito di rinegoziazioni dei tassi applicati ai mutui per l'edilizia agevolata, anche alla luce del Decreto del 31 marzo 2003 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha fissato nella misura del 12,61% il tasso da applicare in sede di rinegoziazione. Per quanto riguarda la Capogruppo, nel corso del secondo trimestre la Banca ha provveduto a calcolare le rate di rimborso in scadenza al 30 giugno 2003 alle condizioni indicate, mentre provvederà presu-

mibilmente entro il secondo semestre alla liquidazione dei conguagli relativi alle rate pregresse (a decorrere dal 31 dicembre 1999).

I maggiori oneri connessi con i mutui non agevolati a tasso fisso, quale conseguenza dell'adeguamento dei tassi dei finanziamenti a quelli stabiliti dalle disposizioni di legge sulla materia, sono invece già stati oggetto di ri-liquidazione alla clientela.

Anatocismo

In coerenza con gli orientamenti del sistema bancario e nel convincimento della piena legittimità della posizione del Gruppo, non è stato invece costituito alcun accantonamento generico per far fronte ad eventuali richieste di restituzione di interessi calcolati secondo il criterio dell'anatocismo.

Criteria di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

I bilanci di società estere che adottano criteri di valutazione diversi da quelli di Gruppo sono risposti secondo i principi di seguito riportati. I bilanci predisposti secondo criteri di valutazione diversi e non risposti sono marginali e le relative consistenze tali da non incidere in misura apprezzabile sui dati del bilancio consolidato.

1. Crediti, garanzie e impegni

1.1 Crediti verso banche

I crediti verso banche sono di norma iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio.

Il valore dei crediti nei confronti di alcuni soggetti bancari è rettificato in relazione alla situazione di solvibilità dei debitori; il valore dei crediti verso soggetti residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito è rettificato in misura forfetaria tenute presenti le indicazioni generali del sistema bancario.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.2 Crediti verso clientela

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio *Crediti verso clientela* se, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito.

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine del periodo l'ammontare delle perdite previste. Queste perdite sono determinate tenendo conto della situazione di solvibilità del debito-

re e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

- per le sofferenze e le altre posizioni con andamenti anomali, in base all'analitica valutazione dei crediti, eventualmente integrata da rettifiche forfetarie con riferimento alle posizioni di minore rischiosità e importo;
- per i crediti consolidati o ristrutturati, tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso;
- per i crediti verso soggetti "in bonis" residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito, in base ad una valutazione forfetaria, tenuto presente anche le indicazioni generali del sistema bancario.

Gli altri crediti sono rettificati in maniera forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata con riferimento all'esperienza storica.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi assunti nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

I rischi di credito relativi alle garanzie ed impegni e quelli connessi con strumenti derivati di credito (*credit derivatives*) facenti parte del *banking book* sono fronteggiati da un apposito accantonamento ai *Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*.

2. Titoli e operazioni fuori bilancio (diverse da quelle su valute)

I titoli in portafoglio sono classificati in titoli immobilizzati e titoli non immobilizzati.

La categoria dei titoli immobilizzati è costitui-

ta a fronte di apposite deliberazioni da parte degli Organi aziendali; lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza può avvenire a condizione che si verificino mutamenti nella strategia gestionale o negli equilibri di mercato tali da far venire meno le ragioni che ne hanno determinato l'immobilizzazione.

Nella categoria dei titoli non immobilizzati confluiscono sia i titoli detenuti per esigenze di tesoreria sia quelli posseduti per negoziazione oppure inseriti in portafogli complessi.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto o, se provenienti dal portafoglio non immobilizzato, al valore risultante dall'applicazione, al momento del trasferimento, del relativo criterio di valutazione.

I titoli immobilizzati sono svalutati qualora presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente ed alla capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo. Il loro valore viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Lo scarto di emissione viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o in diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il criterio del costo medio continuo.

La valutazione è effettuata:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, al valore di mercato – definito come media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese del periodo;
- per le azioni proprie in portafoglio, benché quotate, al minore tra costo e mercato, in considerazione della peculiarità di questo *asset*, per il quale è tendenzialmente esclusa un'attività di *trading* in senso proprio;
- per i titoli non quotati, al minore tra costo e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo ottenuto – per i titoli a reddito fisso – attualizzando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato

rilevati con riferimento a titoli quotati che presentano analoghe caratteristiche oppure desunti dai circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale. In particolare, per i titoli subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti, il presumibile valore di realizzo viene calcolato tenendo conto anche dei recuperi attesi nel portafoglio crediti ceduti. Nella valutazione dei titoli non quotati si tiene conto, inoltre, della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo;

- per le quote emesse da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);
- al valore di fine periodo, in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato delle società di gestione riportate dai canali specializzati;
- al minore tra il costo ed il valore di mercato, in mancanza di questi parametri di riferimento. Il valore di mercato, in questi casi, è rappresentato dal valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità indicate più sopra per i titoli diversi dalle quote.

Il valore dei titoli non quotati viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I contratti di riporto e quelli "pronti contro termine" con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni finanziarie di raccolta ovvero di impiego. In particolare:

- le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti;
- le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nei contratti "pronti contro termine" su titoli a reddito fisso i differenziali tra il prezzo *tel quel* a pronti e quello *tel quel* a termine sono rappresentati, rispettivamente, come interessi passivi su operazioni di raccolta ed interessi attivi su operazioni di impiego e contabilizzati nella misura di competenza del periodo.

Il valore di libro dei titoli *zero coupon* viene incrementato del valore della quota interessi maturata.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del relativo regolamento.

2.3 Operazioni “fuori bilancio” (diverse da quelle su valute)

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura del periodo, in quanto di competenza del portafoglio non immobilizzato, sono valutati con gli stessi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita.

Le operazioni fuori bilancio riguardanti i contratti derivati finanziari e di credito sono valutate come segue:

- i contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio sono valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte;
- i contratti derivati di negoziazione sono valutati al valore di mercato;
- i contratti derivati inseriti in portafoglio finanziari complessi, in cui siano comprese anche attività formate da titoli di debito e/o di capitale, sono valutati in maniera coerente con i criteri utilizzati per queste ultime;
- i contratti derivati di credito facenti parte della *banking book* (vendite di protezione) sono valutati conformemente a quanto già enunciato nell'ambito delle garanzie e impegni.

Il valore di mercato dei contratti derivati è rappresentato dalle quotazioni ufficiali alla data di chiusura del periodo o dal presumibile costo di sostituzione, per i contratti che – pur non essendo direttamente quotati in mercati organizzati – sono assimilabili a quelli quotati in quanto assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni od indici rilevabili sui circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e comunque obiettivamente determinabili.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività che producono interessi sono rilevati in conto economico con lo stesso criterio di imputazione degli interessi stessi, se trattasi di copertura specifica, ovvero in base alla durata del contratto, se trattasi di copertura generica.

I differenziali dei contratti di copertura di attività e passività che non producono interessi sono rilevati in conto economico al momento della loro liquidazione. I differenziali dei contratti derivati di negoziazione pluriflusso sono rilevati nel conto economico in relazione alla durata del contratto, mentre i differenziali di quelli monoflusso sono rilevati al momento della liquidazione.

I risultati delle valutazioni delle operazioni fuori bilancio trovano contropartita nello stato patrimoniale nelle voci *Altre attività* e *Altre passività* senza compensazione.

L'attività di negoziazione con il mercato relativa ad alcune tipologie di contratti derivati è accentrata presso società o unità operative specializzate. Queste unità gestiscono, nell'ambito del proprio portafoglio, anche le posizioni assunte per soddisfare le esigenze di copertura dei rischi assunti da altre unità del Gruppo non abilitate ad operare sul mercato. Le esigenze di quest'ultime vengono soddisfatte attraverso compravendite interne (*internal deals*) effettuate a prezzi di mercato. Nel bilancio consolidato la rilevazione contabile dei contratti interni e *intercompany* avviene nel modo seguente:

- i contratti derivati interni inclusi nei portafogli delle società/unità specializzate vengono valutati al mercato allo stesso modo degli altri contratti di *trading* in capo alle stesse;
- i contratti derivati interni in rimanenza presso le società/unità non abilitate ad operare sul mercato ricevono un trattamento contabile coerente con le attività o le passività coperte e pertanto vengono valutati al costo, trattandosi esclusivamente di operazioni a copertura di attività o passività iscritte in bilancio al costo.

I differenziali o i margini di competenza del periodo relativi ai contratti interni confluiscono tra gli interessi secondo una distribuzione temporale coerente con quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte, se si tratta di copertura specifica, oppure secondo la durata del contratto, se la copertura è generica.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni rilevanti sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, secondo quanto illustrato in tema di criteri di consolidamento.

Le altre partecipazioni sono contabilizzate secondo il metodo del *lifo* a scatti annuali e, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo.

Come consentito dall'art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 87/92 il costo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 1992 è costituito dal valore indicato nel bilancio a quella data e comprende quindi eventuali rivalutazioni

effettuate in precedenza in applicazione di specifiche norme di legge.

Il valore di carico viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore, determinate tenendo anche conto – per le partecipazioni rappresentate da titoli quotati in mercati organizzati – dalle relative quotazioni riferite alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre. Il costo originario viene però ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

Le operazioni di acquisto di partecipazioni per le quali sussiste l'obbligo di rivendita a termine sono rappresentate come "pronti contro termine". Pertanto queste partecipazioni sono escluse dall'area di consolidamento.

I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui vengono deliberati, coincidente di norma con quello in cui vengono percepiti.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni fuori bilancio)

Le attività e le passività denominate in divisa estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo.

Le operazioni *fuori bilancio* in valuta, compresi i contratti derivati, sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni a pronti da regolare, al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo;
- le operazioni a termine, al tasso di cambio a termine alla data di chiusura del periodo per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate;
- le operazioni collegate con attività o passività, in modo coerente con le medesime tenendo conto delle condizioni contrattualmente stabilite.

Gli esiti delle valutazioni affluiscono alla voce *Profitti (perdite) da operazioni finanziarie* del Conto economico, mentre le contropartite patrimoniali – con riferimento alle singole divise da ricevere o da consegnare – figurano nell'ambito delle *Altre attività/passività*.

I differenziali tra cambio a pronti e cambio a termine delle operazioni di copertura sono rilevati nel conto economico secondo una distribuzione temporale coerente a quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte.

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento.

5. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili risulta anche aumentato a seguito di rivalutazioni effettuate a norma di leggi speciali e per l'imputazione dei disavanzi di fusione o delle differenze positive di consolidamento.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta attribuzione e degli eventuali costi di manutenzione aventi natura incrementativa.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile come sopra definito gli ammortamenti effettuati. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base ad aliquote determinate secondo le loro possibilità di utilizzazione.

Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo;
- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nel periodo, le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà del periodo stesso.

Le immobilizzazioni materiali rilevate a seguito della ridenominazione delle operazioni di *leasing* fra società consolidate vengono a loro volta ammortizzate con l'applicazione dei criteri sopra descritti; l'aliquota di ammortamento è quella dell'impresa utilizzatrice.

Gli ammortamenti anticipati presenti nei bilanci d'impresa sono stati stornati in sede di formazione del consolidato e le correlate imposte differite sono accantonate nell'apposito fondo.

Il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto diminuito degli ammortamenti effettuati.

La voce comprende:

- l'avviamento pagato nell'acquisto di società o conseguente a disavanzi di fusione emersi in sede di incorporazione. L'ammortamento viene effettuato con quote costanti in dieci anni;
- i costi di impianto connessi all'allestimento di nuove filiali in immobili non di proprietà, ad operazioni di aumento di capitale e di emissione di strumenti di patrimonializzazione. Tali costi sono ammortizzati con quote costanti in cinque anni;
- i costi di ristrutturazione di filiali e di altri locali non di proprietà. Tali costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in base alla durata stimata della rispettiva utilità e comunque in base a quanto disposto dall'art. 16 comma 1 del D.Lgs. n. 87/92 in un periodo non superiore a cinque anni;
- i costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo;
- altri oneri pluriennali, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Fanno parte delle immobilizzazioni immateriali, benché iscritte in specifiche voci, le differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto; esse vengono ammortizzate in quote costanti in dieci anni, così come avviene per l'avviamento.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

7. Altre fattispecie

7.1 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti attivi e passivi sono determinati in base alla competenza temporale tenendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti. Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezio-

ne dei ratei sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio e sui prestiti obbligazionari e sui certificati di deposito *zero coupon* emessi da società del Gruppo.

7.2 Debiti e fondi di terzi in amministrazione

I debiti verso banche e verso clientela ed i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale.

7.3 Debiti rappresentati da titoli

I debiti rappresentati da titoli, costituiti da cartelle, obbligazioni, certificati di deposito e assegni circolari emessi, sono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli *zero coupon* (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi maturata.

Il disagio relativo alle obbligazioni emesse sotto la pari è appostato, per la parte residua, tra i *Risconti attivi*. L'aggio relativo alle obbligazioni emesse sopra la pari è iscritto, per la parte residua, tra i *Risconti passivi*.

7.4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo iscritto in bilancio copre interamente i diritti maturati, alla chiusura del periodo, dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore.

7.5 Fondi per rischi ed oneri

La voce include:

– *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*

Sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e risultano congrui a garantire il pagamento delle quote di pensione a carico delle società del Gruppo interessate.

– *Fondi imposte e tasse*

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce *Altre attività* e le seconde nella voce *Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse*.

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente:

- quelle calcolabili sull'eliminazione, nel bilancio consolidato, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti operati, nei bilanci d'impresa, esclusivamente in applicazione di norme tributarie allo scopo di usufruire dei connessi benefici fiscali;
- quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbe-

ro derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

- Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri

In questo fondo confluiscono le differenze negative che scaturiscono dal confronto tra il costo di acquisizione di una partecipazione e la corrispondente quota di patrimonio netto, qualora tale differenza sia dovuta alla previsione di un'evoluzione sfavorevole dei futuri risultati economici della società acquisita. Tale fondo viene trasferito al conto economico consolidato al momento e nella misura in cui la previsione suddetta si realizza.

- Altri fondi

Questa voce comprende gli stanziamenti destinati a coprire perdite oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tali fondi non hanno funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

7.6 Fondi rischi su crediti

I fondi rischi su crediti sono costituiti a titolo prudenziale tenuto conto della composizione del portafoglio crediti; essi non hanno funzione rettificativa dell'attivo.

7.7 Passività subordinate

Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale. Quelle in valuta sono convertite in euro al cambio a pronti di fine periodo.

Rettifiche e accantonamenti fiscali

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati, nei bilanci delle imprese consolidate esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono stati eliminati allo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo secondo criteri

civilistici; correlativamente sono state rilevate le imposte differite. Pertanto nel presente bilancio consolidato non esiste alcuna posta di carattere esclusivamente fiscale.

Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

1. Distribuzione settoriale dei crediti

Crediti verso clientela (voce 40 dell'attivo)

a) Stati	2.587
b) Altri enti pubblici	3.936
c) Società non finanziarie	94.001
d) Società finanziarie	16.460
e) Famiglie produttrici	8.668
f) Altri operatori	36.648
Totale	162.300

2. Crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) Altri servizi destinabili alla vendita	17.558
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	15.906
c) Edilizia e opere pubbliche	9.230
d) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	3.986
e) Macchine agricole e industriali	3.918
f) Altre branche di attività economica	37.280
Totale	87.878

3. Garanzie rilasciate (voce 10 delle garanzie e impegni)

a) Stati	32
b) Altri enti pubblici	90
c) Banche	2.578
d) Società non finanziarie	17.811
e) Società finanziarie	1.951
f) Famiglie produttrici	319
g) Altri operatori	741
Totale	23.522

Derivati di credito: distribuzione per categoria di "reference entity" (banking book) (vendite di protezione)

a) Stati	88
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	270
d) Società non finanziarie	1.305
e) Società finanziarie	171
f) Famiglie produttrici	-
g) Altri operatori	-
Totale	1.834

4. Grandi rischi

a) Ammontare	10.601
b) Numero	4
di cui: <i>Rischi per cassa</i>	<i>7.294</i>
<i>Rischi non per cassa e fuori bilancio</i>	<i>3.307</i>
<i>Margini disponibili su linee di credito</i>	<i>-</i>

5. Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni			
				Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato		
1. Attivo									
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	127	337	999	820	134	588	29	-	3.034
1.2 crediti verso banche	4.069	21.051	6.281	67	757	30	211	1.171	33.637
1.3 crediti verso clientela	31.513	26.317	18.753	12.436	32.028	6.304	26.225	8.724	162.300
1.4 obbligazioni e altri titoli debito	239	4.243	8.096	6.193	4.410	3.001	5.182	-	31.364
1.5 operazioni "fuori bilancio"	75.485	748.111	716.930	273.086	16.218	145.066	909	-	1.975.805
Totale	111.433	800.059	751.059	292.602	53.547	154.989	32.556	9.895	2.206.140
2. Passivo									
2.1 debiti verso banche	12.780	21.859	4.153	290	2.057	181	1.383	5	42.708
2.2 debiti verso clientela	84.858	19.906	3.426	149	994	149	206	2.281	111.969
2.3 debiti rappresentati da titoli:									
- obbligazioni	1.605	1.011	5.902	9.184	20.890	2.346	5.820	-	46.758
- certificati di deposito	265	6.031	1.729	390	918	29	291	-	9.653
- altri titoli	1.368	17	-	-	-	-	-	-	1.385
2.4 passività subordinate	-	-	845	2.522	1.723	2.274	3.864	-	11.228
2.5 operazioni "fuori bilancio"	61.724	783.818	708.646	283.986	8.327	125.009	1.477	-	1.972.987
Totale	162.600	832.642	724.701	296.521	34.909	129.988	13.041	2.286	2.196.688

6. Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
1. Attivo				
1.1 crediti verso banche	7.228	22.372	4.037	33.637
1.2 crediti verso clientela	136.270	9.845	16.185	162.300
1.3 titoli	20.619	7.160	11.222	39.001
Totale	164.117	39.377	31.444	234.938
2. Passivo				
2.1 debiti verso banche	9.550	16.093	17.065	42.708
2.2 debiti verso clientela	89.839	6.280	15.850	111.969
2.3 debiti rappresentati da titoli	50.516	5.194	2.086	57.796
2.4 altri conti	8.713	-	2.610	11.323
Totale	158.618	27.567	37.611	223.796
3. Garanzie, impegni e derivati su crediti	52.871	29.946	24.140	106.957

7. Attività e passività in valuta

7.1 Attività	
a) crediti verso banche	6.961
b) crediti verso clientela	18.576
c) titoli	14.354
d) partecipazioni	491
e) altri conti	469
Totale	40.851
7.2 Passività	
a) debiti verso banche	16.440
b) debiti verso clientela	16.172
c) debiti rappresentati da titoli	6.211
d) altri conti	1.241
Totale	40.064

8. Crediti verso banche

8.1 Situazione dei crediti per cassa

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	538	(153)	385
<i>A1. Sofferenze</i>	45	(43)	2
<i>A2. Incagli</i>	-	-	-
<i>A3. Crediti in corso di ristrutturazione</i>	-	-	-
<i>A4. Crediti ristrutturati</i>	-	-	-
<i>A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</i>	493	(110)	383
B. Crediti "in bonis"	33.252	-	33.252
Totale	33.790	(153)	33.637

8.2 Crediti verso banche - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	39	14	-	-	265
A1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11	-	-	-	271
B1. ingressi da crediti "in bonis"	4	-	-	-	259
B2. interessi di mora	-	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	7	-	-	-	-
B4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	12
C. Variazioni in diminuzione	(5)	(14)	-	-	(43)
C1. uscite verso crediti "in bonis"	-	-	-	-	(1)
C2. cancellazioni	(1)	(3)	-	-	-
C3. incassi	(4)	(3)	-	-	(35)
C4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	(7)	-	-	-
C6. altre variazioni in diminuzione	-	(1)	-	-	(7)
D. Esposizione lorda finale	45	-	-	-	493
D1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-

8.3 Crediti verso banche - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	37	10	-	-	52	-
A1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8	-	-	-	60	-
B1. Rettifiche di valore	3	-	-	-	29	-
B1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	5	-	-	-	-	-
B4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	31	-
C. Variazioni in diminuzione	(2)	(10)	-	-	(2)	-
C1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C2. riprese di valore da incasso	(1)	(1)	-	-	-	-
C2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C3. cancellazioni	(1)	(3)	-	-	-	-
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	(5)	-	-	-	-
C5. altre variazioni in diminuzione	-	(1)	-	-	(2)	-
D. Rettifiche complessive finali	43	-	-	-	110	-
D1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-	-

9. Crediti verso clientela

9.1 Situazione dei crediti per cassa

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	19.536	(10.037)	9.499
A1. Sofferenze	13.746	(8.694)	5.052
A2. Incagli	5.034	(1.164)	3.870
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	4	(1)	3
A4. Crediti ristrutturati	522	(132)	390
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	230	(46)	184
B. Crediti "in bonis"	153.864	(1.063)	152.801
Totale	173.400	(11.100)	162.300

9.2 Crediti verso clientela - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	14.007	5.483	3	429	788
A1. di cui: per interessi di mora	3.379	106	-	11	-
B. Variazioni in aumento	1.205	2.196	2	159	22
B1. ingressi da crediti "in bonis"	220	1.843	-	134	13
B2. interessi di mora	224	25	-	1	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	510	18	-	5	-
B4. altre variazioni in aumento	251	310	2	19	9
C. Variazioni in diminuzione	(1.466)	(2.645)	(1)	(66)	(580)
C1. uscite verso crediti "in bonis"	(46)	(446)	-	(12)	(2)
C2. cancellazioni	(674)	(271)	-	(17)	-
C3. incassi	(438)	(1.288)	-	(34)	(26)
C4. realizzi per cessioni	(5)	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	(17)	(515)	(1)	(1)	-
C6. altre variazioni in diminuzione	(286)	(125)	-	(2)	(552)
D Esposizione lorda finale	13.746	5.034	4	522	230
D1. di cui: per interessi di mora	3.494	107	-	12	-

9.3 Crediti verso clientela - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	8.754	1.389	1	150	90	1.078
A1. di cui: per interessi di mora	3.286	87	-	10	-	2
B. Variazioni in aumento	887	460	-	8	10	176
B1. Rettifiche di valore	532	417	-	8	7	150
B1.1 di cui: per interessi di mora	199	10	-	-	-	-
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	4	1	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	266	32	-	-	3	3
B4. altre variazioni in aumento	85	10	-	-	-	23
C. Variazioni in diminuzione	(947)	(685)	-	(26)	(54)	(191)
C1. riprese di valore da valutazione	(39)	(70)	-	-	(3)	(34)
C1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C2. riprese di valore da incasso	(146)	(59)	-	-	(9)	(22)
C2.1 di cui: per interessi di mora	(33)	(3)	-	-	-	-
C3. cancellazioni	(674)	(271)	-	(17)	-	(25)
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	(11)	(256)	-	-	-	(37)
C5. altre variazioni in diminuzione	(77)	(29)	-	(9)	(42)	(73)
D. Rettifiche complessive finali	8.694	1.164	1	132	46	1.063
D1. di cui: per interessi di mora	3.407	84	-	10	-	1

10. Crediti verso clientela garantiti

a) Da ipoteche	52.905
b) Da pegni su:	
1. depositi di contante	1.200
2. titoli	8.583
3. altri valori	1.854
	11.637
c) Da garanzie di:	
1. Stati	702
2. altri enti pubblici	324
3. banche	2.069
4. altri operatori	24.530
	27.625
Totale	92.167

11. Crediti verso banche centrali (inclusi nella voce 30 dell'attivo)

Crediti verso banche centrali	1.875
-------------------------------	-------

12. Composizione dei titoli

a) Titoli immobilizzati	7.785
b) Titoli non immobilizzati	31.216

13. Garanzie e impegni**13.1 Garanzie (voce 10 delle garanzie e impegni)**

a) Crediti di firma di natura commerciale	17.431
b) Crediti di firma di natura finanziaria	6.090
c) Attività costituite in garanzia	1
Totale	23.522

13.2 Impegni (voce 20 delle garanzie e impegni)

a) Impegni a erogare fondi a utilizzo certo	7.689
b) Impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	42.021
Totale	49.710

13.3 Derivati su crediti (voce 30 delle garanzie e impegni)

a) Vendite di protezione nell'ambito del <i>banking book</i>	1.834
– con scambio di capitali	1.215
– senza scambio di capitali	619
b) Vendite di protezione nell'ambito del <i>trading book</i>	31.891
– con scambio di capitali	10.453
– senza scambio di capitali	21.438
Totale	33.725

14. Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) Banche centrali	516
b) Altre banche	343
Totale	859

15. Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite:	4.037	63.696	-
1.1 Titoli	-	10.187	-
- <i>acquisti</i>	-	4.545	-
- <i>vendite</i>	-	5.642	-
1.2 Valute	4.037	53.509	-
- <i>valute contro valute</i>	1.953	14.881	-
- <i>acquisti contro euro</i>	1.261	18.933	-
- <i>vendite contro euro</i>	823	19.695	-
2. Depositi e finanziamenti:	-	-	4.717
- <i>da erogare</i>	-	-	2.049
- <i>da ricevere</i>	-	-	2.668
3. Contratti derivati:	34.766	1.953.132	24.361
3.1 Con scambio di capitali:	3.140	30.151	760
a) titoli	517	20.674	760
- <i>acquisti</i>	3	7.353	150
- <i>vendite</i>	514	13.321	610
b) valute	2.623	9.477	-
- <i>valute contro valute</i>	690	1.520	-
- <i>acquisti contro euro</i>	1.484	5.387	-
- <i>vendite contro euro</i>	449	2.570	-
c) altri valori	-	-	-
- <i>acquisti</i>	-	-	-
- <i>vendite</i>	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali:	31.626	1.922.981	23.601
a) valute	121	834	5
- <i>valute contro valute</i>	-	88	-
- <i>acquisti contro euro</i>	56	438	-
- <i>vendite contro euro</i>	65	308	5
b) altri valori	31.505	1.922.147	23.596
- <i>acquisti</i>	18.219	957.058	9.205
- <i>vendite</i>	13.286	965.089	14.391
Totale	38.803	2.016.828	29.078

Nella sezione 3.2 b), sono inclusi acquisti/vendite di contratti che prevedono lo scambio di interessi indicizzati (*basis swaps*) per 3.497 milioni (operazioni di copertura) e 36.214 milioni (operazioni di negoziazione).

Operazioni originate da contratti tra diverse unità operative interne (*internal deals*)

Categorie	Unità di copertura		Unità di negoziazione	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Compravendite di valute	3.664	5.042	5.042	3.664
Contratti derivati con scambio di capitali	17	25	25	17
Contratti derivati senza scambio di capitali	83.335	117.216	117.216	83.335
Totale	87.016	122.283	122.283	87.016

Capitali di riferimento dei contratti negoziati *over the counter* (o.t.c.) e relativo valore di mercato

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	1.775.284	70.501	26.874	4.718	1.877.377
Valori di mercato					
Contratti di <i>trading</i> :					
a) valore di mercato positivo	13.483	1.436	456	-	15.375
b) valore di mercato negativo	-12.999	-1.548	-243	-	-14.790
Contratti non di <i>trading</i> :					
a) valore di mercato positivo	694	67	12	-	773
b) valore di mercato negativo	-389	-372	-61	-	-822
Valore di mercato positivo	14.177	1.503	468	-	16.148
Valore di mercato negativo	-13.388	-1.920	-304	-	-15.612

Ripartizione delle operazioni a termine per tipologia di contratti e di rischio

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di trading negoziati <i>over the counter</i> (o.t.c.):					
Forwards	9.177	53.509	1.010	-	63.696
Forwards Rate Agreements	280.503	-	-	-	280.503
Swaps	1.214.779	7.646	310	-	1.222.735
Opzioni comprate	110.490	1.293	9.208	-	120.991
Opzioni vendute	147.751	1.373	10.128	-	159.252
Contratti di <i>trading</i> quotati su mercati regolamentati:					
Future comprati	25.983	-	87	2	26.072
Future venduti	87.382	-	172	-	87.554
Opzioni comprate	10.264	-	1.341	-	11.605
Opzioni vendute	6.941	-	1.265	-	8.206
Totale contratti di <i>trading</i>	1.893.270	63.821	23.521	2	1.980.614
Totale contratti non di <i>trading</i>	21.759	6.781	6.766	29.078	64.384
Totale	1.915.029	70.602	30.287	29.080	2.044.998

Capitali di riferimento dei contratti negoziati *over the counter* (o.t.c.) per vita residua

	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Contratti su tassi di interesse	1.306.496	319.994	148.794	1.775.284
Contratti su tassi di cambio	66.056	4.089	356	70.501
Contratti su indici e corsi azionari	8.427	16.655	1.792	26.874
Altri contratti	4.718	-	-	4.718
Totale	1.385.697	340.738	150.942	1.877.377

Derivati su crediti

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Acquisti di protezione	26.848	5.746
1.1 Con scambio di capitali	10.253	251
– <i>Credit default swaps</i>	10.253	176
– <i>Credit default options</i>	-	-
– <i>Credit linked notes</i>	-	75
1.2 Senza scambio di capitali	16.595	5.495
– <i>Credit default swaps</i>	15.537	5.457
– <i>Credit default options</i>	-	-
– <i>Credit linked notes</i>	-	20
– <i>Total return swaps</i>	958	18
– <i>Credit spread options</i>	100	-
2. Vendite di protezione	31.891	1.834
2.1 Con scambio di capitali	10.453	1.215
– <i>Credit default swaps</i>	10.288	858
– <i>Credit default options</i>	-	26
– <i>Credit linked notes</i>	165	331
2.2 Senza scambio di capitali	21.438	619
– <i>Credit default swaps</i>	21.350	222
– <i>Credit default options</i>	-	-
– <i>Credit linked notes</i>	88	381
– <i>Total return swaps</i>	-	16
– <i>Credit spread options</i>	-	-
Totale	58.739	7.580

Capitali di riferimento dei contratti derivati di credito (*trading book*)

Capitali di riferimento	58.739
Valori di mercato	1
Valori di mercato positivo	246
Valori di mercato negativo	-245

16. Attività e passività verso imprese del gruppo e verso altre partecipazioni

Voci patrimoniali	Attività e passività verso imprese del Gruppo		Attività e passività verso altre partecipazioni	
a) Attività				
1. Crediti verso banche – di cui subordinati	–	345	24	2.935
2. Crediti verso enti finanziari – di cui subordinati	–	158	–	943
3. Crediti verso altra clientela – di cui subordinati	20	598	61	903
4. Obbligazioni e altri titoli di debito – di cui subordinati	147	147	29	290
b) Passività				
1. Debiti verso banche		23		308
2. Debiti verso enti finanziari		17		539
3. Debiti verso altra clientela		63		416
4. Debiti rappresentati da titoli		–		–
5. Passività subordinate		–		17
c) Garanzie e impegni				
1. Garanzie rilasciate		36		302
2. Impegni		16		969
3. Derivati su crediti		–		324

17. Gestioni patrimoniali

Gestioni patrimoniali	50.736
-----------------------	--------

Il Gruppo ha collocato gestioni patrimoniali garantite per 382 milioni di euro con un contratto tramite il quale si è impegnato a coprire i clienti dal rischio di subire perdite rispetto al capitale inizialmente conferito.

Questo rischio è stato contestualmente trasferito ad un terzo che si è accollato l'eventuale onere economico che potrebbe in futuro derivare al Gruppo dall'impegno assunto.

18. Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

Categorie/Valori	
A. Patrimonio di vigilanza	
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	13.604
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	7.924
A.3 Elementi da dedurre	(1.180)
A.4 Patrimonio di vigilanza	20.348
B. Requisiti prudenziali di vigilanza consolidati	
B.1 Rischi di credito	14.118
B.2 Rischi di mercato	1.374
<i>di cui:</i>	
– rischi del portafoglio non immobilizzato	1.278
– rischi di cambio	96
B.3 Prestiti subordinati di terzo livello	947
B.4 Altri requisiti prudenziali	203
B.5 Totale requisiti prudenziali	15.695
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C.1 Attività di rischio ponderate	196.187
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (percentuale)	6,93
C.3 Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (percentuale)	10,85

Il patrimonio di vigilanza utilizzato per determinare il rapporto percentuale di cui sub C3, include anche i prestiti subordinati di terzo livello.

Composizione e variazione della voce 90 dell'attivo "Differenze positive di consolidamento"

	Saldo al 31/12/2002	Rilevazioni del periodo	Ammortamenti del periodo	Saldo al 30/06/2003
Banca Intesa (ex Cariplo)	209	-	21	188
Banca Intesa (ex MedioLombardo)	5	-	1	4
Caboto Sim	7	-	-	7
Carinord 1	107	-	5	102
C.R. di Ascoli Piceno	8	-	1	7
C.R. Città di Castello	2	-	-	2
C.R. di Foligno	14	-	1	13
C.R. di Rieti	5	-	1	4
C.R. di Spoleto	11	-	1	10
C.R. di Terni e Narni	49	-	3	46
Epsilon Associati SGR	4	-	-	4
Intesa Holding Asset Management	-	30	2	28
Medimurska Banka	2	-	-	2
Mediofactoring	3	-	-	3
Privredna Banka	117	-	8	109
Vseobecna Uverova Banka	177	-	10	167
Totale	720	30	54	696

Composizione e variazione della voce 100 dell'attivo "Differenze positive di patrimonio netto"

	Saldo al 31/12/2002	Rilevazioni del periodo	Ammortamenti del periodo	Saldo al 30/06/2003
Agos Itafinco	33	28	3	58
Intesa Vita	18	70	5	83
Charta	2	-	2	-
Lazard & Co.	-	49	-	49
Po Vita	1	-	-	1
Totale	54	147	10	191

Informazioni sul conto economico consolidato

(milioni di euro)

1. Composizione degli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10 del conto economico)

	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
a) su crediti verso banche	602	975	-373	-38,3
<i>di cui:</i>				
– su crediti verso banche centrali	37	56	-19	-33,9
b) su crediti verso clientela	4.084	4.568	-484	-10,6
<i>di cui:</i>				
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione-	-	-	-	
c) su titoli di debito	697	917	-220	-24,0
d) altri interessi attivi	16	17	-1	-5,9
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-	-	
Totale v. 10 conto economico	5.399	6.477	-1.078	-16,6

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati (voce 20 del conto economico)

	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
a) su debiti verso banche	570	1.038	-468	-45,1
b) su debiti verso clientela	865	1.177	-312	-26,5
c) su debiti rappresentati da titoli	966	1.045	-79	-7,6
<i>di cui:</i>				
– su certificati di deposito	122	216	-94	-43,5
d) su fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	
e) su passività subordinate	300	310	-10	-3,2
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	185	228	-43	-18,9
Totale v. 20 conto economico	2.886	3.798	-912	-24,0
Importi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	-36	-20	16	80,0
Totale v. 20 C.E. riclassificato	2.850	3.778	-928	-24,6

2. Dettaglio degli interessi

2.1 Interessi attivi e proventi assimilati

	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
a) su attività in valuta	968	1.306	- 338	- 25,9

2.2 Interessi attivi e oneri assimilati

	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
a) su passività in valuta	615	862	- 247	- 28,7

Interessi netti: raccordo tra gli schemi di conto economico ufficiali e riclassificati

	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Totale interessi attivi	5.399	6.477	- 1.078	- 16,6
Totale interessi passivi	- 2.886	- 3.798	- 912	- 24,0
Interessi netti	2.513	2.679	- 166	- 6,2
Importi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	36	20	16	80,0
Interessi netti come da C.E. riclassificato	2.549	2.699	- 150	- 5,6

Dividendi e altri proventi (voce 30 del conto economico)

	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	410	410	-	-
b) su partecipazioni	53	160	- 107	- 66,9
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	-	-	-	-
Totale v. 30 conto economico	463	570	- 107	- 18,8
Dividendi su azioni connessi con operazioni finanziarie	- 344	- 438	- 94	- 21,5
Differenziali su operazioni di copertura economicamente connessi con ricavi da "dividendi" su azioni di <i>trading</i>	- 36	- 20	16	80,0
Totale v. 30 C.E. riclassificato	83	112	- 29	- 25,9

3. Commissioni

3.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
a) garanzie rilasciate	83	88	-5	-5,7
b) derivati su crediti	8	17	-9	-52,9
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	756	856	-100	-11,7
1. negoziazione di titoli	21	21	-	-
2. negoziazione di valute	28	32	-4	-12,5
3. gestioni patrimoniali:	479	598	-119	-19,9
3.1 individuali	75	100	-25	-25,0
3.2 collettive	404	498	-94	-18,9
4. custodia e amministrazione di titoli	44	38	6	15,8
5. banca depositaria	40	39	1	2,6
6. collocamento di titoli	27	26	1	3,8
7. raccolta ordini	44	43	1	2,3
8. attività di consulenza	5	6	-1	-16,7
9. distribuzione di servizi di terzi:	68	53	15	28,3
9.1 gestioni patrimoniali:	2	3	-1	-33,3
a) individuali	1	1	-	-
b) collettive	1	2	-1	-50,0
9.2 prodotti assicurativi	65	49	16	32,7
9.3 altri prodotti	1	1	-	-
d) servizio di incasso e pagamento	200	199	1	0,5
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	3	3	-	-
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	134	97	37	38,1
g) altri servizi:	723	703	20	2,8
- provvigioni su c/c attivi e passivi	320	312	8	2,6
- servizio bancomat e carte credito	152	144	8	5,6
- recupero spese comunicazioni clientela	38	37	1	2,7
- commissioni per factoring	41	37	4	10,8
- operazioni m/l termine e project financing	59	52	7	13,5
- altre operazioni	113	121	-8	-6,6
Totale	1.907	1.963	-56	-2,9

Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive"

"Canali distributivi dei prodotti e servizi"

	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
a) presso propri sportelli:	512	605	-93	-15,4
1. gestioni patrimoniali	426	532	-106	-19,9
2. collocamento di titoli	27	26	1	3,8
3. servizi e prodotti di terzi	59	47	12	25,5
b) offerta fuori sede:	62	72	-10	-13,9
1. gestioni patrimoniali	53	66	-13	-19,7
2. collocamento di titoli	-	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	9	6	3	50,0
Totale	574	677	-103	-15,2

3.2 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
a) garanzie ricevute	6	3	3	
b) derivati su crediti	22	20	2	10,0
c) servizi di gestione e intermediazione:	110	136	-26	-19,1
1. negoziazione di titoli	13	12	1	8,3
2. negoziazione di valute	2	2	-	-
3. gestioni patrimoniali:	5	7	-2	-28,6
3.1 portafoglio proprio	-	-	-	-
3.2 portafoglio di terzi	5	7	-2	-28,6
4. custodia e amministrazione di titoli	8	11	-3	-27,3
5. collocamento di titoli	6	9	-3	-33,3
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	76	95	-19	-20,0
d) servizi di incasso e pagamento	67	65	2	3,1
e) altri servizi:	79	80	-1	-1,3
- commissioni circuiti internazionali, bancomat e carte di credito	40	38	2	5,3
- servizi diversi ricevuti da banche	11	12	-1	-8,3
- provvigioni collocamento prodotti	3	3	-	-
- servizi esattoriali	3	3	-	-
- altre operazioni	22	24	-2	-8,3
Totale	284	304	-20	-6,6

4. Composizione dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Voci/Operazioni	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
4.1 Operazioni su titoli	285	-439	724	
4.2 Operazioni su valute	84	105	-21	-20,0
4.3 Altre operazioni	-174	83	-257	
Totale v. 60 conto economico	195	-251	446	
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie	344	438	-94	-21,5
Riclassifica operazioni su titoli (per giro a voce 200)	-	15	-15	
Riclassifica operazioni su titoli (per giro a voce 190)	-35	-	35	
Totale v. 60 C. E. riclassificato	504	202	302	

5. Proventi e oneri straordinari

5.1 Proventi straordinari (voce 190 del conto economico)

Voci/Operazioni	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:				
- Rettifiche competenze	8	13	-5	-38,5
- Riconferimento fondo rischi su crediti	2	13	-11	-84,6
- Rettifiche di altre partite su esercizi precedenti	12	20	-8	-40,0
- Assegni circolari prescritti	1	-	1	
- Altre causali	60	94	-34	-36,2
	83	140	-57	-40,7
Valutazione azioni/utigli su warrant Banca Intesa	229	84	145	
Differenziali positivi su strumenti di copertura	70	-	70	
Utili da realizzo di altri beni	11	37	-26	-70,3
Utili da realizzo di partecipazioni	28	25	3	12,0
Riconferimento fondi eccedenti	5	9	-4	-44,4
Prestazioni infragruppo capitalizzate	12	12	-	-
Utili da realizzo di titoli immobilizzati	19	2	17	
Utili delle società deconsolidate	-	10	-10	
Totale v. 190 conto economico	457	319	138	43,3
Riclassifica operazioni su titoli (per giro da voce 60)	35	-	35	
Totale v. 190 C.E. riclassificato	492	319	173	54,2

5.2 Oneri straordinari (voce 200 del conto economico)

Voci/Operazioni	1° semestre 2003	1° semestre 2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Soprawvenienze passive e insussistenze dell'attivo:				
– Rettifiche competenze e commissioni pregresse	14	14	–	–
– Rettifica su altre partite esercizi precedenti	25	20	5	25,0
– Furti e rapine	2	3	–1	–33,3
– Oneri per definizioni contrattuali	20	20	–	–
– Altre causali	61	95	–34	–35,8
	122	152	–30	–19,7
Oneri di riorganizzazione/integrazione	32	85	–53	–62,4
Accantonamenti oneri del personale (D.M. 158/2000)	9	–	9	
Accantonamenti oneri futuri su cessioni partecipazioni	138	–	138	
Differenziali negativi su strumenti di copertura	75	–	75	
Perdite da realizzo di altri beni	2	4	–2	–50,0
Perdite da realizzo di partecipazioni e titoli immobilizzati	–	2	–2	
Perdite delle società deconsolidate	–	11	–11	
Totale v. 200 conto economico	378	254	124	48,8
Riclassifica operazioni su titoli (per giro da voce 60)	–	15	–15	
Totale v. 200 C.E. riclassificato	378	269	109	40,5

Altre informazioni

1. Numero medio dei dipendenti

Società consolidate integralmente	63.902
Società consolidate proporzionalmente	757

2. Numero degli sportelli operativi

Società consolidate integralmente	3.897
Società consolidate proporzionalmente	82

Area di consolidamento

VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO RISPETTO AL 31 DICEMBRE 2002

Società consolidate con il metodo del patrimonio integrale/proporzionale

Ingressi	
Intesa LeaseSec	veicolo per cartolarizzazioni

Uscite	
IntesaBci Bank (Suisse) Finreme SIM Gruppo Banco Sudameris Brasil SATA Carinord 2 Cassa di Risparmio della Spezia Cassa di Risparmio di Carrara Se.Ri.T. Spezia	ceduta incorporata in Banca Intesa consolidata con il metodo del patrimonio netto consolidata con il metodo del patrimonio netto consolidata con il metodo del patrimonio netto consolidata con il metodo del patrimonio netto consolidata con il metodo del patrimonio netto consolidata con il metodo del patrimonio netto

La controllata Intesa Formazione è stata fusa per incorporazione nella Capogruppo con effetti giuridici il 1° luglio 2003.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Ingressi	
Synesis finanziaria Lazard & Co. Gruppo Banco Sudameris Brasil SATA Carinord 2 Cassa di Risparmio della Spezia Cassa di Risparmio di Carrara Se.Ri.T. Spezia	nuova acquisizione nuova acquisizione da consolidamento integrale da consolidamento integrale da consolidamento proporzionale da consolidamento proporzionale da consolidamento proporzionale da consolidamento proporzionale

Uscite	
Sorit	per riduzione interessenza partecipativa

Le variazioni nei perimetri di consolidamento dei sottogruppi esteri controllati non hanno avuto effetti significativi sul bilancio consolidato. Non si menzionano peraltro le diverse operazioni societarie, i trasferimenti azionari interni al gruppo e le modifiche nella ragione sociale che hanno interessato le società del gruppo.

Partecipazioni rilevanti

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
A. Imprese incluse nel consolidamento					
Capogruppo Banca Intesa S.p.A. Capitale Euro 3.561.062.849,24 in azioni da Euro 0,52					
A.1 Metodo integrale					
1 Amex d.o.o. - Ljubljana Capitale SIT 2.500.000	1	PBZ American Express	100,00		
2 Banca Cis S.p.A. - Cagliari Capitale Euro 170.276.569,35 in azioni da Euro 51,65	1	Banca Intesa Mediocredito	55,37		
3 Banca Commerciale Italiana (France) S.A. - Parigi Capitale Euro 188.000.000 in azioni senza valore nominale	1	Banca Intesa	99,99		
4 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Trento Capitale Euro 51.167.582,96 in azioni da Euro 0,52	1	Banca Intesa Finanziaria BTB	8,28 57,00		
5 Banca Intesa (France) S.A. - Parigi Capitale Euro 39.636.744 in azioni senza valore nominale	1	Banca Intesa	99,99		
6 Banca Intesa Mediocredito S.p.A. - Milano Capitale Euro 500.000.000 in azioni da Euro 1	1	Banca Intesa	100,00		
7 Banca Popolare FriulAdria S.p.A. - Pordenone Capitale Euro 101.975.060 in azioni da Euro 5	1	Banca Intesa	76,05		
8 Banca Primavera S.p.A. - Assago Capitale Euro 70.000.000 in azioni da Euro 1	1	Banca Intesa Intesa e-Lab	6,61 93,39		
9 Banco Sudameris Colombia - Santa Fé de Bogotá Capitale COP 24.871.922.800 in azioni da COP 400	1	Banque Sudameris	73,60		
10 Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A. - Asunción Capitale PYG 38.613.335.000 in azioni da PYG 1.000	1	Banque Sudameris Sudameris Immobiliaria	92,88 0,36		
11 Banco Sudameris Perù S.A. - Lima Capitale PEN 1.035.172.762,62 in azioni senza valore nominale	1	Banque Sudameris Lima Sudameris Holding	71,11 26,13	71,33 26,21	
12 Bankhaus Löbbecke & Co. KG - Berlino Capitale Euro 85.947.560,88	1	Banca Intesa Beteiligungsgesellschaft für das B.L.	98,78 1,22	74,00 26,00	
13 Banque Sudameris S.A. - Parigi Capitale Euro 1.145.127.473 in azioni senza valore nominale	1	Intesa Holding International	99,99		
14 BCI Funding Corporation - Wilmington (Delaware) Capitale USD 10.000 in azioni da USD 1	1	Intesa Holding International	100,00		
15 BCI U.S. Funding LLC I ^(b) - Wilmington (Delaware) Capitale USD 10.000.000 in "common shares" da USD 10.000	1	Banca Intesa	100,00		
16 BCI U.S. Funding LLC II ^(c) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 27.500.000 in "common shares" da Euro 1.000	1	Banca Intesa	100,00		
17 BCI U.S. Funding LLC III ^(d) - Wilmington (Delaware) Capitale GBP 6.000.000 in "common shares" da GBP 1.000	1	Banca Intesa	100,00		
18 Beteiligungsgesellschaft für das Bankhaus Löbbecke - Berlino Capitale Euro 1.583.419,83	1	Banca Intesa	100,00		
19 C.R.L. - Compagnia Regionale Leasing - Terni Capitale Euro 4.800.000 in azioni da Euro 6	1	C. R. di Terni e Narni	99,95		
20 Caboto (International) S.A. - Lugano Capitale CHF 5.000.000 in azioni da CHF 1.000	1	Banca Intesa	100,00		
21 Caboto - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. - Milano Capitale Euro 412.464.000 in azioni da Euro 52	1	Banca Intesa	100,00		
22 Caboto Securities Limited (in liquidazione) - Londra Capitale GBP 10.000.000 in azioni da GBP 1	1	Caboto Sim	100,00		
23 Caboto U.S.A. Inc. - New York Capitale USD 4.000.000 in azioni da USD 100	1	Caboto Sim	100,00		
24 Caridata S.p.A. - Milano Capitale Euro 1.040.000 in azioni da Euro 0,52	1	Banca Intesa	60,00		
25 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. - Viterbo Capitale Euro 49.407.056,31 in azioni da Euro 0,51	1	Intesa Holding Centro	70,93	79,09	
26 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. - Ascoli Piceno Capitale Euro 70.755.020 in azioni da Euro 258,23	1	Intesa Holding Centro	66,00		
27 Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. - Biella Capitale Euro 117.500.000 in azioni da Euro 1	1	Banca Intesa	55,00		
28 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. - Città di Castello Capitale Euro 23.750.000 in azioni da Euro 0,50	1	Banca Intesa Intesa Holding Centro	15,00 64,24		
29 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. - Foligno Capitale Euro 17.720.820 in azioni da Euro 0,52	1	Intesa Holding Centro Intesavita	70,47 0,06		
30 Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Parma Capitale Euro 500.000.000 in azioni da Euro 1	1	Banca Intesa	100,00		
31 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. - Rieti Capitale Euro 47.339.291 in azioni da Euro 51,65	1	Intesa Holding Centro	85,00		

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
32 Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. - Spoleto Capitale Euro 35.070.334 in azioni da Euro 1	1	Intesa Holding Centro	59,44		
33 Cassa di Risparmio Terni e Narni S.p.A. - Terni Capitale Euro 21.000.000 in azioni da Euro 6	1	Intesa Holding Centro	75,00		
34 Central-European International Bank Ltd. - Budapest Capitale HUF 23.500.000.000 in azioni da HUF 1.000	1	Intesa Holding International	100,00		
35 CIB Credit Co. Ltd. - Budapest Capitale HUF 50.000.000 in azioni da HUF 1.000.000	1	CIB Leasing CIB Real Estate	98,00 2,00		
36 CIB Investment Fund Management Rt. - Budapest Capitale HUF 300.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	Central-European International Bank CIB Securities CIB Service	93,33 6,66 0,01		
37 CIB Leasing Rt. - Budapest Capitale HUF 1.520.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	Central-European International Bank CIB Rent CIB Service	1,31 98,68 0,01		
38 CIB Real Estate Rt - Budapest Capitale HUF 50.000.000 in azioni da HUF 1.000.000	1	CIB Leasing CIB Credit	98,00 2,00		
39 CIB Rent Rt. - Budapest Capitale HUF 1.800.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	Central-European International Bank CIB Securities	98,89 1,11		
40 CIB Securities Rt. - Budapest Capitale HUF 4.400.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	Central-European International Bank CIB Service	26,00 74,00		
41 CIB Service Rt. - Budapest Capitale HUF 16.333.500.000 in azioni ordinarie da HUF 10.000	1	Central-European International Bank CIB Leasing	99,99 0,01		
42 Comit Investments (Ireland) Ltd - Dublino Capitale Euro 6.000 in azioni da Euro 60 Capitale GBP 1.000 in azioni da Euro 1	1	Banca Intesa	99,21		
43 Depositos S.A. - Lima Capitale PEN 36.509.880 in azioni da PEN 10	1	Banco Sudameris Perù	99,98		
44 E.TR. - Esazione Tributi S.p.A. - Cosenza Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 1	1	Intesa Riscossione Tributi	100,00		
45 Epsilon Associati SGR S.p.A. - Milano Capitale Euro 4.576.000 in azioni da Euro 0,52	1	Nextra Investment Management	92,90		
46 Esa.Tri. - Esazione Tributi S.p.A. - Milano Capitale Euro 18.049.586,88 in azione da 0,52	1	Intesa Riscossione Tributi	66,68		
47 Finanziaria B.T.B. S.p.A. - Trento Capitale Euro 56.832.921,6 in azioni da Euro 0,52	1	Banca Intesa	99,29		
48 Fundsworld Financial Service Ltd. - Dublino Capitale Euro 268.780 in azioni da Euro 1,25	1	Intesa e-Lab	100,00		
49 Immobiliare Maram S.r.l. - Milano Capitale Euro 4.625.000	1	Banca Intesa	100,00		
50 Intesa Bank Canada - Toronto Capitale CAD 107.900.000 in azioni senza valore nominale	1	Intesa Holding International	100,00		
51 Intesa Bank Ireland Plc. - Dublino Capitale Euro 8.000.000 in azioni da Euro 50	1	Banca Intesa	99,99		
52 Intesa Bank Overseas Ltd. - Grand Cayman Capitale USD 10.000.000 in azioni da USD 1	1	Banca Intesa	100,00		
53 Intesa e.Lab S.p.A. - Milano Capitale Euro 144.371.240 in azioni da Euro 52	1	Banca Intesa	100,00		
54 Intesa Fiduciaria S.i.m. S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.200.000 in azioni da Euro 52	1	Banca Intesa	100,00		
55 Intesa Formazione S.c.p.a. - Milano Capitale Euro 520.000 in azioni da Euro 52	1	Banca Intesa	100,00		
56 Intesa Formazione Sud S.c.p.a. - Napoli Capitale Euro 103.300 in azioni da Euro 51,65	1	Banca Intesa Intesa Formazione Intesa Holding Centro	10,00 51,00 37,55		
57 Intesa Gestione Crediti S.p.A. - Milano Capitale Euro 326.349.348 in azioni da Euro 52	1	Banca Intesa	100,00		
58 Intesa Holding Asset Management S.p.A. - Milano Capitale Euro 45.238.752 in azioni da Euro 52	1	Banca Intesa	100,00		
59 Intesa Holding Centro S.p.A. - Spoleto Capitale Euro 665.045.601 in azioni da Euro 1	1	Banca Intesa	97,57		
60 Intesa Holding International S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 3.535.366.144 in azioni da Euro 512	1	Banca Intesa	99,99		
61 Intesa Immobiliare S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.000.000 in azioni da Euro 1	1	Banca Intesa Intesa Gestione Crediti	90,00 10,00		
62 Intesa Investimenti S.p.A. - Milano Capitale Euro 1.000.000.000 in azioni da Euro 1.000	1	Banca Intesa	100,00		
63 Intesa Lease Sec S.r.l. - Milano Capitale Euro 10.000	1	Banca Intesa	60,00		

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
64 Intesa Leasing S.p.A. - Milano Capitale Euro 38.451.895,56 in azioni da Euro 0,52	1	Banca Intesa	99,51		
65 Intesa Mediofactoring S.p.A. - Milano Capitale Euro 155.000.000 in azioni da Euro 100	1	Banca Intesa	100,00		
66 Intesa Preferred Capital Company L.L.C. ^(e) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 46.000.000 in "common shares" da Euro 1	1	Banca Intesa	100,00		
67 Intesa Preferred II Capital Company L.L.C. ^(f) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 4.000.000 in "common shares" da Euro 1	1	Banca Intesa	100,00		
68 Intesa Previdenza - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. - Milano Capitale Euro 8.350.000 in azioni da Euro 500	1	Banca Intesa	55,00		
69 Intesa Riscossione Tributi S.p.A. - Milano Capitale Euro 76.500.000 in azioni da Euro 0,51	1	Banca Intesa	100,00		
70 Intesa Sec. S.p.A. - Milano Capitale Euro 100.000 in azioni da Euro 100	1	Banca Intesa	60,00		
71 Intesa Sec. 2 S.r.l. - Milano Capitale Euro 15.000	1	Banca Intesa	60,00		
72 Intesa Sec. Npl S.p.A. - Milano Capitale Euro 129.000 in azioni da Euro 1	1	Caboto Sim	60,00		
73 Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. - Milano Capitale Euro 296.566.400 in azioni da Euro 52	1	Banca Intesa	100,00		
74 IntesaBci Capital and Finance Ltd - Dublino Capitale Euro 100.000 in azioni da Euro 1.000	1	Intesa Holding International	99,00		
75 IntesaBci Preferred Capital Company L.L.C. III - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 11.000.000 in azioni da Euro 1	1	Banca Intesa	100,00		
76 IntesaBci Preferred Securities Investor Trust - New York Capitale Euro 1.000 in azioni da Euro 1.000	1	IntesaBci Preferred Capital Company III	100,00		
77 IntesaTrade Sim S.p.A. - Milano Capitale Euro 30.000.000 in azioni da Euro 16	1	Intesa e.Lab	100,00		
78 Inversiones Mobiliarias S.A. - IMSA - Lima Capitale PEN 106.665.331,32 in azioni da PEN 0,12	1	Banque Sudameris	97,29		
79 Investholding d.o.o. - Karlovac Capitale HRK 30.000.000	1	Privredna Banka Zagreb	56,38		
80 Leasreal a.s. - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 in azioni da SKK 10.000	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	-	
81 Lima Sudameris Holding S.A. - Lima Capitale PEN 340.850.021,42 in azioni da PEN 0,17	1	Banque Sudameris Banco Sudameris Peru IMSA	47,38 0,04 43,95		
82 Luxicav Conseil S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	Société Européenne de Banque	99,97		
83 Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A. - Milano Capitale Euro 10.400.000 in azioni da Euro 0,52	1	Banca Intesa	100,00		
84 Medimurska Banka d.d. - Čakovec Capitale HRK 127.900.000 in azioni da HRK 400	1	Privredna Banka	96,39		
85 Nextra Alternative Investments S.G.R. S.p.A. - Milano Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 130	1	Banca Intesa Nextra Investment Management S.G.R.	10,00 90,00		
86 Nextra Investment Management S.G.R. S.p.A. - Milano Capitale Euro 24.172.200 in azioni da Euro 51,65	1	Banca Intesa Intesa Holding Asset Management S.G.R.	32,05 67,95		
87 PBZ American Express d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 1.000.000	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
88 PBZ American Express i. dr. d.o.o. - Skopje Capitale Euro 5.112,92	1	PBZ American Express - Zagreb	95,00		
89 PBZ Invest d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 1.000.000	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
90 PBZ Kapital d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 400.000	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
91 PBZ Leasing d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 20.000	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
92 PBZ Nekretnine d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 250.000	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
93 PBZ Stambena stedionica d.d. - Zagreb Capitale HRK 30.000.000 in azioni da HRK 100	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
94 Phönix KG - Berlino Capitale Euro 43.459.809,90	1	Banca Intesa Beteiligungsgesellschaft für das B.L.	98,78 1,22		

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
95 Private Equity International S.A. (ex Neuf) - Lussemburgo Capitale Euro 13.000.000 in azioni da Euro 26	1	Banca Intesa	99,99		
96 Privredna Banka Zagreb d.d. - Zagreb Capitale HRK 1.666.000.000 in azioni da HRK 100	1	Intesa Holding International	76,30		
97 Privredna Banka - Laguna Banka d.d. - Porec Capitale HRK 60.014.000 in azioni da HRK 3.700	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
98 Prontofund Advisory S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	Banca Intesa Société Européenne de Banque	99,97 0,03		
99 Realitna Spolocnost VUB Spol. S.r.o. - Bratislava Capitale SKK 230.000.000	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
100 Riadria Banka d.d. - Rijeka Capitale HRK 165.813.000 in azioni da HRK 300	1	Privredna Banka Zagreb	77,98		
101 Sailview Company - Dublino Capitale IEP 4.725.384 in azioni da IEP 1	1	Private Equity International	99,99		
102 S.Es.I.T. Puglia - Servizio Esazione Imposte e Tributi S.p.A. - Bari Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 1	1	Intesa Riscossione Tributi	99,99		
103 Servitia S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 1.000.000 in azioni senza valore nominale	1	Société Européenne de Banque	99,99		
104 Servizi Riscossione Tributi S.p.A. - Terni Capitale Euro 2.582.580 in azioni da Euro 5,16	1	C.R. Spoleto C.R. di Terni e Narni	0,03 99,97		
105 Servizio Riscossione Tributi Rieti S.p.A. - Rieti Capitale Euro 2.601.300 in azioni da Euro 26	1	C.R. Rieti	100,00		
106 Setefi S.p.A. - Milano Capitale Euro 8.450.000 in azioni da Euro 52	1	Banca Intesa	100,00		
107 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria - S.I.R.E.F. S.p.A. - Milano Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	1	Banca Intesa	100,00		
108 Société d'Investissements et de Financements Immobiliers - FINAMERIS S.A. - Parigi Capitale Euro 762.245 in azioni da Euro 15,24	1	Banca Commerciale Italiana (France)	99,99		
109 Société Européenne de Banque S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 45.000.000 in azioni senza valore nominale	1	Intesa Holding International	99,99		
110 Société Foncière Meyerbeer S.A.R.L. - Parigi Capitale Euro 180.000 in azioni da Euro 40	1	Banque Sudameris	99,56		
111 Sudameris Agencia de Valores S.A. - Santiago Capitale CLP 261.464.696 in azioni senza valore nominale	1	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	95,00 5,00		
112 Sudameris Leasing S.A. - Santiago Capitale CLP 1.287.997.753 in azioni senza valore nominale	1	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	95,00 5,00		
113 Vseobecna Uverova Banka a.s. - Bratislava Capitale SKK 12.978.108.000 in azioni da SKK 1.000	1	Intesa Holding International	94,47		
114 VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. - Bratislava Capitale SKK 50.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
115 VUB Factoring a.s. - Bratislava Capitale SKK 238.912.000 suddiviso in azioni da SKK 32.000	1	Vseobecna Uverova Banka	97,38		
116 VUB Leasingova a.s. - Bratislava Capitale SKK 50.000.000 in azioni da SKK 1.000.000	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
117 VUB Real a.s. - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	Realitna Spolocnost	100,00		
118 Wiese Inversiones Financieras S.A. - Lima Capitale PEN 2.094.415,60 in azioni da PEN 0,20	1	Banco Sudameris Perù	99,70		
119 Wiese Sudameris Leasing - San Isidro Capitale PEN 140.000.000 in azioni da PEN 50	1	Banco Sudameris Perù	99,82		
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.2 Metodo proporzionale					
1 Carinord 1 S.p.A. - Alessandria Capitale Euro 64.439.024 in azioni da Euro 0,52	7	Banca Intesa	50,00		
2 Cassa di Risparmio di Alessandria - Alessandria Capitale Euro 61.920.000 in azioni da Euro 5,16	7	Carinord 1	80,00		
3 Stavebna Sporitelna VUB Wustenrot a.s. - Bratislava Capitale SKK 500.000.000 in azioni da SKK 500.000	7	Vseobecna Uverova Banka	50,00		
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto					
B.1 Controllate					
1 Agricola Investimenti S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.100.000 in azioni da Euro 1	1	Banca Intesa	99,99		

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
2 Banco Comercial e de Investimento Sudameris S.A. - San Paolo Capitale BRL 844.367.472,41 in azioni senza valore nominale	1	Sudameris Distribuidora de Titulos e Val. Banco Sudameris Brasil	93,88 5,92	89,44 10,44	
3 Banco Sudameris Brasil S.A. - San Paolo Capitale BRL 1.138.689.238,34 in azioni senza valore nominale	1	Banca Intesa SATA	93,91 0,66	94,38 0,65	
4 Banco Sudameris de Investimento S.A. - San Paolo Capitale BRL 12.504.649,70 in azioni senza valore nominale	1	Banco Sudameris Brasil	99,99	99,98	
5 Charta Srl - Sant'Agata sul Santerno Capitale Euro 100.000	1	Intesa e-Lab	70,00		
6 CIB Insurance Broker Kft. - Budapest Capitale HUF 10.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	CIB Leasing	100,00		
7 Conser S.p.A. - Bari Capitale Euro 200.000 in azioni da Euro 1	1	S.Es.I.T. Puglia	51,00		
8 Fiduciaria Sudameris S.A. - FIDUAMERIS - Santa Fé de Bogotá Capitale COP 3.368.187.000 in azioni da COP 1.000	1	Banco Sudameris Colombia Banque Sudameris	94,99 5,01		
9 IAIS4 S.p.A. - Cosenza Capitale Euro 3.000.000 in azioni da Euro 1	1	E.T.R. - Esazione Tributi	82,80		
10 Intesa Learning S.p.A. - Foligno Capitale Euro 104.000 in azioni da Euro 52	1	Banca Intesa C.R. di Foligno C.R. di Spoleto	96,50 1,50 0,50		
11 Intesa Renting S.p.A. - Milano Capitale Euro 3.000.000 in azioni da Euro 1	1	Intesa Leasing	65,00		
12 IntesaVita S.p.A. - Milano Capitale Euro 100.000.000 in azioni da Euro 5	1	Banca Intesa	100,00		
13 La Centrale Consulenza Srl - Milano Capitale Euro 15.000 in azioni da Euro 1	1	Banca Intesa	100,00		
14 PBZ Croatia Osiguranje Joint Stock Company - Zagreb Capitale HRK 56.000.000 in azioni da HRK 1.000	1	Privredna Banka Zagreb	50,00		
15 SATA - Sociedade de Assessoria Técnica e Administrativa S.A. - San Paolo Capitale BRL 19.584.177 in azioni da BRL 1	1	Banque Sudameris	99,99		
16 Sudameris Administradora de Cartão de Crédito e Serviços S.A. - Barueri (San Paolo) Capitale BRL 10.500.000 in azioni senza valore nominale	1	Banco Sudameris Brasil	100,00		
17 Sudameris Arrendamento Mercantil S.A. - Alphaville (San Paolo) Capitale BRL 199.748.686,43 in azioni senza valore nominale	1	Banco Sudameris Brasil	99,83		
18 Sudameris Asset Management Ltda - Alphaville - Barueri Capitale BRL 400.000	1	Banco Comercial e de Investimento Sudameris Banco Sudameris Brasil	90,00 10,00		
19 Sudameris Corretora de Câmbio e Valores Mobiliários S.A. - San Paolo Capitale BRL 6.200.000 in azioni senza valore nominale	1	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	100,00		
20 Sudameris Distribuidora de Títulos e Valores Mobiliários S.A. - San Paolo Capitale BRL 811.487.208,71 in azioni senza valore nominale	1	Banco Sudameris Brasil	99,99		
21 Sudameris Empreendimentos e Serviços Ltda - Santo Amaro (San Paolo) Capitale BRL 100.000.000 in quote da BRL 1	1	Banco Sudameris Brasil Sudameris Arrendamento Mercantil Sudameris Distribuidora de Títulos ... Sudameris Corretora de Câmbio e ... Sudameris Sociedade de Fomento ...	97,20 2,00 0,80 n.s. n.s.		
22 Sudameris - Sociedade de Fomento Comercial e de Serviços Ltda - Barueri (San Paolo) Capitale BRL 2.200.000	1	Sudameris Arrendamento Mercantil	99,99		
23 Sudameris Inversiones y Proyectos - Santa Fé de Bogotá Capitale COP 344.490.000 in azioni da valore nominale 1.000	1	Banque Sudameris Sudameris Immobiliaria	94,99 5,00		
24 Wiese Sudameris Fondos S.A. - Lima Capitale PEN 3.527.416 in azioni da PEN 1	1	Banco Sudameris Perù	100,00		
25 Wiese Sudameris Sociedad Agente de Bolsa - S.A. - Lima Capitale PEN 4.895.201 in azioni da PEN 1	1	Banco Sudameris Perù	100,00		
26 Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A. - Lima Capitale PEN 22.593.000 in azioni da PEN 1	1	Banco Sudameris Perù	100,00		
B.2 Associate					
1 Agos Itafinco S.p.A. - Milano Capitale Euro 57.309.200 in azioni da Euro 520	8	Banca Intesa	49,00		
2 ASSIBA - Società di Assicurazioni S.p.A. - Milano Capitale Euro 140.000.000 in azioni da Euro 5	8	Banca Intesa	50,00		
3 Banco de Investimento Imobiliario (e relativo Gruppo) - Lisbona Capitale Euro 157.000.000 in azioni da Euro 1	8	Banca Intesa	30,10		

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
4 Car World Italia S.p.A. ^(*) - Milano Capitale Euro 8.760.000 in azioni da Euro 146	8	Banca Intesa	30,00		
5 Caralt S.p.A. - Alessandria Capitale Euro 2.582.500 in azioni da Euro 51,65	8	Banca Intesa	35,00		
6 Carinord 2 S.p.A. - Milano Capitale Euro 110.754.644 in azioni da Euro 0,52	8	Banca Intesa	41,14		
7 Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. - Chieti Capitale Euro 52.000.000 in azioni da Euro 0,52	8	Banca Intesa	20,00		
8 Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A. - Teramo Capitale Euro 26.000.000 in azioni da Euro 0,52	8	Banca Intesa	20,00		
9 Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Fermo Capitale Euro 39.241.087,50 in azioni da Euro 51,65	8	Banca Intesa	33,33		
10 Compagnie Monégasque de Banque S.A.M. - Monte Carlo Capitale Euro 111.110.000 in azioni da Euro 200	8	Intesa Holding International	33,86		
11 Companhia de Credito Financiamento e Investimento Renault do Brasil S.A. - Bela Vista (San Paolo) Capitale R\$ 47.800.000 in azioni senza valore nominale	8	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	39,85	40,00	
12 Ente Nazionale Sementi Elette - Milano Fondo di dotazione Euro 34.071,23	8	Banca Intesa	49,41		
13 Euromilano S.p.A. - Milano Capitale Euro 6.500.000 in azioni da Euro 100	8	Banca Intesa	37,50		
14 FIDIA – Fondo Interbancario d'Investimento Azionario S.p.A. - Milano Capitale Euro 15.600.000 in azioni da Euro 520	8	Banca Intesa	25,00		
15 First Skelligs International Finance Company Ltd. - Dublino Capitale Lire 1.500.000.000 in azioni da Lire 1.000	8	Banca Intesa	33,33		
16 Lazard & Co. S.r.l. ^(*) - Milano Capitale Euro 15.000.000	8	Banca Intesa	40,00		
17 Lo.Se.Ri. - Lombarda Servizi di Riscossione S.p.A. - Cremona Capitale Euro 2.777.166 in azioni da Euro 0,52	8	Banca Intesa	30,50		
18 Luxiprivilège Conseil S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	8	Société Européenne de Banque	50,00		
19 Parmafactor S.p.A. - Collecchio Capitale Euro 5.160.000 in azioni da Euro 10	8	Banca Intesa C.R. di Parma e Piacenza	10,00 10,00		
20 Po Vita Assicurazioni S.p.A. - Parma Capitale Euro 54.000.000 in azioni da Euro 1	8	C.R. di Parma e Piacenza	50,00		
21 Previnet - Servizi per la previdenza - Mogliano Veneto Capitale Euro 5.164.600 in azioni da Euro 516,46	8	Banca Intesa	45,50		
22 Selezione Terza S.r.l. - Milano Capitale Euro 10.000	8	Banca Intesa	50,00		
23 Servizi Assicurativi Padano S.r.l. - Parma Capitale Euro 91.800	8	C.R. di Parma e Piacenza	40,00		
24 Shoplà S.p.A. - Milano Capitale Euro 6.610.000 in azioni da Euro 10	8	Intesa e.Lab	50,00		
25 Sudameris Generali C.ia de Seguros e Previdência Privada - San Paolo Capitale BRL 10.000.000 in azioni senza valore nominale	8	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	49,95		
26 Synesis Finanziaria S.p.A. - Torino Capitale Euro 200.000.000 in azioni da Euro 1	8	Banca Intesa	25,00		
27 Termomeccanica S.p.A. ^(*) - La Spezia Capitale Euro 3.096.000 in azioni da Euro 5,16	8	Banca Intesa	32,32		
C. Altre partecipazioni rilevanti					
C. 1 Controllate					
1 Agricola Remuscita S.a.s. ^(*) - Bergamo Capitale Euro 2.582	1	Agricola Investimenti	100,00	-	
2 Atlantis Sociedad Anonima ^(*) - Buenos Aires Capitale ARP 78.574.090 in azioni da ARP 1	1	Banque Sudameris IntesaBci Holding International	81,25 18,75		11
3 Azzurra S.r.l. ^(*) - Olgiate Olona Capitale Euro 15.000	1	Cormano	100,00	-	
4 Biverbroker S.r.l. ^(*) - Biella Capitale Euro 46.800	1	C.R. di Biella e Vercelli	55,00	-	
5 Capital Servis a.s. (in liquidazione) ^(**) - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 in azioni da SKK 10.000	1	Realitna Spolocnost	100,00	-	
6 Cartitalia S.r.l. (in fallimento) ^(*) - Firenze Capitale Euro 46.481	1	Cormano	51,00	-	

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
7 Centro Studi Ottorino Villa S.r.l. (in liquidazione) (**) - Milano Capitale versato Euro 10.200	1	Agricola Investimenti	100,00		-
8 Cofragef S.A. (in liquidazione) (**) - Parigi Capitale Euro 38.112 in azioni senza valore nominale	1	Banca Intesa (France)	99,76		-
9 Consul Service S.r.l. (in liquidazione) (**) - Cagliari Capitale Euro 16.320	1	Banca Cis	98,41		-
10 Consult-Ameris S.A. (*) - Montevideo Capitale USD 8.000 in azioni da USD 100	1	Banque Sudameris	100,00		-
11 Cormano S.r.l. (*) - Olgiate Olona Capitale Euro 25.800	1	Banca Intesa	70,82		-
12 Del Mar S.A. (*) - Miraflores Capitale PEN 52.170.440 in azioni da PEN 10	1	Banco Sudameris Perù	56,69		5
13 Elba S.r.l. (*) - Milano Capitale Euro 25.500	1	Private Equity International	100,00		3
14 Finanziaria Agricola Bresciana S.p.A. (in liquidazione) (**) - Milano Capitale Euro 102.000 in azioni da nominali Euro 0,52	1	Agricola Investimenti	100,00		-
15 Finanziaria Colonna S.r.l. (*) - Roma Capitale Euro 10.000	1	Banca Intesa	100,00		-
16 Finech a.s. (*) - Bratislava Capitale SKK 46.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	Realitna Spolocnost Vseobecna Uverova Banka	91,30 8,70		-
17 IDRA Casting Machines S.p.A. (*) - Milano Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1	1	Banca Intesa	95,00		1
18 Industria Salumi Valtidone S.r.l. (in concordato preventivo) (**) - Rovescala Capitale Lire 190.000.000	1	Finanziaria Agricola Bresciana	98,60		-
19 International Business Consulting Zao (6) - Mosca Capitale Rur 60.000.000 in azioni da Rur 3.000.000	1	Banca Intesa	55,00		1
20 Inversiones Sudameris C.A. (*) - Caracas Capitale VEB 300.000.000 in azioni da VEB 1.000	1	Banque Sudameris	99,97		-
21 Inversiones Sudameris Chile Ltda (*) - Santiago Capitale CLP 38.040.000 in azioni senza valore nominale	1	Banque Sudameris Sudameris Inmobiliaria	83,33 16,67		-
22 Löbco Immobilien- und Handelsgesellschaft (*) - Berlino Capitale Euro 51.129	1	Bankhaus Löbbecke	100,00		-
23 Novacarta S.r.l. (in liquidazione) (**) - Olgiate Olona Capitale Euro 129.000	1	Cormano	99,90		-
24 PBZ Im - Und Export Handel Service GmbH (in liquidazione) (**) - Francoforte sul Meno Capitale Euro 131.106,77	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		1
25 PBZ Trading (in liquidazione) (**) - Mosca Capitale RUR 11.860 in azioni da RUR 10	1	PBZ Im - Und Export Handel Service	100,00		-
26 Petrochemical Investments Ltd. (*) - George Town Capitale USD 22.000.000 in azioni da USD 1	1	Banca Intesa	100,00		20
27 RS a.s. (*) - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00		-
28 Scala Advisory S.A. (*) - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	Banca Intesa Société Européenne de Banque	99,97 0,03		-
29 SEB Trust Limited (*) - St Helier Jersey Capitale Euro 410.000 in azioni da Euro 1	1	Société Européenne de Banque	99,99		-
30 SHI-MI S.A. (6) - Lussemburgo Capitale Euro 10.192.092,36 in azioni da Euro 511,29	1	Banca Intesa	99,99		16
31 Sphera S.a.r.l. (*) - Parigi Capitale Euro 7.622	1	Banca Intesa (France)	100,00		-
32 Spolocnost Pre Bankovu Ochranu a.s. (*) - Zilina Capitale SKK 40.000.000 in azioni da SKK 1.000.000	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00		1
33 Sudameris Administradora de Fondos Mutuos S.A. (*) - Assuncion Capitale PYG 1.305.000.000 suddiviso in azioni da PYG 1.000	1	Banco Sudameris Paraguay	70,00		-
34 Sudameris Capital Markets S.A. (*) - Buenos Aires Capitale ARP 178.650 in azioni da ARP 1	1	Banque Sudameris	99,72		-
35 Sudameris Casa de Bolsa S.A. (*) - Asuncion Capitale PYG 100.000.000 in azioni da PYG 1.000.000	1	Banco Sudameris Paraguay	49,00		-
36 Sudameris Inmobiliaria S.A. (*) - Panama Capitale USD 100.000 in azioni da USD 100	1	Banque Sudameris	100,00		-
37 Sudameris Investment Chile S.A. (*) - Santiago Capitale CLP 2.549.939.133 in azioni senza valore nominale	1	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	99,99 0,01		3
38 Sudpar International Inc. (*) - George Town (Cayman Islands) Capitale USD 125.000 in azioni da USD 1	1	Banque Sudameris	100,00		-

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
39 Sudameris Securities Inc. ^(S) - Miami Capitale USD 5.000	1	Banque Sudameris	100,00		-
40 Technicky Servis a.s. ^(*) - Bratislava Capitale SKK 7.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00		-
C.2 Associate					62
1 Alfieri Associated Investors Servicos de Consultoria S.A. ^(#) - Madeira Capitale 80.800 in azioni da Euro 100	8	Banca Intesa	19,80	20,00	32
2 Alstom Hrvatska d.o.o. ^(*) - Karlovac Capitale HRK 27.821.000 in 2 quote senza valore nominale	8	Investholding - Karlovac	20,06		-
3 Asociacion Los Portales de Ceres ^(*) - Lima Capitale PEN 5.179.500 in quote senza valore nominale	8	Banco Sudameris Peru	20,00		-
4 Bci Soditic Trade Finance Ltd. ^(*) - Londra Capitale USD 5.000.000 in azioni da USD 1	8	Intesa Holding International	50,00		2
5 BCILUX CONSEIL S.A. ^(*) - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	8	Société Européenne de Banque	50,00		-
6 Bolzoni S.p.A. ^(#) - Podenzano Capitale Euro 5.319.149 in azioni da Euro 1	8	Banca Intesa	28,36		12
7 Burza Cennyh Papierov v Bratislave a.s. ^(*) - Bratislava Capitale SKK 113.850.000 suddiviso in azioni da SKK 10.000	8	Vseobecna Uverova Banka	20,20		1
8 Camigliati Scuola Management Territoriale S.c.r.l. ^(*) - Camigliatello Silano Capitale Euro 16.455	8	Intesa Formazione Sud	20,00		-
9 Cantiere Darsena Italia S.p.A. (in concord. prev.) ^(**) - Viareggio Capitale Euro 2.550.000 in azioni da Euro 0,51	8	Banca Intesa	20,00		-
10 Capitale e Sviluppo S.p.A. ^(*) - Perugia Capitale Euro 4.390.250 in azioni da Euro 51,65	8	C.R. di Foligno C.R. di Spoleto C.R. di Terni e Narni	9,76 9,76 9,76		- - -
11 Castello di Udine S.p.A. ^(*) - San Giorgio di Nogaro Capitale Euro 7.752.000 in azioni da Euro 0,51	8	Banca Popolare FriulAdria	30,00		1
12 Chess Ventures Ltd ^(*) - Grand Cayman Capitale USD 5.000.000 suddiviso in azioni da USD 250	8	Intesa e.lab	49,75		3
13 Cidipi S.p.A. ^(#) - Milano Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 1	8	Banca Intesa	30,00		7
14 Companhia de Arrendamento Mercantil Renault do Brasil S.A. ^(*) - San Paolo Capitale BRL 7.000.000,44 in azioni senza valore nominale	8	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	39,81	39,84	-
15 Dante Prini S.p.A. (in liquidazione) ^{(#) (**)} - Montano Lucino Capitale Euro 5.164.569 n azioni da Euro 0,52	8	Banca Intesa	32,50		-
16 E. Gilardi & C. S.r.l. (in liquidazione) ^(**) - Novara Capitale Euro 51.480	8	C.R. di Biella e Vercelli	30,00		-
17 Ecc Holding S.r.l. ^(#) - Roma Capitale Euro 9.286.527	8	Banca Intesa	31,14		10
18 Editrade S.A.C. ^(*) - San Isidro (Lima) Capitale PEN 11.659.600 in azioni da PEN 100	8	Wiese Inversiones Financieras	22,50		-
19 Equinox Investment Company S.c.p.a. Capitale Euro 76.534	8	Private Equity International	20,89		28
20 Eutron S.p.A. ^(#) - Treviolo Capitale Euro 2.730.000 in azioni da Euro 130	8	Banca Intesa	20,00		10
21 F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A. ^(#) - Milano Capitale Euro 2.917.215 in azioni da Euro 1,62	8	Banca Intesa	20,00		15
22 Galileo Holding S.p.A. (in liquidazione) ^(**) - Marghera Capitale Euro 2.295.000 in azioni da Euro 0,51	8	Banca Intesa C.R. della Provincia di Viterbo	28,98 5,88		-
23 GENSEB - Gen. & SEB Risk Service SA - ^(*) Lussemburgo Capitale Euro 250.000 in azioni da Euro 25	8	Société Européenne de Banque	50,00		-
24 Giraglia Immobiliare S.p.A. ^(S) - Milano Capitale Euro 3.500.000 in azioni da Euro 1	8	Banca Intesa	20,02		1
25 Ifas Gruppo S.p.A. ^(#) - Torino Capitale Euro 20.640.000 in azioni da Euro 5,16	8	Banca Intesa	45,00		3
26 Immobiliare Lombarda S.p.A. ^(S) - Milano Capitale Euro 101.963.036,73 in azioni da Euro 0,17	8	Banca Intesa	29,15		17
27 Immobiliare Palvareto S.r.l. (in liquidazione) ^(**) - Cremona Capitale Euro 10.400	8	Banca Intesa	50,00		-
28 Infocorp S.A. ^(*) - San Isidro (Lima) Capitale PEN 4.485.265 in azioni da PEN 1	8	Banco Sudameris Peru	20,73		1
29 Ipef Partners Limited ^(#) - Londra Capitale GBP 1.000 in azioni da GBP 1	8	Banca Intesa	40,50		-

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
30 Kingston Comercio International Ltda ^(#) - Madeira Capitale Euro 3.915.993,35	8	Banca Intesa	25,19		-
31 Land S.p.A. (in liquidazione) ^(#) ^(**) - Vimodrone Capitale Euro 672.000 in azioni da Euro 1	8	Banca Intesa	40,00		-
32 Mater-Bi S.p.A. ^(#) - Milano Capitale Euro 14.560.000 in azioni da Euro 0,52	8	Banca Intesa	34,48		11
33 Monte Mario 2000 S.r.l. ^(*) - Roma Capitale Euro 51.480	8	Finanziaria Colonna	47,50		-
34 Neubor Glass S.p.A. ^(*) - San Vito al Tagliamento Capitale Euro 1.550.000 in azioni da Euro 1	8	Banca Popolare FriulAdria	26,66		1
35 Office Chairs Participations S.a.r.l. ^(#) - Lussemburgo Capitale Euro 2.892.150 in azioni da Euro 25	8	Banca Intesa	50,00		1
36 Pm S.r.l. (in liquidazione) ^(#) ^(**) - Milano Capitale Euro 98.000	8	Banca Intesa	29,00		-
37 Procesos Mc Perú S.A. ^(*) - Lima Capitale PEN 14.967.414 in azioni da PEN 1	8	Banco Sudameris Perú	50,00		1
38 Redbanc S.r.l. ^(*) - Montevideo Capitale UYP 21.000 in azioni da UYP 4.200	8	Banque Sudameris	20,00		-
39 Saper Empreendimentos Imobiliarios Ltda ^(*) - San Paolo Capitale BRL 363,63 in azioni da BRL 0,000364	8	SATA	37,89		-
40 Sider Corp S.A. ^(*) - Santa Anita - Lima Capitale PEN 105.263.000 in azioni da PEN 1.000	8	Wiese Inversiones Financieras	36,79		-
41 Sviluppo Garibaldi - Rebubblica S.p.A. ^(S) - Milano Capitale Euro 454.546 in azioni da Euro 1	8	Banca Intesa	33,00		-
42 Tecno S.p.A. ^(#) - Milano Capitale Euro 12.577.500 in azioni da 5,16	8	Banca Intesa	38,46		4
43 The Maple Gas Development Corporation ^(*) - San Isidro (Lima) Capitale USD 15.000 in azioni da USD 1	8	Wiese Inversiones Financieras	33,33		7
44 Vobitech Nv ^(#) - Rotterdam Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 1	8	Banca Intesa	36,63		-
45 Zetesis.com S.p.A. (in liquidazione) ^(#) ^(**) - Sesto San Giovanni Capitale Euro 256.002 in azioni da Euro 1	8	Banca Intesa	39,91		-
					168

Note:

^(c) Qualora diversa dalla quota in termini di diritti patrimoniali.

^(a) Tipo di rapporto:

- 1 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);
- 2 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2 (influenza dominante nell'assemblea ordinaria);
- 3 - controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci);
- 4 - altre forme di controllo;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - impresa associata.

^(b) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per USD 200.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

^(c) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 550.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

^(d) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per GBP 120.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

- ^(e) Tenuto conto delle "Preferred Share" emesse per EURO 200.000.000 l'interessenza è del 18,70%.
- ^(f) Tenuto conto delle "Preferred Share" emesse per EURO 150.000.000 l'interessenza è del 2,60%.
- ^(*) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto il totale delle attività risulta non significativo.
- ^(**) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto è in corso di liquidazione.
- ^(§) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto acquisita per recupero crediti.
- ^(§) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto non operativa.
- ^(¶) Rivenienti da attività di Merchant Banking.
- ^(¶) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto in corso di cessione.

Dettaglio delle altre partecipazioni

Tra le rimanenti partecipazioni detenute da Banca Intesa e dalle sue controllate si riportano di seguito quelle più significative per ammontare di investimento (valore di bilancio superiore a 5 milioni).

Denominazione	Rapporto di partecipazione		Valore di bilancio
	impresa partecipante	quota %	
A. Banche			
Italia			
1 Banca d'Italia - Roma Capitale Euro 156.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa C.R. di Parma e Piacenza C.R. di Biella e Vercelli C.R. di Alessandria C.R. di Ascoli Piceno C.R. di Foligno C.R. di Città di Castello C.R. della Provincia di Viterbo C.R. di Spoleto C.R. di Rieti C.R. di Terni e Narni	22,01 2,03 2,10 0,29 0,22 0,10 0,08 0,08 0,03 0,01 0,15	348 63 9 4 6 3 2 2 - - -
Estero			
1 Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG - Vienna Capitale Euro 1.608.866.103 suddiviso in azioni da Euro 3	Banca Intesa	0,68	88
2 Banco Comercial Portugues S.A. - Oporto Capitale Euro 3.257.400.827 in azioni da Euro 1	Banca Intesa Intesa Holding International	4,91 2,52	428 310
3 Bre Bank S.A. - Varsavia Capitale PLN 91.882.000 in azioni da PLN 4	Intesa Holding International	4,94	24
4 Commerzbank A.G. - Francoforte sul Meno Capitale Euro 1.409.737.227,60 in azioni senza valore nominale	Banca Intesa Intesa Holding International	1,21 0,84	108 64
B. Società finanziarie			
Italia			
1 Hopa S.p.A. - Holding di partecipazioni aziendali - Brescia Capitale Euro 709.800.000 in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	0,69	10
2 Linea Più S.p.A. - Prato Capitale Euro 10.000.016 in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	15,03	10
Estero			
1 Investindustrial L.P. - St. Helier Capitale Euro 3.228,07	Banca Intesa	4,65	8

Denominazione	Rapporto di partecipazione		Valore di bilancio
	impresa partecipante	quota %	
C. Altre società			
Italia			
1 21 Investimenti S.p.A. - Treviso Capitale Euro 58.142.760 in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	11,23	14
2 ABAC - Aria Compressa - Robassomero Capitale Euro 4.761.686,28 in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	8,85	17
3 Assicurazioni Generali - Trieste Capitale Euro 1.275.999.458 in azioni da nominali Euro 1	Banca Intesa	1,49	371
4 Atos S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.270.000 in azioni da Euro 3,10	Banca Intesa	10,00	6
5 Banksiel S.p.A. - Milano Capitale Euro 10.400.000 in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	14,00	6
6 Centrale dei Bilanci S.r.l. - Torino Capitale Euro 30.000.000	Banca Intesa CR di Parma e Piacenza Banca Cis	11,67 0,83 0,15	5 - -
7 Digital Multimedia Technologies S.p.A. - Lissone Capitale Euro 722.256 in azioni da Euro 0,10	Banca Intesa	8,65	5
8 Edison S.p.A. - Milano Capitale Euro 4.189.665.460 in azioni da Euro 1	Banca Intesa	1,34	57
9 Fincantieri Cantieri Navali Italiani S.p.A. - Trieste Capitale Euro 337.111.530 in azioni da Euro 0,51	Banca Intesa	1,51	5
10 Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. - Milano Capitale Euro 91.490.077	Banca Intesa	7,46	5
11 Italenergia Bis S.p.A. - Torino Capitale Euro 906.624.000 in azioni da Euro 1	Private Equity International	10,66	373
12 Merloni Termosanitari S.p.A. - Fabriano Capitale Euro 41.845.000 in azioni da Euro 1	Banca Intesa	6,05	22
13 Olimpia S.p.A. - Milano Capitale Euro 1.860.233.510	Banca Intesa	8,40	520
14 Reno de Medici S.p.A. - Milano Capitale Euro 142.299.796,10 in azioni da Euro 0,55	Banca Intesa	3,76	13
15 Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. - Milano Capitale Euro 760.559.800 in azioni da Euro 1	Milano	1,83	28
16 Sole S.p.A. - Milano Capitale Euro 36.900.000 in azioni da Euro 1	Banca Intesa	9,88	7
Esteri			
1 Generandes Perù S.A. - San Isidro (Lima) Capitale PEN 1.063.685.257 in azioni da PEN 1	Banco Sudameris Perù	2,24	5
2 Ilpea Equity LLC - Chicago Capitale Euro 89.514.437 in azioni da Euro 1	Banca Intesa	10,00	9
3 Nortel Inversora S.A. - Buenos Aires Capitale ARP 78.633.050 in azioni da Euro 10	Banca Intesa	0,39	1
4 Mirror International Holding S.a.r.l. - Lussemburgo Capitale Euro 250.000 in azioni da Euro 25	Banque Sudameris Private Equity International Banca Intesa	0,52 5,89 1,47	5 20 5
Totale			2.986

Il valore di bilancio delle rimanenti partecipazioni valutate al costo ammonta a euro 170 milioni. Le partecipazioni acquistate a scopo di *merchant banking* valutate al costo ammontano a euro 121 milioni.

Allegati

ALLEGATI

- 1. Poteri degli organi amministrativi e deleghe loro attribuite**
- 2. Prospetto delle partecipazioni rilevanti in società non quotate di cui all'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999**

Poteri degli organi amministrativi e deleghe loro attribuite

Anche in conformità alle Raccomandazioni Consob sulla materia, si indicano i poteri e le deleghe attribuiti agli organi amministrativi della Società.

Consiglio di amministrazione

Lo Statuto riserva alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- la nomina di uno o due Amministratori delegati ed il conferimento dei relativi poteri;
- la nomina di uno o più Direttori generali, di uno o più Condirettori generali, di uno o più Vice Direttori generali ed il conferimento dei relativi poteri su proposta, come deliberato dal Consiglio di amministrazione del 14 maggio 2002, del CEO;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive o di coordinamento;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere con parti correlate.

Comitato esecutivo

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 21 novembre 2000, ha conferito al Comitato esecutivo tutti i poteri e le attribuzioni che non sono riservati alla competenza esclusiva del Consiglio stesso. Al Comitato esecu-

tivo sono stati conferiti, in particolare, tutti i poteri in materia di concessione di fidi e assunzione di rischi con la clientela, con facoltà di subdelega di specifici limiti di autonomia alla Direzione e ai suoi organi.

Al Comitato esecutivo è inoltre delegato l'esame dei progetti di bilancio trimestrale, semestrale e annuale da sottoporre successivamente al Consiglio di amministrazione per l'approvazione.

In caso di urgenza, il Comitato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione che non sia riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione. Delle decisioni assunte deve essere data comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Presidente del Consiglio di amministrazione

Al Presidente del Consiglio di amministrazione spettano, ai sensi di Statuto, compiti di impulso e di coordinamento dell'attività della Società, degli Organi collegiali e dell'Amministratore delegato, nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale.

In casi di urgenza, il Presidente del Consiglio di amministrazione può assumere decisioni di competenza del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, ove quest'ultimo sia impossibilitato a riunirsi e purché non si tratti di materie di competenza esclusiva del Consiglio. Analogo potere compete, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ai Vice Presidenti, nonché, in caso di assenza o impedimento anche di questi ultimi, all'Amministratore delegato. Le decisioni assunte debbono essere portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Inoltre al Presidente competono i rapporti con gli azionisti, l'informazione agli stessi e – d'intesa con il CEO – la comunicazione esterna.

Amministratore delegato

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 14 maggio 2002 ha nominato l'Amministratore delegato di Banca Intesa, con funzioni di *Chief Executive Officer* (CEO) della Società e del Gruppo.

L'Amministratore delegato, a termini di Statuto, sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuiti e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di amministrazione; è preposto alla gestione del personale e determina le direttive operative alle quali la Direzione generale dà esecuzione.

Inoltre, il Consiglio ha deliberato di conferire

al *Chief Executive Officer* tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate, a norma di Statuto, al Consiglio. Pertanto al CEO sono attribuite, oltre ad ampie competenze gestionali, la definizione delle politiche di sviluppo e la gestione delle risorse umane, la determinazione dell'assetto organizzativo e degli indirizzi strategici della Società e del Gruppo con i relativi piani operativi e budget da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'approvazione, l'acquisizione e la dismissione di partecipazioni previa autorizzazione del Consiglio qualora comportino variazione del Gruppo bancario. Il CEO ha altresì facoltà di subdelegare ai dipendenti ed ai terzi una o più delle proprie attribuzioni.

**PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETÀ
NON QUOTATE AI SENSI DELL'ART. 126 DEL REGOLAMENTO CONSOB n. 11971
DEL 14 MAGGIO 1999**

(Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta e indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
21 Investimenti S.p.A.	11,23			Proprietà
Abac - Aria Compressa S.p.A.	11,12			Proprietà
Abuzzocapital S.p.A.	15,49			Proprietà
Adar Holding S.p.A. (già Sci USA S.p.A.)	16,91			Pegno
Ag. per la Promoz. Ind. del Vercellese e della Valsesia		15,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Agos Itafinco S.p.A.	49,00			Proprietà
Agricola Investimenti S.p.A.	99,99			Proprietà
Agricola Remuscita di D. Franzoni & C. S.a.s. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Agricola Valle nel Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Agro - Fin Parma S.r.l.		38,10	Cariparma e Piacenza	Pegno
Alfa-ex Ingatlanhasznosító és Forgalmazó		21,20	Central European International Bank	Pegno
Alfastamp S.r.l.	14,59			Proprietà
Alfieri Associated Investors Services de Consultoria S.A.	20,00			Proprietà
Algi Spa	100,00			Pegno
AL.GIO.FIN. S.p.A.	20,00			Pegno
Alpi S.p.A.		16,46	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Alpifin S.p.A.		12,71	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Alstom Hrvatska doo (già Alstom Power)		20,06	Invest Holding doo Karlovac	Proprietà
Amex Podjetje Za Poslovanje S Kreditnimi Karticama doo		100,00	PBZ American Express Zagreb	Proprietà
Antares S.p.A.		51,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Arpi S.p.A.	22,11			Pegno
Asel Sistemi S.p.A. in fallimento	19,15			Proprietà
Asociacion los Portales de Ceres		20,00	Banco Sudameris Perú	Proprietà
Assiba Società di Assicurazioni S.p.A.	50,00			Proprietà
Atlantis Sa		81,25	Banque Sudameris	Proprietà
		18,75	Intesa Holding International	Proprietà
Auschem S.p.A. in liquidazione		53,03	Cariparma e Piacenza	Pegno
	n.s.			Proprietà
Autorizacne Centrum Slovenska As		16,24	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Azienda Olearia del Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Azzurra S.r.l.		100,00	Cormano	Proprietà
Banca Carime S.p.A.	24,92			Usufrutto
Banca Cis S.p.A.		55,37	Banca Intesa Mediocredito	Proprietà
Banca Commerciale Italiana S.A. France	100,00			Proprietà
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.		57,00	Finanziaria BTB	Proprietà
	8,28			Proprietà
Banca d'Italia		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		2,10	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,08	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,10	C.R. Foligno	Proprietà
		n.s.	C.R. Rieti	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,08	C.R. Viterbo	Proprietà
		2,03	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	22,01			Proprietà
Banca Intesa (France) S.A.	100,00			Proprietà
Banca Intesa Mediocredito S.p.A.	100,00			Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	76,05			Proprietà
Banca Primavera S.p.A. (già IntesaBci Italia Sim)		93,39	Intesa e.Lab	Proprietà
	6,61			Proprietà
Banco Comercial e de Investimento Sudameris S.A. (già Banco America do Sul)		89,44	Sudameris Distrib. de Titulose Valores Mob.	Proprietà
		10,44	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Banco de Investimento Imobiliario S.A.	30,10			Proprietà
Banco Patagonia Sudameris S.A. (già Banco Sudameris Argentina S.A.)		0,65	Atlantis	Proprietà
		8,20	Banque Sudameris	Proprietà
	11,10			Proprietà
Banco Sudameris Brasil S.A.		0,65	Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa	Proprietà
	94,38			Proprietà
Banco Sudameris Colombia		73,60	Banque Sudameris	Proprietà
Banco Sudameris de Investimento S.A.		99,98	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A.		92,88	Banque Sudameris	Proprietà
		0,36	Sudameris Immobiliaria S.A	Proprietà
Banco Sudameris Perù S.A (già Banco Wiese Sudameris S.A)		26,21	Lima Sudameris Holding	Proprietà
		71,33	Banque Sudameris	Proprietà
Bankhaus Löbbecke & Co.		26,00	Beteiligungsgesellschaft für das B.L. & Co.	Proprietà
	74,00			Proprietà
Bankove Zuctovacie Centrum Slovenska As		12,17	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Banksiel S.p.A.	14,00			Proprietà
Banque Sudameris Sa		99,99	Intesa Holding International	Proprietà
BCI Funding Corporation		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
BCI Lux Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
BCI Soditic Trade Finance Ltd		50,00	Intesa Holding International	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC I	100,00			Proprietà
BCI U.S. Funding LLC II	100,00			Proprietà
BCI U.S. Funding LLC III	100,00			Proprietà
Belisce dd		14,70	Riadria Banka	Proprietà
Beteiligungsgesellschaft für das B.L. & Co. Mbh	100,00			Proprietà
Binda S.p.A. in liquidazione		0,02	Cariparma e Piacenza	Pegno
		n.s.	Caboto Sim	Proprietà
		n.s.	Cormano	Proprietà
	0,16			Pegno
	11,25			Proprietà
Biverbroker S.r.l.		55,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
BMG Serravalle S.r.l.	100,00			Pegno
Bolzoni S.p.A.	28,36			Proprietà
Bosco Gerre S.r.l. in liquidazione	28,00			Pegno
BPT S.p.A.		39,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Burano S.r.l. in fallimento		100,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Burza Cennych Papierov v Bratislave As		20,20	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
C.R.L. Compagnia Regionale Leasing S.p.A.		99,96	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Caboto SIM S.p.A. (già Caboto Holding SIM/Caboto IntesaBci Sim)	100,00			Proprietà
Caboto International SA	100,00			Proprietà
Caboto Securities Ltd.		100,00	Caboto Sim	Proprietà
Caboto USA Inc.		100,00	Caboto Sim	Proprietà
Cala Capitana S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Camigliati Scuola Management Territoriale Scrl		20,00	Intesa Formazione Sud	Proprietà
Cantiere Darsena Italia S.p.A. in liquidazione	20,00			Proprietà
Capital Servis As		100,00	Realitna Spolocnost Vub Spol.	Proprietà
Capitale e Sviluppo S.p.A.		9,76	C.R. Foligno	Proprietà
		9,76	C.R. Spoleto	Proprietà
		9,76	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Car World Italia S.p.A.	30,00			Proprietà
Caralt S.p.A.	35,00			Proprietà
Caridata S.p.A.	60,00			Proprietà
Carignano S.r.l. in liquidazione	69,99			Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Carinord 1 S.p.A.	50,00			Proprietà
Carinord 2 S.p.A.	41,14			Proprietà
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	100,00			Proprietà
Cartasi S.p.A. (già Servizi Interbancari S.p.A.)		0,22	Banca Trento e Bolzano	Proprietà
		0,18	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		0,56	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		0,37	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,15	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,10	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,15	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,15	C.R. Foligno	Proprietà
		0,15	C.R. Rieti	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
	10,78			Proprietà
Cartitalia S.r.l. in fallimento		51,00	Cormano	Proprietà
Casa di Cura Riunite S.r.l. in Amm.ne Straord.	71,00			Pegno
Casa di Cura Villa Esperia S.p.A.	76,15			Pegno
Cassa di Compensazione e Garanzia		4,55	Caboto Sim	Proprietà
	9,09			Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.		0,01	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,09	C.R. Spoleto	Proprietà
		79,09	Intesa Holding Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.		66,00	Intesa Holding Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	55,00			Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.	20,00			Proprietà
Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.		64,24	Intesa Holding Centro	Proprietà
	15,00			Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	33,33			Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.		0,06	IntesaVita	Proprietà
		70,47	Intesa Holding Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.		85,00	Intesa Holding Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.		59,44	Intesa Holding Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.	20,00			Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.		75,00	Intesa Holding Centro	Proprietà
Castello di Udine S.p.A.		30,00	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Cavarzere Produzioni Industriali S.p.A. in Ammin. Straordinaria		3,40	Cariparma e Piacenza	Pegno
	0,03			Proprietà
	8,67			Pegno
Central European International Bank Ltd		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
Centrale dei Bilanci S.r.l.		0,15	Banca Cis	Proprietà
		0,83	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	11,67			Proprietà
Centro Agro Alimentare di Parma S.r.l.		14,46	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Centro Studi O. Villa S.r.l. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Charta S.r.l. (già Leoni Daniele Srl)		70,00	Intesa e.Lab	Proprietà
Chess Ventures Ltd		49,75	Intesa e.Lab	Proprietà
China International Packaging Leasing Ltd		17,50	Intesa Holding International	Proprietà
Cib Credit Rt. (già Cib Car Finance Rt.)		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cib Insurance Broker Kft.		100,00	Cib Leasing	Proprietà
CIB Investment Fund Management Rt.		93,33	Central European International Bank	Proprietà
		6,66	Cib Securities	Proprietà
		n.s.	Cib Service	Proprietà
CIB Leasing Rt.		1,31	Central European International Bank	Proprietà
		n.s.	Cib Service	Proprietà
		98,68	Cib Rent	Proprietà
CIB Real Estate Rt.		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Credit	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
CIB Rent Rt. (già Cib Rent and Leasing Co. Ltd)		1,11	Cib Securities	Proprietà
		98,89	Central European International Bank	Proprietà
CIB Securities Rt.		26,00	Central European International Bank	Proprietà
		74,00	Cib Service	Proprietà
CIB Service Kft		99,99	Central European International Bank	Proprietà
		0,01	Cib Leasing	Proprietà
Cidipi S.p.A.	30,00			Proprietà
Cimo S.r.l.	100,00			Pegno
Cofragef S.A. in liquidazione		99,76	Banca Intesa (France)	Proprietà
Comit Investments Ltd - Ireland	99,21			Proprietà
Compagnia Generale Aprutina S.p.A.	27,07			Pegno
Compagnia Italiana Intimo S.p.A.	50,00			Pegno
Compagnie Monégasque de Banque S.A.M.		33,86	Intesa Holding International	Proprietà
Companhia de Arrendamento Mercantil Renault do Brasil		39,84	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
Companhia de Credito, Financ. e Invest. Renault do Brasil		40,00	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
Conser Soc. Consort. Per Azioni		51,00	Sesit Puglia	Proprietà
Consorzio Aeroporto Foligno-Spoleto		12,50	C.R. Foligno	Proprietà
Consorzio Agrario Provinciale di Parma S.c.r.l.		18,27	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Consorzio Aiace Cons. Att. Intern. Aziende Comm. Elet.	25,00			Proprietà
Consorzio Nucleo Industrializz. Rieti - Città Ducale		22,33	C.R. Rieti	Proprietà
Consorzio per gli studi universitari a distanza F. Corongiu		33,33	Banca Cis	Proprietà
Consul Service S.r.l. in liquidazione		98,41	Banca Cis	Proprietà
Consult Ameris S.A. in liquidazione		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Convetro S.p.A. in liquidazione		56,25	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Cormano S.r.l.	70,82			Proprietà
Corte Rosada S.r.l. in fallimento	80,82			Pegno
Cosmetici S.p.A.	100,00			Pegno
Dante Prini S.p.A. in liquidazione	32,50			Proprietà
Dataconsyst Sistemi di Sicurezza S.p.A. in fallimento	99,14			Pegno
Del Mar S.A.		56,69	Banco Sudameris Perù	Proprietà
Depositos S.A. Depsa		99,98	Banco Sudameris Perù	Proprietà
DS Data Systems S.p.A.	16,67			Proprietà
Dulevo S.p.A. in fallimento	91,70			Pegno
E. Gilardi & C. S.r.l. in liquidazione		30,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
E.TR. S.p.A.		100,00	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
Ecc Holding S.r.l.	31,14			Proprietà
Edilmarket S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Editrade S.A.C.		22,50	Wiese Inversiones Financ.	Proprietà
EDM S.r.l.		25,00	C.R. Spoleto	Pegno
Elaboration System S.r.l.		90,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Elba S.r.l.		100,00	Private Equity International	Proprietà
Elsacom N.V.	11,33			Proprietà
Elsag Sti S.p.A.		14,86	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Emerald UK Limited Partnership	11,14			Proprietà
Emilia Romagna Factor S.p.A.		5,10	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Ente Nazionale Sementi Elette	49,41			Proprietà
Epsilon SGR S.p.A.		92,90	Nextra Investment Management SGR	Proprietà
Equinox Investment Company Scpa		20,89	Private Equity International	Proprietà
Equitypar Companhia de Participacoes S.A.		12,50	Banque Sudameris	Proprietà
Esatri Esazione Tributi S.p.A.		66,68	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
Euromilano S.p.A. (già S.r.l.)	37,50			Proprietà
Europay Hrvatska d.o.o. in liquidazione		12,50	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti & Finanza S.p.A.	15,97			Proprietà
Eutron S.p.A.	20,00			Proprietà
Everest S.p.A.	100,00			Pegno
Evoluzione 94 S.p.A.	18,11			Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.	20,00			Proprietà
Fadalti Marco Orfeo S.p.A.		33,33	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Favini S.p.A.	17,41			Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Feltrinelli Libra S.p.A.	100,00			Pegno
Ferrucci S.p.A.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Fidenza Ovest S.r.l.		25,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Fidia SGR S.p.A.	25,00			Proprietà
Fiduciaria Sudameris S.A.		94,99	Banco Sudameris Colombia	Proprietà
		5,01	Banque Sudameris	Proprietà
Financiere Vespucci Sca ⁽¹⁾	61,66			Proprietà
Finanziaria Agricola Bresciana S.p.A. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Finanziaria BTB S.p.A.	99,29			Proprietà
Finanziaria Colonna S.r.l.	100,00			Proprietà
Finech As		8,70	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
		91,30	Realitna Spolocnost Vub Spol.	Proprietà
Fineurop Holdings N.V.	12,83			Proprietà
Finlombarda S.p.A.	19,55			Proprietà
Finpas S.p.A. in fallimento		28,50	Cariparma e Piacenza	Pegno
Finplozner S.p.A.		25,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Fintbrescia Holding S.p.A. in liquidazione	17,30			Pegno
First Skelligs Int. Fin. Comp. Ltd.	33,33			Proprietà
Formula Sport Group S.r.l.	52,00			Pegno
FundsWorld Financial Service Ltd.	100,00		Intesa e.Lab	Proprietà
Galileo Holding S.p.A. in liquidazione		5,88	C.R. Viterbo	Proprietà
	28,98			Proprietà
GE.I.P.O. S.r.l.	90,00			Pegno
Geni S.p.A. in fallimento		35,91	Intesa Gestione Crediti	Proprietà
Genseb - Generali e Seb Risk Service S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Giraglia Immobiliare S.p.A.	20,02			Proprietà
GPE S.r.l.		90,55	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Grin S.r.l. in liquidazione	100,00			Pegno
Gruppo Gorla S.p.A.	75,00			Pegno
Gruppo Pasini S.p.A.	100,00			Pegno
Harry S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
I.L.CE.V. S.p.A. (già Piave S.p.A.)		95,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
lais4 S.p.A.		82,80	E.TR. Esazione Tributi	Proprietà
Idra Casting Machines S.p.A.	95,00			Proprietà
Idra Partecipazioni S.p.A. in liquidazione	18,62			Proprietà
Ifas Gruppo S.p.A.	45,00			Proprietà
Il Mondo dei Fiori S.r.l.	100,00			Pegno
Imeco S.p.A.		17,86	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
	78,81			Pegno
Immobiliare Dolce S.r.l. in liquidazione		100,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare G3 S.r.l.	99,00			Pegno
Immobiliare Golena S.r.l. in liquidazione	28,00			Pegno
Immobiliare Lana S.r.l. in liquidazione		99,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare Maram S.r.l.	100,00			Proprietà
Immobiliare Olimpia ' 93 S.p.A.	100,00			Pegno
Immobiliare Palvareto S.r.l. in liquidazione	50,00			Proprietà
Immobiliare Talatta S.r.l.	95,00			Pegno
Impianti S.r.l. in liquidazione		1,69	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		5,14	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	12,11			Proprietà
Impresa Castelli S.p.A.	36,60			Pegno
Industria Salumi Valtidone S.r.l. in fallimento / conc. prev.		98,60	Finanziaria Agricola Bresciana	Proprietà
Infocorp S.A.		20,73	Banco Sudameris Peru	Proprietà
Informatica Umbra S.r.l.		8,33	C.R. Spoleto	Proprietà
		8,33	C.R.Foligno	Proprietà
Iniziative Immobiliari S.r.l.	12,40			Proprietà
	12,40			Pegno
Iniziative Urbane S.p.A.		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Insedimenti Produttivi Piemonte Settentrionale S.p.A.		12,76	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
International Business Consulting Zao	55,00			Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Intertour As		12,88	Vseobecná Uverova Banka	Proprietà
Intesa Bank Canada (già IntesaBci Canada / B.ca Comm. Ital. of Canada)		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
Intesa Bank Ireland Plc (già IntesaBci B.I./ Comit Plc Ireland)	100,00			Proprietà
Intesa Bank Overseas Ltd.	100,00			Proprietà
Intesa e.Lab S.p.A. (già IntesaBci e.Lab / B.ca Proxima)	100,00			Proprietà
Intesa Fiduciaria Sim S.p.A. (già IntesaBci Fiduc.Sim/Ambrofid)	100,00			Proprietà
Intesa Formazione S.c.p.a. (già IntesaBci Formazione)	100,00			Proprietà
Intesa Formazione Sud S.c.p.a. (già IntesaBci Form. Sud / CEII S.)		51,00	Intesa Formazione	Proprietà
		37,55	Intesa Holding Centro	Proprietà
	10,00			Proprietà
Intesa Gestione Crediti S.p.A. (già IntesaBci Gest.Crediti)	100,00			Proprietà
Intesa Holding Asset Management S.p.A. (già Intesa Asset Management SGR)	100,00			Proprietà
Intesa Holding Centro S.p.A. (già Holding IntesaBci Centro)	97,57			Proprietà
Intesa Holding International Sa (già Comit Holding Intern.Sa)	100,00			Proprietà
Intesa Immobiliare S.p.A. (già IntesaBci Immobiliare)		10,00	Intesa Gestione Crediti	Proprietà
	90,00			Proprietà
Intesa Investimenti S.p.A. (ex IntesaBci Inv./ Comp.Ital. Invest. Diversif.)	100,00			Riportato
Intesa Learning S.p.A. (ex IntesaBci Learning/Nemetria Servizi)		1,50	C.R. Foligno	Proprietà
		0,50	C.R. Spoleto	Proprietà
	96,50			Proprietà
Intesa Lease Sec. S.r.l.	60,00			Proprietà
Intesa Leasing S.p.A.	99,51			Proprietà
Intesa Mediofactoring S.p.A.	100,00			Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc.	100,00			Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc. II	100,00			Proprietà
Intesa Previdenza SIM S.p.A. (già Sim Co.Ge.F. S.p.A.)	55,00			Proprietà
Intesa Renting S.p.A.		65,00	Intesa Leasing	Proprietà
Intesa Riscossione Tributi S.p.A. (già IntesaBci Riscoss.Trib.)	100,00			Proprietà
Intesa Sec. 2 S.r.l. (già IntesaBci Sec. 2)	60,00			Proprietà
Intesa Sec. NPL S.p.A.(già IntesaBci Sec Npl)		60,00	Caboto Sim	Proprietà
Intesa Sec. S.p.A. (già IntesaBci Sec.)	60,00			Proprietà
Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. (già IntesaBci Sist. e Serv.)	100,00			Proprietà
IntesaBci Capital and Finance Ltd		99,00	Intesa Holding International	Proprietà
IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaware	100,00			Proprietà
IntesaBci Preferred Securities Investor Trust	100,00	IntesaBci Pref. Capital Company Llc III Delaware		Proprietà
IntesaTrade Sim S.p.A.		100,00	Intesa e.Lab	Proprietà
IntesaVita S.p.A. (già Carivita S.p.A.)	100,00			Proprietà
Inversiones Mobiliarias S.A - IMSA		97,29	Banque Sudameris	Proprietà
Inversiones Sudameris C.A. (Venezuela)		99,97	Banque Sudameris	Proprietà
Inversionaes Sudameris Chile Ltda		83,33	Banque Sudameris	Proprietà
		16,67	Sudameris Immobiliaria S.A	Proprietà
Investholding D.O.O. Karlovac		56,38	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investitori Associati S.A in liquidazione	16,67			Proprietà
Inveurop Investimenti Europei S.p.A. in fallimento		83,67	Cariparma e Piacenza	Pegno
	0,01			Proprietà
loca Ltd ⁽¹⁾	49,04			Proprietà
Ipef Partners Ltd.	40,50			Proprietà
Italenergia Bis S.p.A.		10,66	Private Equity International	Proprietà
Italia Generali Costruzioni S.r.l.	100,00			Pegno
Italian Equity Advisors S.p.A.	52,81			Pegno
Kingston Comercio Int. Ltda.	25,19			Proprietà
La Centrale Consulenza S.r.l.	100,00			Proprietà
Land S.p.A. in liquidazione (già Musicland S.p.A.)	40,00			Proprietà
Lazard & Co. S.r.l.	40,00			Proprietà
Leasreal As		100,00	Vseobecná Uverova Banka	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Lima Sudameris Holding S.A.		47,38	Banque Sudameris	Proprietà
		43,95	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
		0,04	Banco Sudameris Perú	Proprietà
Lineapiù S.p.A.	15,03			Proprietà
LO.SE.RI. S.p.A.	30,50			Proprietà
Löbco Immobilien und Handels GmbH in liquidazione		100,00	Bankhaus Löbbecke	Proprietà
Luxi Privilege Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Luxicav Conseil S.A.		99,97	Société Européenne de Banque	Proprietà
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A.	100,00			Proprietà
Magjc S.p.A.	19,82			Pegno
Mantero Finanziaria S.p.A.	10,59			Proprietà
Marcofil S.p.A. in fallimento	100,00			Pegno
Marcotex S.p.A. in fallimento	100,00			Pegno
Mater.Bi S.p.A.	34,48			Proprietà
Medimurska Banka dd		96,39	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Montagna 2000 S.p.A.		11,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Monte Mario 2000 S.r.l.		47,50	Finanziaria Colonna	Proprietà
Multimoda Network S.p.A.	74,52			Pegno
Nageo B.V. ⁽¹⁾	25,00			Proprietà
Netsystem.com S.p.A.	35,74			Pegno
Neubor Glass S.p.A.		26,66	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Nextra Alternative Investments SGR S.p.A. (già Comit Gestioni SGR)		90,00	Nextra Investment Management SGR	Proprietà
	10,00			Proprietà
Nextra Investment Management SGR S.p.A. (già Comit Asset Management SGR)		67,95	Intesa Holding Asset Management	Proprietà
	32,05			Proprietà
Nord Servizi S.r.l.	100,00			Pegno
Novacarta S.r.l. in liquidazione		99,90	Cormano	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatav S.p.A. in Amm.ne Straord.		16,00	Banca Cis	Proprietà
Nuova G S.p.A. in amministrazione straordinaria	100,00			Pegno
Nuova Panetto e Petrelli S.p.A.		15,33	C.R. Spoleto	Proprietà
Nuovo Hotel S. Pietro S.r.l.	28,00			Pegno
O.M.S.O. Officina Macchine per Stampa su Oggetti S.p.A.	20,50			Pegno
Obiettivo Nordest Sicav S.p.A.	13,40			Proprietà
Office Chairs Participations Sarl	50,00			Proprietà
Olearia Castello degli Olivi S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Olifin S.r.l.		98,99	Cariparma e Piacenza	Pegno
Palace Hotel S.p.A.		22,90	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Parmafactor S.p.A.		10,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	10,00			Proprietà
PBZ American Express D.O.O. Zagreb		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ American Express D.O.O. - Skopje		95,00	PBZ American Express D.O.O.	Proprietà
PBZ Croatia Osiguranje Joint Stock Co. for Comp.Pens.Fund M. (ex PBZ Croatia Osiguranje Plc for Compulsory Pension Fund Man.)		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Im-und Export Handel Service GmbH in liquidazione		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Invest D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Kapital D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Leasing D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Nekretnine D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Stambena Stedionica d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Trading in liquidazione - Moskow		100,00	PBZ Im-und Export Handel Service GmbH	Proprietà
Petrochemical Investments Ltd	100,00			Proprietà
Phoenix KG		1,22	Beteiligungsgesellschaft für das B.L. & Co.	Proprietà
	98,78			Proprietà
Piaggio Acquisition S.a.r.l.	14,40			Proprietà
Piergiorgio Coin Investimenti S.p.A.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Pinestead Investment Corp. ⁽¹⁾	20,00			Proprietà
PM S.r.l. in liquidazione (già Professione Musica Ed.Musicali Srl)	29,00			Proprietà
Po Vita S.p.A.		50,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Porto San Rocco S.p.A.		40,86	Banca Popolare FriulAdria	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Previnet S.p.A.	45,50			Proprietà
Private Equity International S.A. (già Neuf)	100,00			Proprietà
Privredna Banka - Laguna Banka D.D.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Privredna Banka Zagreb		76,30	Intesa Holding International	Proprietà
Procesos MC Perú SA		50,00	Banco Sudameris Perú	Proprietà
Progetti S.r.l.	24,00			Pegno
Progetto Montecity S.p.A.	100,00			Pegno
Prominvest S.r.l.	100,00			Pegno
Prontofund Advisory S.A.		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
	99,97			Proprietà
Realitna Spolocnost Vub Spol. Sro		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Redbanc S.r.l.		20,00	Banque Sudameris	Proprietà
Remari Finanziaria S.r.l. in liquidazione	28,00			Pegno
Renee S.r.l. in fallimento	100,00			Pegno
Reno S.p.A.	52,09			Pegno
Riadria Banka D.D.		77,98	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Riconversider S.r.l.	13,86			Proprietà
Rosellini International Alpha Ltd.		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Alpha Ltd.	Proprietà
Rosellini International Beta Ltd.		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Beta Ltd.	Proprietà
Rosellini International Gamma Ltd.		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Gamma Ltd.	Proprietà
RS As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
S.I.F. Società Investimenti Fieristici S.p.A.		16,81	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Sabaudia 29 S.r.l. in liquidazione	95,00			Pegno
Saga S.p.A.	45,00			Pegno
Sailview Company		99,99	Private Equity International	Proprietà
Sant'Antonio Abate S.r.l.		75,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Saper Empreendimentos Imobiliarios Ltda		37,89	Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa	Proprietà
Scala Advisory S.A.		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
	99,97			Proprietà
Scontofin S.A	15,00			Proprietà
Seb Trust Ltd		100,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Selezione Terza S.r.l.	50,00			Proprietà
Serr Mac S.p.A.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Servicios Bancarios Compartidos S.A		11,28	Banco Sudameris Perú	Proprietà
Servitia S.A		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Servizi Assicurativi Padano S.r.l.		40,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Servizio Riscossione Tributi S.p.A. (già SE.RI.T.)		99,97	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
Servizio Riscossione Tributi Rieti S.p.A. (SE.RI.T. RIETI)		100,00	C.R. Rieti	Proprietà
Sesit Puglia S.p.A.		99,99	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
Setefi S.p.A.	100,00			Proprietà
Shi-mi S.A	100,00			Proprietà
Shoplà S.p.A.		50,00	Intesa e.Lab	Proprietà
Sider Corp S.A.		36,79	Wiese Inversiones Financieras	Proprietà
Sitia - Yomo S.p.A.	94,01			Pegno
Skillpass S.p.A.	12,50			Proprietà
SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma S.p.A.		14,35	Cariparma e Piacenza	Proprietà
SATA - Soc. De Assessoria Tecnica e Administrativa Sa		99,99	Banque Sudameris	Proprietà
Società Agricola Valserena S.r.l.		50,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Soc. Aree Ind. ed Artigianali - S.A.I.A. S.p.A.	10,08			Proprietà
Società Europea di Sviluppo S.r.l.	90,00			Pegno
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.p.A. - SIREF	100,00			Proprietà
Società per i Servizi Bancari - SSB S.p.A.		n.s.	Banca Cis	Proprietà
		0,24	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,06	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		0,02	C.R. Ascoli	Proprietà
		0,11	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,04	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,04	C.R. Foligno	Proprietà
		0,04	C.R. Rieti	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Società per i Servizi Bancari - SSB S.p.A.		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,04	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,04	C.R. Viterbo	Proprietà
	17,52	0,21	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Società Regionale di Garanzia Marche Soc. Coop. a r.l.		10,12	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
Societe d'Investiss.et de Financ. Immobiliers S.A - Finameris		99,99	Banca Commerciale Italiana SA France	Proprietà
Société Européenne de Banque S.A		99,99	Intesa Holding International	Proprietà
Societe Fonciere Meyerbeer Sarl		99,56	Banque Sudameris	Proprietà
Spc Comercio e Participacao Ltda		13,45	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
Sphera S.à r.l.		100,00	Banca Intesa (France)	Proprietà
Spolocnost pre Bankovu Ochranu As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Stavebna Sporitelna Vub - Wustenrot As		50,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Strutture Centrali S.r.l.	25,00			Pegno
Sudameris Administradora de Cartão de Crédito e Serviços S.A.		100,00	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Administradora de Fondos Mutuos S.A.		70,00	Banco Sudameris Paraguay	Proprietà
Sudameris Agencia de Valores S.A		95,00	Banque Sudameris	Proprietà
		5,00	Inversion. Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Arrendamento Mercantil S.A.		99,83	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Asset Management Ltda		90,00	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
		10,00	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Capital Markets S.A		99,72	Banque Sudameris	Proprietà
Sudameris Casa de Bolsa S.A		49,00	Banco Sudameris Paraguay	Proprietà
Sudameris Corretora de Câmbio e Valores Mobiliários S.A.		100,00	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
Sudameris Distribuidora de Títulos e Valores Mobiliários S.A.		99,99	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Empreendimentos e Servicos Ltda		97,20	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
		2,00	Sudameris Arrendamento Mercantil	Proprietà
		n.s.	Sudameris Corret. Cambio e Valores Mob.	Proprietà
		0,80	Sudameris Distrib. de Títulos e Valore Mob.	Proprietà
		n.s.	Sudameris Soc.de Fomento Comm. Servicos	Proprietà
Sudameris Generali Companhia de Seguros e Prev.Pri		49,95	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
Sudameris Immobiliaria S.A.		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Sudameris Inversionaes y Proyectos SA		94,99	Banque Sudameris	Proprietà
		5,00	Sudameris Immobiliaria	Proprietà
Sudameris Investment Chile S.A		99,99	Banque Sudameris	Proprietà
		n.s.	Inversiones Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Leasing S.A.		95,00	Banque Sudameris	Proprietà
		5,00	Inversiones Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Sociedade de Fomento Comm. E de Serv.		99,99	Sudameris Arrendamento Mercantil	Proprietà
Sudpar International Inc.		100,00	Banque Sudameris S.A	Proprietà
Sviluppo Garibaldi Repubblica S.p.A.	33,00			Proprietà
Sviluppo Nuove Iniziative S.p.A.	100,00			Pegno
Synesis Finanziaria S.p.A.	25,00			Proprietà
Tabby S.p.A. in fallimento	73,81			Pegno
Tasa Finance Lux S. à r.l. ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
Tayar Receivables Company		17,16	Comit Investment - Ireland	Proprietà
Technicky Servis As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Tecno S.p.A.	38,46			Proprietà
Tecnoarredamenti S.r.l.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Tecnoforge S.p.A.	14,77			Pegno
Tehnosloko-Inovacijski Centar doo		11,20	Riadria Banka	Proprietà
Termomeccanica S.p.A.	32,32			Proprietà
The Augustus Investment Company ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
The Peru Privatisation and Development Fund Ltd		0,89	Banco Sudameris Perù	Proprietà
		9,92	Banque Sudameris	Proprietà
The Tiberius Fund ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
The Titus Fund ⁽¹⁾		100,00	Intesa Investimenti	Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Alpha Ltd. ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Beta Ltd. ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Gamma Ltd. ⁽¹⁾	100,00			Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Tre Re S.p.A. in liquidazione	39,99			Pegno
Trigoria 2000 S.r.l. in liquidazione	95,00			Pegno
Tubitex S.r.l.	50,00			Pegno
Twice Sim S.p.A. (già Gemofin Sim)	18,27			Proprietà
Villaggio Turistico Internazionale S.r.l. (già Sviluppo Marino S.r.l.)	100,00			Pegno
Vis Italiana S.r.l.	11,08			Pegno
Viterie Bal.Bi S.r.l.		50,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Vobitech Nv	36,63			Proprietà
Vseobecna Uverova Banka As		94,47	Intesa Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Sprav. Spol. As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring As		97,38	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasingova As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Real As in liquidazione		100,00	Realitna Spolocnost Vub Spol.	Proprietà
Wiese Inversiones Financieras S.A		99,70	Banco Sudameris Perú	Proprietà
Wiese Sudameris Fondos S.A.		100,00	Banco Sudameris Perú	Proprietà
Wiese Sudameris Leasing S.A.		99,82	Banco Sudameris Perú	Proprietà
Wiese Sudameris Sociedad Agente del Bolsa S.A.		100,00	Banco Sudameris Perú	Proprietà
Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A		100,00	Banco Sudameris Perú	Proprietà
Zet S.r.l.		55,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Zetesis.com S.p.A. in liquidazione	39,91			Proprietà

⁴⁾ Partecipazione per la quale sussiste un obbligo di rivendita ad una certa data e ad un prezzo predefinito. Tale partecipazione viene rappresentata in bilancio come operazione di "pronti contro termine" di impiego.

n.s. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,01.

Schemi del bilancio semestrale di Banca Intesa

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(milioni di euro)

	Voci dell'attivo	30/6/2003	31/12/2002	30/6/2002
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	595	864	676
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1.646	1.056	4.088
30.	Crediti verso banche: a) a vista b) altri crediti	34.411 2.939 31.472	33.891 2.108 31.783	36.849 4.486 32.363
40.	Crediti verso clientela di cui: - crediti con fondi di terzi in amministrazione	118.239 36	122.513 29	127.814 28
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito: a) di emittenti pubblici b) di banche di cui: - titoli propri c) di enti finanziari d) di altri emittenti	19.980 5.306 8.553 808 4.374 1.747	17.119 5.711 6.487 1.365 3.423 1.498	19.580 7.438 6.516 715 3.487 2.139
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.141	1.776	2.338
70.	Partecipazioni	3.059	2.394	3.378
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	10.679	9.708	9.402
90.	Immobilizzazioni immateriali di cui: - costi di impianto - avviamento	75 3 38	80 5 35	74 10 7
100.	Immobilizzazioni materiali di cui: - beni dati in locazione finanziaria	1.401 -	2.428 981	2.730 1.102
120.	Azioni o quote proprie (val. nom. 165.991.669)	883	980	-
130.	Altre attività	19.416	17.937	17.186
140.	Ratei e risconti attivi: a) ratei attivi b) risconti attivi di cui: - disaggio di emissione su titoli	3.495 3.339 156 44	3.318 3.147 171 47	3.752 3.448 304 59
	Totale dell'attivo	216.020	214.064	227.867

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(milioni di euro)

	Voci del passivo	30/6/2003	31/12/2002	30/6/2002
10.	Debiti verso banche: a) a vista b) a termine o con preavviso	33.738 10.051 23.687	38.161 5.857 32.304	49.029 14.494 34.535
20.	Debiti verso clientela: a) a vista b) a termine o con preavviso	78.580 64.318 14.262	79.610 63.310 16.300	77.583 61.238 16.345
30.	Debiti rappresentati da titoli: a) obbligazioni b) certificati di deposito c) altri titoli	49.845 41.906 6.755 1.184	47.087 39.503 6.413 1.171	48.125 37.497 9.340 1.288
40.	Fondi di terzi in amministrazione	48	40	38
50.	Altre passività	20.989	16.690	20.438
60.	Ratei e risconti passivi: a) ratei passivi b) risconti passivi	4.367 3.988 379	3.947 3.784 163	4.084 3.829 255
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	923	985	998
80.	Fondi per rischi ed oneri: a) fondi di quiescenza e per obblighi simili b) fondi imposte e tasse c) altri fondi	2.611 99 968 1.544	2.416 101 853 1.462	2.150 109 748 1.293
90.	Fondi rischi su crediti	-	-	90
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	-	-
110.	Passività subordinate e perpetue	10.860	11.308	11.350
120.	Capitale	3.561	3.561	3.561
130.	Sovrapprezzi di emissione	5.535	5.764	4.168
140.	Riserve: a) riserva legale b) riserva per azioni o quote proprie c) riserve statutarie d) altre riserve	3.302 773 883 61 1.585	3.496 773 980 155 1.588	5.092 773 - 154 4.165
150.	Riserve di rivalutazione	987	987	987
170.	Utile di periodo/esercizio	674	12	174
	Totale del passivo	216.020	214.064	227.867

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(milioni di euro)

	Garanzie e impegni	30/6/2003	31/12/2002	30/6/2002
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> - <i>accettazioni</i> - <i>altre garanzie</i>	21.656 338 21.318	23.285 377 22.908	24.964 516 24.448
20.	Impegni	23.805	28.440	32.850
30.	Derivati su crediti	33.351	36.537	40.412
	Totale delle garanzie e degli impegni	78.812	88.262	98.226

Conto economico di Banca Intesa

(milioni di euro)

	Voci del conto economico	1° semestre 2003	1° semestre 2002	2002
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> – su crediti verso clientela – su titoli di debito	3.731 2.774 372	4.392 3.176 487	8.794 6.332 952
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> – su debiti verso clientela – su debiti rappresentati da titoli	– 2.155 – 508 – 1.024	– 2.772 – 693 – 1.028	– 5.477 – 1.392 – 2.223
30.	Dividendi e altri proventi: a) su azioni, quote e altri titoli di capitale b) su partecipazioni c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	659 151 62 446	932 403 102 427	1.271 518 107 646
40.	Commissioni attive	1.094	1.129	2.203
50.	Commissioni passive	– 144	– 148	– 316
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	149	– 303	– 81
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	1	1	2
70.	Altri proventi di gestione	136	324	700
80.	Spese amministrative: a) spese per il personale <i>di cui:</i> – salari e stipendi – oneri sociali – trattamento di fine rapporto – trattamento di quiescenza e simili b) altre spese amministrative	– 1.885 – 1.085 – 747 – 210 – 61 – 37 – 800	– 2.029 – 1.153 – 799 – 218 – 62 – 39 – 876	– 3.947 – 2.173 – 1.512 – 403 – 122 – 74 – 1.774
85.	Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	– 1	– 1	– 2
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	– 69	– 219	– 403
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	– 43	– 122	– 124
110.	Altri oneri di gestione	– 9	– 5	– 25
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	– 595	– 919	– 1.788
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	242	65	388
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	–	– 13	–
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	– 96	– 109	– 1.231
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	11	20	21
170.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.026	223	– 15
180.	Proventi straordinari	330	205	974
190.	Oneri straordinari	– 234	– 199	– 1.088
200.	Utile (perdita) straordinario	96	6	– 114
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	–	–	–
220.	Imposte sul reddito di periodo/esercizio	– 448	– 55	141
230.	Utile di periodo/esercizio	674	174	12

Realizzazione	Banca Intesa S.p.A. Direzione Relazioni Esterne
Progetto grafico	Fragile, Milano
Impaginazione	Edistudio, Milano
Stampa	Soso, Bolzano Vicentino (Vicenza)